

Il giornale si riserva di ritirare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass - Telefono 69665-7 - Pagine mod. Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

IL DISSENSO FRANCO-TEDESCO COSTRINGE LO SME A UNA BATTUTA D'ARRESTO

In crisi l'Europa delle monete Sospese le quotazioni dei cambi

L'accordo era vicino ma la tensione in Francia ha provocato l'aggiornamento dei lavori a stamane - Continueranno senza garanzie le transazioni bancarie

BRUXELLES — Il dissenso franco-tedesco sul riallineamento valutario nella Sme è esplosivo bloccando i lavori dei ministri finanziari. Gli incontri sono stati aggiornati a questa mattina. Immediate le conseguenze: da oggi - fino a nuova comunicazione - come informa un comunicato del ministero del tesoro e della Banca d'Italia, sono sospese le quotazioni ufficiali dei cambi. Una vera e propria crisi si è abbattuta sul sistema monetario europeo aggravata anche dall'improvviso precipitare della situazione politica in Francia che ha costretto il ministro delle Finanze Jacques Delors a rientrare a Parigi dove si sono registrate le dimissioni del ministro per il commercio con l'estero Michel Jobert.

Come si è detto, in attesa di una decisione definitiva, i ministri sono stati costretti a prendere misure eccezionali che prevedono per la giornata odierna l'arresto delle operazioni di intervento delle banche centrali negli stati membri, e nessuna quotazione ufficiale delle monete dello Sme. Le transazioni bancarie continueranno invece a svolgersi, ma non ci sarà alcuna garanzia sulla fissazione delle quotazioni fra monete.

Si tratta, senza dubbio, di una manovra complessa e costosa. Le incertezze sui futuri orientamenti di politica economica che sembrano paralizzare il governo socialista francese non sarebbero tuttavia così gravi da poter compromettere l'andamento dei negoziati monetari. Oggi, comunque, alla fine della mattinata la Francia deciderà la sua posizione per quanto riguarda il riallineamento monetario.

Alla chiusura della riunione di ieri i ministri delle finanze dei «dieci» erano riusciti ad avvicinare maggiormente le rispettive posizioni a tal punto da far ritenere assurda ogni eventuale rottura. Le principali divergenze riguardano ancora la Francia che non vuole svalutare la propria moneta più del 2 per cento rispetto ad una rivalutazione del marco tedesco che dovrebbe aggirarsi intorno al 5 punti. Il governo di Parigi chiede, inoltre, un prestito comunitario a sostegno del deficit della bilancia dei pagamenti, nonché l'ampliamento dei margini di fluttuazione nello Sme al 3 per cento rispetto a quelli attuali che sono del 2,25 per cento (6 per cento per la lira).

«È stata una brutta battuta d'arresto» ha detto Gorla, ma non è un intenso lavoro di stamane avviando a chiudere una trattativa difficile e delicata, un fatto sostanzialmente «estraneo» alle questioni dell'ordinato governo del Sistema monetario europeo (in pratica il problema dell'assetto della compagine governativa francese) ha portato al rinvio.

La delegazione italiana - ha detto ancora Gorla - nel negoziato di Bruxelles ha mantenuto una posizione tesa ad evitare di complicare il quadro dei problemi, pur nella difesa rigorosa degli interessi nazionali. Così, quando è stato il caso, «abbiamo posto il nostro "no", come è avvenuto quando qualcuno ha lanciato l'idea di restringere il margine di oscillazione della lira nello Sme».

A sua volta, il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi ha insistito sul fatto che la lira non si trovasse assolutamente ad affrontare la vicenda riallineamento perché «costretta» sui margini minimi di oscillazione e che la chiusura dei «mercati ufficiali dei cambi» significasse che non ci saranno le rilevazioni ufficiali dei cambi stessi e saranno sospesi gli obblighi di intervento delle banche centrali.

Ecco in proposito il comunicato con il quale il ministero del tesoro e la Banca d'Italia hanno annunciato ieri sera la sospensione delle quotazioni ufficiali dei cambi a partire da oggi: «In conformità con le conclusioni emerse al termine della riunione dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali della Cee, il ministro del tesoro e il governatore della Banca d'Italia informano che, dal 21 marzo 1983 e fino a nuova comunicazione, è sospesa la quotazione

contro lire delle valute di conto valutario.

«Inoltre - prosegue il comunicato - non saranno osservati i limiti inferiori e superiori di intervento nei confronti delle altre valute partecipanti all'accordo di cambio del sistema monetario europeo. È stato emanato il decreto che sospende la formazione del listino ufficiale delle valute di conto valutario. L'ufficio italiano dei cambi - conclude la nota - dirà le opportune istruzioni alle banche agenti».

LE DIFFICOLTÀ FRANCESI E I NODI MONETARI

Parigi, aria di rimpasto Salta il premier Mauroy?

Lo annunciava mercoledì Mitterrand - Intanto si dimette Michel Jobert (commercio estero) - Chirac: «si» allo Sme

PARIGI — Vari indizi tendono ad accreditare le voci circolanti a Parigi circa l'imminente annuncio di un rimpasto di governo. A Bruxelles il ministro dell'economia e delle Finanze Jacques Delors ha detto al termine della riunione monetaria che partiva immediatamente, perché convocato ad una riunione all'Eliseo. Il ministro del commercio estero Michel Jobert ha scelto proprio la giornata di ieri per annunciare le sue dimissioni, che risalgono a tre giorni fa. Il primo ministro Pierre Mauroy ha lasciato improvvisamente Lilla per rientrare a Parigi.

Le dimissioni di Jobert fanno seguito ai pessimi risultati della bilancia commerciale del mese di gennaio, che ha accusato un deficit di 9,58 miliardi di franchi. Nei giorni successivi Jobert, in un'intervista a «Libération», pur assumendosi l'intera responsabilità di questi dati negativi, si era sfogato affermando di non avere né funzioni, né mezzi e poco potere e che «è difficile vendere ciò che non viene prodotto». Aveva aggiunto di aver presentato in sette mesi 103 proposte per porre rimedio al deficit commerciale, ma che di esse ne erano state accettate soltanto una ventina.

Il ministro dell'economia e delle Finanze Jacques Delors, rientrato da Bruxelles, ha fatto la spola tra l'Eliseo e l'Hotel Matignon, sede del capo del governo. Al termine di un secondo colloquio con il presidente Mitterrand, ha dichiarato che sta mettendo a punto le misure economiche e sociali che permetteranno di migliorare la posizione francese e di diminuire significativamente il deficit del commercio estero.

Rispondendo ad una domanda in merito, Delors ha detto che non si è parlato nei colloqui con Mitterrand e con il primo ministro Pierre Mauroy di una sua eventuale successione a quest'ultimo.

Alludendo ai negoziati di Bruxelles, Delors ha detto che nel negoziato sono stati compiuti progressi, senza tuttavia giungere ad un risultato. «Ogni paese ha i suoi problemi economici, sociali e politici», ha detto, aggiungendo che i lavori che riprendono stamane a Bruxelles dovranno essere conclusi prima dell'inizio del Consiglio europeo.

Delors ha d'altra parte riaffermato che le questioni monetarie non sono distinte da altri problemi europei. «Tutto deve procedere con lo stesso ritmo» ha aggiunto - se vogliamo che l'Europa sia in grado di rispondere alle sfide che ha di fronte». Il sistema monetario europeo - ha ancora detto - è uno strumento al servizio dello sviluppo e del dinamismo della costruzione europea.

Sui problemi che la Francia deve affrontare in queste ore si è pronunciato anche il leader neo gollista Jacques Chirac, il quale in un'intervista a Radio Montecarlo si è dichiarato nettamente in favore di una svalutazione del franco piuttosto che di un'uscita dal sistema monetario europeo (Sme). Le due soluzioni - ha detto Chirac - dal punto di vista della svalutazione si equivarrebbero, ma l'uscita dallo Sme isolerebbe la Francia e quindi la priverebbe dei mezzi finanziari, a breve o a

Consulto a Roma, Colombo telefona a Parigi e a Bonn



Il ministro Gorla

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — In teoria potrebbe durare anche solo poche ore la sospensione dei cambi della lira. «Se si parla solo di monete l'accordo si fa», ha detto infatti il ministro del tesoro Gorla al termine della riunione del Consiglio dei ministri che, ieri sera, ha esaminato i problemi legati al riallineamento delle parità nel sistema monetario europeo e che ha approvato all'unanimità il comportamento del nostro ministro.

In pratica, però, non tutto sarà così semplice. Il vero problema è politico e lo ha spiegato il ministro del lavoro

Scotti, uscendo da Palazzo Chigi. I francesi, ha detto, sono costretti ora a seguire una politica restrittiva e ridurre la domanda interna, e non sono certo operazioni facili per un governo di sinistra. La Francia ha tentato di scaricare tutto sui tedeschi, chiedendo loro una rivalutazione del marco: non vi è riuscita e questo ha provocato divisioni e tensioni all'interno del governo di Parigi.

Sapremo questa mattina come sono state risolte e con quali prospettive riprenderà a Bruxelles la riunione interrotta ieri. Per tutte queste ore, comunque, la diplomazia non è stata con le mani in mano. Il nostro ministro degli esteri ha avuto una serie di contatti telefonici con i colleghi francesi Chénou e tedesco Genscher per chiarire le questioni politiche legate al riallineamento monetario. Ieri sera Colombo riteneva il clima meno teso anche se restavano ancora da risolvere alcune questioni. Quanto all'ipotesi di riallineamento, Gorla, che è ripartito per Bruxelles subito dopo la riunione del governo, ha detto: «Non fatemi dire quello che tutti sanno ma che la discrezione mi impone di non dire».

Il ministro del tesoro ha riferito a Fanfani e ai ministri convocati a Roma d'urgenza come sono andate le cose a Bruxelles. Gorla ha spiegato che la battuta d'arresto è dovuta ad un fatto «estraneo» al problema del riallineamento monetario in seno allo Sme, cioè alla necessità del ministro Delors di rientrare a Parigi per un tentativo rinvio della compagine governativa francese; ha aggiunto che questa mattina si possa giungere ad una soluzione soddisfacente; ha fatto notare che la lira, pur avendo perso terreno negli ultimi giorni, non si è trovata in una posizione così critica da costringere la Banca d'Italia ad intervenire oppure il governo a svalutare.

«È molto urgente - ha detto il ministro del tesoro poco prima di entrare nell'ufficio di Fanfani a Palazzo Chigi - arrivare ad un accordo, perché indebolire lo Sme significa impoverire tutti politicamente ed economicamente. Quello che è accaduto è sgradevole e certamente dannoso. Speriamo che i danni siano limitati».

Gorla ha poi spiegato che l'interruzione del Consiglio dei ministri finanziari della Comunità è giunta del tutto inattesa e proprio quando sembrava che si dovessero solo più definire «alcune frazioni di percentuale nei movi-

menti dei tassi centrali delle monete». Insomma l'accordo era veramente a portata di mano ed è invece sfumato.

Gorla ha sottolineato come francesi, belgi e danesi intendano attuare misure di riequilibrio economico e finanziario. «Ci hanno annunciato misure impegnative - ha detto - Dobbiamo trarne una lezione anche di carattere interno, nel senso di non far correre all'Italia il rischio di essere divergente in questo quadro europeo. Una mancanza di impegno in questo senso ci trarrebbe addosso una montagna di guai».

Tommaso Genisio

La Triestina è tornata a vincere

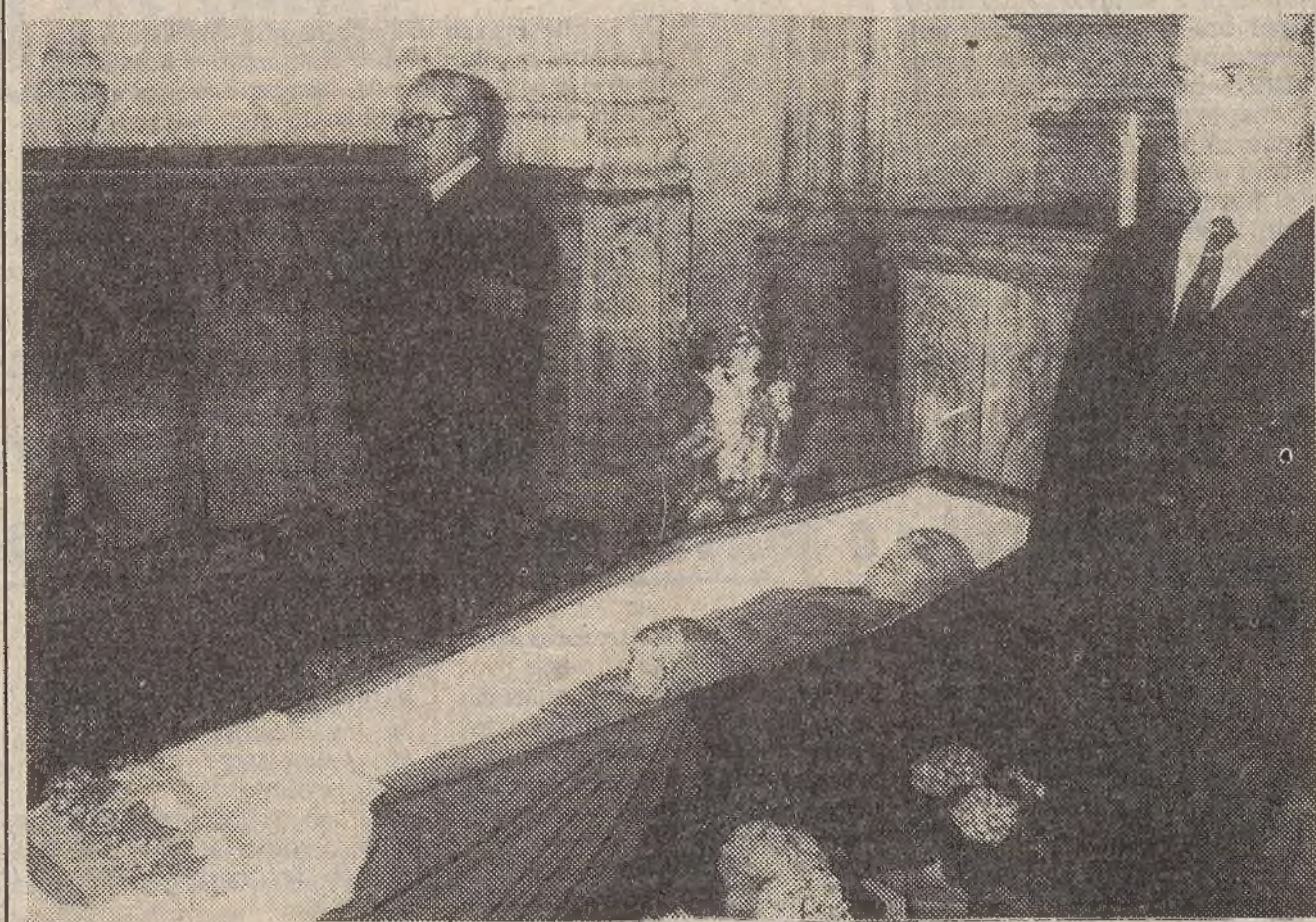


TRIESTINA - SPAL 2-1 — La squadra alabardata è tornata alla vittoria, con reti di De Falco (nella foto) e Tolfo, contro una temibile Spal. Le avversarie hanno ottenuto tutti risultati positivi, per cui la situazione in vetta non è mutata (Italfoto)

LA SALMA VESTITA DELLA DIVISA CHE L'EX RE INDOSSAVA QUALE MARESCIALLO D'ITALIA

È iniziato il pellegrinaggio ad Altacomba per l'estremo saluto a Umberto di Savoia

Maria Gabriella, la figlia che gli fu più vicina, è stata la prima a sostare accanto al feretro



Altacomba — La salma di Umberto di Savoia, vegliata da guardie d'onore, nell'abbazia di Altacomba (Hautecombe), nell'Alta Savoia, dove giovedì prossimo avranno luogo le esequie

ALTACOMBA — La salma di Umberto di Savoia, l'ultimo re d'Italia, è esposta dalla 9 di ieri mattina all'ultimo omaggio del pubblico nella cappella situata all'ingresso dell'abbazia di Altacomba (Hautecombe), nell'Alta Savoia (Alpi francesi), ad un centinaio di chilometri a sud di Ginevra. Umberto di Savoia indossava la divisa grigio-verde di maresciallo d'Italia, la stessa che si era portata via lasciando l'Italia dopo il referendum del 2 giugno 1946, che respinse la monarchia: sul bordo delle maniche non vi sono più la greca e le quattro strisce d'argento, che allora contraddistinguevano il grado. Tra le dita incrociate un rosario scuro. La morte non ha alterato troppo l'inelementi del volto.

Al piedi della bara, posta alla destra dell'ingresso dietro una cancellata di ferro e sotto un altare dominato da una tela che rappresenta San Bernardo ai piedi della Madonna con Gesù, una bandiera tricolore così stemma sabauda ed un cuscino di velluto rosso, sul quale è posato il collare dell'Annunziata. Il feretro è circondato da ornamenti rosa, inviate da Anna e Cristina d'Aosta, figlie del duca d'Aosta, l'eroe dell'Amba Alagi.

Di fronte, si vede la grandiosa tomba di mano di Carlo Felice, re di Sardegna, Savoia e Piemonte, morto a Torino nel 1831.

L'omaggio alla salma di Umberto di Savoia era stato preceduto, poco prima le 9 di ieri, da una funzione religiosa all'altare maggiore della chiesa. Presenti un centinaio di persone.

Le «guardie d'onore del Pantheon» avevano già dato il cambio ai padri benedettini che avevano vegliato il feretro, qui trasferito da Ginevra nella notte tra il 18 e il 19 marzo.

Fotografi e giornalisti sono stati autorizzati ad entrare prima, divisi in piccoli gruppi. Poi, verso le 10 e mezzo, è arrivata da Ginevra Maria Gabriella, la figlia che forse è stata più di tutti vicina ad Umberto. Con lei, a bordo di tre vetture - due mercedes targate Ginevra ed una Alfetta di Arezzo - il duca d'Aosta ed Isabella d'Ancona, tutti vestiti a lutto e con occhiali scuri.

L'arrivo all'abbazia di Altacomba della famiglia di Umberto di Savoia sarà chiusa. Giovedì pomeriggio, dopo

IL PREMIER TIKHONOV A BELGRADO

Mosca esplora la grave crisi in Jugoslavia

Visita di 5 giorni dell'esponente sovietico

BELGRADO — Il primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov giunge oggi a Belgrado per l'annunciata visita ufficiale di cinque giorni il cui obiettivo immediato sembra essere quello di rendersi conto da vicino della crisi economica jugoslava e delle sue implicazioni all'interno del paese, nei rapporti bilaterali e in quelli internazionali.

La cosiddetta «campagna di stabilizzazione», intrapresa da qualche anno in Jugoslavia, sta segnando il passo anche perché necessita di conti, aiuti finanziari occidentali (quest'anno sono stati chiesti altri prestiti per 4,5 miliardi di dollari) che tardano ad arrivare. La produzione industriale registra forti cadute perché la mancanza di valuta pregiata impedisce l'importa-

zione di materie prime, tecnologia e beni intermediari. Di conseguenza anche molte esportazioni vanno a rilento o sono bloccate.

L'Urss impugna dalla Jugoslavia prodotti industriali e beni di consumo corrente per quasi sette miliardi di dollari l'anno (l'interscambio avviene in «clearing»: gli jugoslavi importano, per egual valore, petrolio, gas, carbone coke, minerali, prodotti metallurgici) e pertanto è comprensibile l'interesse di Tikhonov di controllare lo «stato di salute» del «partner».

Il persistere della crisi economica rischia di avere in Jugoslavia conseguenze di ordine sociale e politico. L'arresto della produzione in molte aziende (un esempio: da quindici giorni sono ferme le catene di montaggio della più importante industria automobilistica, la «Crvena Zastava») sta comportando la riduzione del reddito degli operai - qui l'autogestione non ha previsto alcuna «cassa integrazione» - e l'insorgere di segni di malessere.

Si tratta del risveglio dei nazionalisti, degli anarcoidi e dei cominformisti, come vengono definiti gli oppositori politici, delle critiche sempre meno velate che appaiono sulla stampa (da qui la campagna contro i «mass media», case editrici, ambienti culturali, ecc.); del persistere della tensione nel Kosovo; di una diffusa inquietudine fra i giovani disoccupati.

Dietro le prese di posizione e le dichiarazioni ufficiali, Tikhonov per la visita di Tikhonov si nasconde quindi una realtà molto complessa e sfaccettata. Tra le affermazioni più importanti della vigilia. La prima è del portavoce del ministero degli esteri e dice: «Il viaggio di Tikhonov rappresenta la continuazione degli incontri dei massimi dirigenti dei due paesi ed è certamente il risultato delle relazioni di amicizia e di cooperazione che si sono sviluppate sul piano politico, economico e culturale. Si può prevedere che i capi di governo jugoslavo e sovietico faranno una valutazione positiva dell'insieme dei rapporti reciproci».

La seconda affermazione è del quotidiano «Borba» il più vicino alle autorità di governo e di partito, e riguarda la cooperazione economica. Sostiene che si tratta di «una cooperazione riuscita, che si realizza soprattutto grazie alla comprensione sul piano politico, ma che ora necessita di contratti complementari, di nuovi stimoli, di aperture su mercati terzi».

Infine un'affermazione di ordine squisitamente politico. Viene diffusa dall'agenzia «Tanjug» e dice: «I due paesi comunisti, nonostante differenti vedute sull'edificazione del socialismo e una diversa collocazione internazionale, hanno una serie di interessi comuni nella lotta per la pace, la coesistenza attiva e pacifica e il progresso». Il loro dialogo deve quindi proseguire «su un piano di eguaglianza».

G. M.

NELLE PAGINE INTERNE

I piani di Kreisky per l'«oasi» austriaca

«In Austria gli orologi vanno diversamente» ha dichiarato, all'indomani del voto tedesco, il cancelliere Bruno Kreisky. In vista delle elezioni politiche del prossimo aprile, egli non dovrebbe temere la sfida dei conservatori. Il paesaggio politico austriaco è, infatti, ben differente da quello tedesco e il partito socialista, che si batte per mantenere la maggioranza assoluta, non sembra andar incontro ad un destino simile a quello della Spd di Brandt, Schmidt e Vogel. Perché l'«oasi» socialdemocratica resti intatta, Kreisky ha preparato un ambizioso piano di opere pubbliche, atto a ristabilire il pieno impiego.

A pagina 17

Contratto sanità: un altro rinvio

Due giorni e due notti di trattativa ad oltranza non sono serviti per dare una soluzione alla vertenza sul contratto unico della sanità che interessa circa 650 mila lavoratori di cui 60 mila medici ospedalieri. La scorsa notte nuove difficoltà sono emerse sugli orari e la parte economica del contratto dei medici, così il governo e i sindacati hanno deciso di interrompere e di rinviare le trattative a giovedì prossimo. Nel frattempo il ministro Altissimo sottoporrà le nuove richieste dei medici ai colleghi del tesoro, Gorla, e del lavoro Scotti.

A pagina 2

L'ABBZIA DOVE RIPOSERÀ L'EX RE UMBERTO

Savoia, terra di Francia



Hautecombe — Sopra, la principessa Maria Gabriella, una delle tre figlie di Umberto, e il nipote duca Amedeo d'Aosta, arrivano all'abbazia benedettina di Hautecombe per rendere omaggio al congiunto. Sotto, l'abbazia del dodicesimo secolo, in Savoia, dove sarà sepolto l'ex re Umberto

(Telefoto Upi)



Il dominio tecnologico una minaccia per la cultura?

BOLOGNA — Quali strategie si possono adottare per creare un vero e costruttivo dialogo tra culture diverse, quelle dei paesi a tecnologia avanzata e quelli del Terzo mondo che le tecnologie le debbono importare?

Ne hanno discusso nella tavola rotonda che ha concluso in qualche modo riassunto il convegno internazionale organizzato dall'Oikos, il centro di studio bolognese di ricerca e documentazione dell'abitare, il sen. Beniamino Andreotti, il sociologo francese Henry Chombart de Lauwe, l'architetto John Papworth, già consulente del Presidente della Zambia, Tissa Weerakoon, docente all'università di Lukosa e Giorgio Trebbi, direttore dell'Oikos e docente presso la facoltà di ingegneria dell'università di Bologna.

Andreotti ha espresso la convinzione che soltanto una gestione razionale delle interdipendenze economiche su scala mondiale costituisce la strada per uscire dalla tragedia legata ai problemi del sottosviluppo e in particolare a quello della disoccupazione.

Per la prima volta — ha spiegato — la crisi economica del 1980-83 ha bloccato il ritmo di crescita dello sviluppo dei paesi di nuova industrializzazione e ha comportato la cessazione dello sviluppo nei paesi non industrializzati. I grandi debitori sono diventati una mina vagante nel sistema finanziario internazionale.

Adesso — ha proseguito Andreotti — è necessario che gli aiuti ai paesi del Terzo mondo siano caratterizzati dal massimo di internazionalizzazione. Ciascun paese può fornire modelli per lo sviluppo delle tecnologie, mentre è necessario il coordinamento della politica fiscale monetaria di paesi come la Germania, il Giappone, gli Usa.

Trebbi ha sottolineato che il grande problema resta quello del possibile sviluppo culturale mediante l'aggressione tecnologica che ritarda le possibilità di autodecollo dei paesi in via di sviluppo, mentre Chombart de Lauwe ha rilevato come il dominio della tecnica e dell'ideologia ostacolano il libero incontro delle culture esistenti e l'emergere delle culture innovative, che potrebbero permettere di raggiungere nuove tappe nella ricerca di un equilibrio mondiale.

Weerakoon ha messo in guardia dai pericoli dei materiali "facili" da costruzione, che possono distruggere l'ambiente e rendere la popolazione sempre più dipendenti dai sistemi tecnologici costosi: i cambiamenti — ha detto — debbono essere semplici, finalizzati, messi in relazione con le tradizioni.

AGGHIACCIAnte DELITTO IN UNA ZONA DI DROGATI

Giovane spara senza motivo Milano, un morto e un ferito

La vittima era assieme alla fidanzata - Caccia all'omicida

MILANO — Un omicidio, che ancora non ha trovato spiegazioni, è avvenuto sabato sera al Giambellino, un quartiere dove è abbastanza diffuso lo spaccio di sostanze stupefacenti. L'ucciso è Erasmo Maselli, di 26 anni, geometra. L'omicida ha anche ferito in modo gravissimo un automobilista di passaggio, Walter Gazzoli, di 29 anni, che è ricoverato all'ospedale San Carlo, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

All'omicidio hanno assistito diverse persone, tra cui la fidanzata di Maselli, Maria Pugliesi, di 23 anni, che stava passeggiando con lui. Secondo il racconto della donna, confermato anche da diverse testimonianze, la coppia si stava avviando verso la vetrina di Maselli, una "Fiat 127", parcheggiata davanti a una trattoria in via Tito Vignoli.

I due giovani sono stati seguiti per qualche metro da un uomo dai capelli biondi e lunghi, che ha pronunciato frasi sconnesse. Dopo pochi istanti, di scatto, si è messo di fronte al due e ha tirato fuori una pistola, puntandola contro il geometra, che gli aveva fatto cenno di andarsene. Ha sparato un primo colpo al petto: poi, quando Maselli è caduto a terra, gli ha sparato ancora alla testa.

La ragazza ha gridato aiuto, mentre l'omicida fuggiva verso via Giambellino, una strada più grande e di maggior traffico. In quel momento stava passando un agente di polizia in borghese, che ha cercato di bloccare il giovane. Si è qualificato e gli ha ordinato di fermarsi. Visto inutile il tentativo, ha sparato contro di lui. L'altro ha risposto al fuoco: uno dei proiettili è andato a colpire un automobilista di passaggio, Walter Gazzoli, un camionista che stava viaggiando a bordo della sua "A 112". La pallottola ha trapassato il torace di Gazzoli da sinistra a destra: il ferito è gravissimo. Poi l'omicida è riuscito a fuggire in auto.

Alto circa un metro e 72, tra i 25 e i 30 anni, baffi, capelli neri e ricci, questa la descrizione del misterioso assassino. L'identikit è stato tracciato dagli investigatori sulla base di tre testimonianze: quella della fidanzata dell'ucciso, quella dell'agente in borghese che ha cercato di bloccare l'assassino, quella di una donna che stava camminando vicino al luogo dell'omicidio. Il delitto è stato compiuto con una pistola calibro 38 e l'assassino sembra abbia sparato solo quattro colpi: due contro Maselli, due verso l'agente.

La polizia cerca un'Afissud grigio, l'auto con la quale l'omicida è fuggito. Altri indizi per ora non ce ne sono: alla squadra mobile il caso è definito "aberrante", un delitto "inspiegabile". Sembra infatti che l'assassino e la vittima, né è possibile neppure parlare di un litigio avvenuto tra i due uomini.

Il convegno della Lega democratica

Reichlin: il Pci davanti al conservatorismo d.c.

Brescia — Le prospettive politiche ed economiche che si presentano al paese sono state nuovamente dibattute nella tavola rotonda che ha concluso il sesto convegno nazionale della "Lega democratica".

Il sen. Bruno Visentini, presidente del Pci, ha ribadito la necessità di una "dura politica di risanamento".

Questa — ha detto — deve essere la premessa di una politica di sviluppo, una politica che deve uscire dalla piccola disputa fra i partiti e porsi anche al di sopra della disputa sulle cosiddette "alternanze" o "alternativa".

Mentre la sinistra stenta a imporsi come alternativa di governo — ha detto l'on. Alfredo Reichlin, della segreteria del Pci — la Dc è fortemente spinta a spingere le sue vele al vento del conservatorismo europeo e ha ricordato recenti parole del vicesegretario democristiano Mazzotta che — ha osservato Reichlin — rilanciano la prospettiva "neocentrista, che ci porterebbe in realtà molto a destra".

Reichlin ha quindi rilevato che dipende molto dalle capacità del Pci il dare all'alternativa un contenuto — che non la renda un semplice coacervo di forze contrarie alla Dc ma che ponga alla base di una politica che stabilisca un processo nuovo.

«Deve essere una iniziativa — ha proseguito Reichlin — tale da spronare tutte le forze politiche a fare i conti con se stesse, con la propria cultura e la propria storia. Reichlin infine ha sottolineato che la fine della "solidarietà nazionale" fu determinata dal fatto che l'assassino di Moro indusse la Dc a una riflessione che si riassumeva nel giudizio: «Siamo andati troppo avanti, dobbiamo tornare indietro».

Mino Martinazzoli, dell'ufficio politico della Dc, dopo aver detto di dissentire con la ipotesi "neocentrista" espressa da Mazzotta, ha affermato di ritenere che l'alternativa non si riduca a una "chiamata contro" la Dc, bensì rappresenti un passaggio in cui ogni forza politica debba rivedere la propria cultura originale e capire che se i partiti non cambiano la crisi dello stato diventa irreversibile.

Il segretario generale della Fim Ottavio Del Turco ha affermato che si stanno prospettando nuove prospettive di relazioni industriali, anche se non necessariamente del tipo della cogenazione tedesca.

LE PARTI RICONVOCATE PER GIOVEDÌ PROSSIMO

Sanità: le trattative sono di nuovo a picco

Orario e stipendi dei medici gli scegli - Domani non si vola

ROMA — Si apre una settimana densa di appuntamenti e di scadenze, soprattutto per quanto riguarda la difficile partita dei contratti da rinnovare. Sanità, trasporto aereo, metalmeccanici e scuola sono interessati a una serie di incontri che potrebbero essere decisivi per dare un nuovo contratto a centinaia di migliaia di lavoratori ma che non si presentano certamente facili alla vigilia.

Si è complicata nelle ultime ore la lunga ed estenuante trattativa per il proprio contratto unico della sanità che interessa circa 650 mila lavoratori, di cui oltre 60 mila medici ospedalieri. Dopo due giorni e due notti di colpi di scena, il confronto è stato aggiornato dal ministro della sanità Altissimo a giovedì prossimo in seguito a nuove difficoltà emerse sui due problemi di rilievo: la parità con la riduzione dell'orario di lavoro.

Il governo ha deciso di consultare i ministri del tesoro, della Sanità, del lavoro, del proprio su questi due scegli che richiama di mandare a fondo il negoziato.

Da oggi, comunque, come ha assicurato lo stesso Altissimo, le trattative riprenderanno con alcuni gruppi di lavoro, anche se a livello tecnico. Per tutta la scorsa notte, il governo, i sindacati confederali e quelli autonomi dei medici hanno discusso delle nuove proposte avanzate dalla parte pubblica, ma più che altro delle nuove condizioni poste dai medici: la ristrutturazione del "ruolo medico" all'interno del servizio sanitario nazionale (quattro livelli economici) e la settimana lavorativa (a 36 ore).

Dinanzi alle nuove difficoltà, i sindacati hanno accettato la proposta del governo di una pausa tattica per dar mo-

do ad Altissimo di discutere con i medici e i sindacati le nuove disponibilità. Nel frattempo, ogni sindacato illustrerà alla propria base l'andamento delle trattative e tornerà al tavolo con il governo con un mandato più preciso. Il punto dolente è proprio questo: è chiaro, infatti, che il mandato che i sindacati porteranno al tavolo delle trattative potrà dare il "via libera" alla firma dell'accordo o rimetterlo definitivamente in discussione.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, la situazione appare abbastanza difficile. I controllori del traffico aereo hanno infatti confermato il blocco di tutti i voli per martedì e giovedì prossimi nonostante la nuova convocazione da parte del ministero dei trasporti per oggi. Sempre nel

settore aereo, rimane confermato per venerdì lo sciopero dei dipendenti Civilavia.

Nei prossimi giorni sono inoltre in programma una serie di incontri per il pubblico impiego e i contratti dell'industria. I sindacati degli enti locali e della scuola riprenderanno il confronto con la parte pubblica, ma in vista di questa ripresa, hanno già minacciato azioni di lotta. Al centro della partita contrattuale, tuttavia, ci sono i rinnovi dell'industria.

Da oggi Intersind e Fim inizieranno una serie di incontri a oltranza per cercare di sbloccare un negoziato apparso difficile ma non impossibile. Assai più arduo sarà il compito dei metalmeccanici impegnati nella trattativa con la Federmecanica.

Padre Pio un santo? Si apre il processo

SAN GIOVANNI ROTONDO — Migliaia di pellegrini, giunti anche dall'Irlanda, dagli Stati Uniti d'America, dal Canada, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, oltre che dai più piccoli paesi dell'Europa e dell'America, hanno assistito ieri mattina all'inizio del processo di beatificazione di padre Pio da Pietrelcina, il frate cappuccino delle stimmate morto il 23 settembre 1968 all'età di 81 anni.

Si è così conclusa un'istruttoria durata oltre dieci anni, alla quale — ha ricordato il ministro generale dei cappuccini, Flavio Roberto Carraro — si sono frapposti molti ostacoli.

L'arcivescovo di Manfredonia, mons. Valentino Vailati, ha presieduto una solenne concelebrazione eucaristica sul sagrato del santuario di Santa Maria delle Grazie, annesso al convento, e quindi ha insediato il tribunale ecclesiastico, da lui stesso presieduto, che dovrà giudicare «sulla vita e virtù in specie, sui miracoli in genere e sui doni soprannaturali del servo di Dio padre Pio da Pietrelcina».

La cerimonia religiosa è stata disturbata dal maltempo: pioggia e vento hanno obbligato i prelati che concelebavano insieme con mons. Vailati a trasferirsi all'interno del tempio al termine della messa. Qui i componenti del tribunale hanno prestato giuramento e hanno stabilito di tenere la prossima udienza il 7 aprile prossimo.

Si prevede che il giudizio, che si svolgerà presso l'arcidiocesi di Manfredonia, si concluderà tra tre-quattro anni.

Olio combustibile più caro da oggi

ROMA — Da oggi il prezzo dell'olio combustibile aumenta di otto lire al chilo mentre quello dell'olio combustibile fluido solo di sei lire: lo ha reso noto la segreteria del Comitato interministeriale prezzi (Cip) con un comunicato pubblicato sulla "Gazzetta ufficiale".

Il prezzo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo (Azt) sale perciò da 297 a 305 lire al chilo, quello dell'olio combustibile a basso tenore di zolfo (Bzt) da 327 a 335 lire mentre il prezzo dell'olio combustibile fluido passa da 431 a 437 lire al chilo.

I SUGGERIMENTI DEL CONSIGLIO RADICALE

Il Pr alle amministrative: con i «verdi» o schede nulle

CHIANCIANO TERME — La presenza del Partito radicale sarà sempre più forte e adeguata anche in occasione delle prossime elezioni amministrative alle forme che si riterranno adeguate. Lo ha detto il segretario del partito Marco Pannella nel corso del dibattito ai lavori del consiglio federale radicale, giunti al terzo giorno.

Il tema del dibattito di ieri mattina si è imperniato appunto sulle elezioni amministrative e sulla possibile presentazione di liste radicali insieme a quelle dei «verdi», degli «amici della terra».

In sostanza i consiglieri si sono trovati d'accordo con la linea politica indicata dalla segreteria, secondo la quale, come è stato fatto in altre consultazioni elettorali amministrative, il Partito radicale non si è presentato con il simbolo ufficiale, ma appoggiando ora questo, ora quel partito che, a seconda delle situazioni contingenti, si intendeva eleggere al Comune o alla Regione.

Altri consiglieri, come ha fatto Rutelli, hanno auspicato per certe zone del territorio del Paese, che gli elettori annullino il voto, cioè — come ha detto anche Pannella — scrivendo addirittura sulla

scheda un vero e proprio messaggio politico. A questo proposito Pannella ha ammonito che questa è l'ultima occasione per attuare l'annullamento del voto. Poiché le prossime elezioni saranno politiche e non si potrà né votare schede bianche, né annullarle, perché si favorirebbero quei partiti che assorbono il finanziamento pubblico.

A conclusione dei lavori i membri del Consiglio federale radicale hanno votato all'unanimità un documento che contiene i due punti essenziali della battaglia che i radicali intendono continuare in tempi brevi. I consiglieri federali cominceranno nella prossima settimana il dibattito, che durerà fino a Pasqua, appunto in preparazione della «marcia di Pasqua» indetta dal partito contro la fame nel mondo e per sollecitare il Parlamento alla riforma delle pensioni e l'aumento del minimo di questi; tutto il partito è stato chiamato ad aumentare l'impegno per la raccolta delle firme relative alle sei petizioni lanciate lo scorso mese. L'obiettivo è quello di raddoppiare il numero delle firme finora raccolte e cioè di arrivare, nei giorni immediatamente successivi alla Pasqua, a 200 mila.

LA «QUERELLE» TRA CAPASSO E BOMPIANI

Storia di diffamazione ma con tocco poetico

ROMA — La «querelle» durata ormai da due anni, ponendo alla discordia il nome di Aldo Capasso, il critico letterario e di Bompiani, Eugenio Montale, il curatore del libro, Sebastiano Grasso e della collana, Maria Corti e il critico letterario Aldo Capasso.

Il prossimo atto di tutta la vicenda potrebbe essere la pubblicazione di 93 lettere inedite che Montale e il critico genovese Capasso si scambiarono negli anni fra il '30 e il '31.

Ma vediamo di ricapitolare questa storia. Nel 1981 la Bompiani pubblica un finto epistolario tra Montale e Quasimodo che risale al periodo dal 1930 al 1938. Contiene, tra le altre cose, una serie di apprezzamenti rivolti ai critici dell'epoca: fra questi, l'allora vicesegretario Capasso, che Montale definisce in più occasioni «Capone, Capasso, Oca». Termini ritenuti offensivi dall'interessato, che sorge denuncia alla procura per «diffamazione a mezzo stampa».

La vicenda finisce così al tribunale competente, Mondovì (essendo l'opera stata stampata a Fargigliano), dove alla fine del mese si svolgerà la terza udienza del processo.

Rapimento nel Vicentino: appello del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha fatto un appello, dalla finestra del suo studio privato durante l'allocuzione delle 12 in piazza San Pietro, perché sia restituito al suo rapito Livio Bernardi, rapito a Rosà di Vicenza.

Quindi ha aggiunto: «Faccio mia, altresì, la pena di altre famiglie del Vicentino private proditoriamente di un loro caro, sempre a motivo di ignobili sequestri. Come non rinnovare la deplorazione per simili atti di violenza, che non si arrestano di fronte ai valori supremi della vita e della libertà, patrimonio sacro di ogni civile convivenza?»

«Elevo, con suppliche voci, il mio pressante appello ai rapitori, affinché lascino prevalere nel loro animo sentimento di pietà e di umanità. In nome del Signore, chiedo loro di porre fine a tanti tormenti, di rimediare al male compiuto, di ridare pace a famiglie così martorate».

Il mobiliere vicentino di 53 anni Livio Bernardi è stato rapito il 3 ottobre scorso,



IL CAPO DELLA PROCURA ROMANA ESTROMESSO DALL'INCHIESTA SUL CSM

I caffè d'oro, Gelli, la P2 nell'autodifesa di Gallucci

«Nessun procedimento è stato mai aperto nei miei riguardi» - «Mai conosciuti Carboni e Pellicani»

ROMA — Il procuratore della Repubblica di Roma Achille Gallucci, ha replicato con un ampio documento alle illazioni e alle polemiche che si sono sviluppate in questi giorni attorno alla sua persona e al suo ufficio a proposito dell'apertura dell'inchiesta giudiziaria sulle spese del Consiglio superiore della magistratura. Il magistrato che, ormai, nella vicenda rappresenta soltanto la pubblica accusa, avendo formalizzato l'indagine, in sette punti risponde a quanto di polemico è stato detto.

«Fur nelle determinazione di non offrire alcun contributo al contenzioso polemico alimentato — ha dichiarato Gallucci — da chi non ha alcun interesse alla verità e persegue l'esclusivo disegno di distorcere la verità stessa, con artifici contrapposizioni istituzionali, sono costretto ad uscire dal mio naturale ed interrogato riserbo affinché il giudizio d'opinione possa correttamente formarsi sui fatti e non sulle molte mistificazioni di questi giorni».

«Nessuna contestazione — rileva Gallucci — è stata mossa all'indagine giudiziaria avviata dalla procura generale di Roma e seguita dal mio ufficio finché l'attività istruttoria si esaurirà nell'acquisizione della prova. Nessuno, fino a quel momento, ha minimamente sollevato obiezioni circa il dovere del magistrato di indagare sulla gestione del pubblico denaro dell'organo di autogoverno, gestione oggi in corso».

«L'on. Anselmi — aggiunge Gallucci — non ha mai rivolto a me né al mio ufficio alcun tipo di rilievo, né tanto meno quello di scarsa collaborazione, come chiaramente risulta dalla lettera indirizzata anche al Consiglio superiore della magistratura per mera conoscenza. Chi afferma il contrario o non ha letto la lettera o nega il vero».

«Circa il contenuto di una telefonata nel corso della quale Licio Gelli, da me conosciuto — afferma Gallucci — avrebbe preannunciato, parlando con tale avv. Federici, la favorevole conclusione della vicenda giudiziaria, mi limito a dire che non si è trattato di un'azzecata profezia. Il Gelli è detenuto in attesa di estradizione per provvedimenti coercitivi emessi dal mio ufficio».

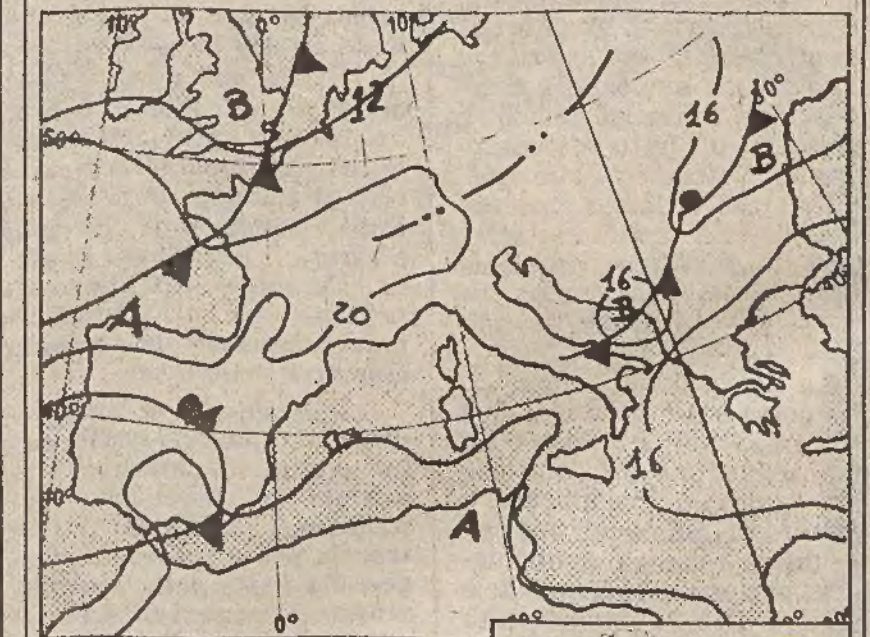
getto di circostanziali rilievi in sede parlamentare. Le più diverse forme di protesta, non tutte civili e consentite, hanno fatto, invece, seguito alla spedizione della comunicazione giudiziaria. Si autorizza, così, il convincimento che qualora la preliminare indagine si fosse conclusa con richieste liberatorie, nessuno avrebbe sollevato contestazioni o riserve sulla legittimità del magistrato e sulla legittimità dell'indagine».

«Nessun procedimento — sottolinea Gallucci — né disciplinare, né per incompatibilità ambientale, è mai stato aperto nei miei riguardi. Di fronte a notizie giornalistiche che attribuivano a membri del Csm la dichiarata intenzione di aprire un'inchiesta sulla procura di Roma, traendo spunto da presunti rilievi formulati dalla presidenza della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, on. Anselmi, ho sollecitato lo stesso l'organo di autogoverno ad affrontare con urgenza la questione, onde evitare che le improprie anticipazioni giornalistiche potessero in qualche misura scalfire il prestigio dell'ufficio da me diretto».

«L'on. Anselmi — aggiunge Gallucci — non ha mai rivolto a me né al mio ufficio alcun tipo di rilievo, né tanto meno quello di scarsa collaborazione, come chiaramente risulta dalla lettera indirizzata anche al Consiglio superiore della magistratura per mera conoscenza. Chi afferma il contrario o non ha letto la lettera o nega il vero».

«Circa il contenuto di una telefonata nel corso della quale Licio Gelli, da me conosciuto — afferma Gallucci — avrebbe preannunciato, parlando con tale avv. Federici, la favorevole conclusione della vicenda giudiziaria, mi limito a dire che non si è trattato di un'azzecata profezia. Il Gelli è detenuto in attesa di estradizione per provvedimenti coercitivi emessi dal mio ufficio».

Il tempo che farà



Situazione: la pressione atmosferica sull'Italia tende a diminuire gradualmente. Perturbazioni atlantiche si muovono verso le regioni balcaniche e interessano marginalmente l'Italia.

Tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso con nuvoloso con brevi nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei mille metri e qualche locale pioggia. Su tutte le altre regioni inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti e brevi piogge sulle regioni centrali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli intorno a Ovest con locali rinforzi.

Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11-21, Bolzano 4-22, Verona 7-19, Venezia 7-18, Milano 5-19, Torino 5-19, Cuneo 6-17, Genova 11-15, Bologna 7-19, Firenze 8-20, Pisa 11-18, Falcognara 6-15, Perugia 8-18, Pescara 6-18, L'Aquila 6-21, Roma Urbe 7-17, Roma Fluminio 6-17, Campobasso 7-13, Bari 9-17, Napoli 7-15, Potenza 4-12, S. Maria di Leuca 10-17, Reggio Calabria 11-17, Messina 12-18, Palermo 12-15, Catania 7-20, Alghero 10-16, Cagliari 9-21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5-10, Atene s. 8-16, Bangkok s. 28-33, Beirut n. 11-20, Belgrado n. 5-13, Berlino 5-11, Bruxelles n. 5-12, Copenhagen n. 3-6, Ginevra n. 5-16, Helsinki s. 1-2, Hongkong p. 17-18, Honolulu s. 18-26, Londra n. 8-11, Los Angeles s. 14-20, Madrid n. 5-23, Montreal p. 4-7, Mosca n. 3-8, Nassau s. 19-27, New Delhi n. 18-30, New York n. 8-15, Oslo n. 1-7, Parigi n. 10-14, Pechino s. 5-16, Perth s. 21-32, Rio de Janeiro s. 25-38, San Francisco p. 10-16, Stoccolma s. 1-5, Sydney p. 21-22, Tokio s. 4-14, Vienna n. 10-15.

M. Ne.

«NATALE 1833» DI MARIO POMILIO

Manzoni come Giotto (il dolore e la fede)

Sei anni di asseido alla "natale" di Mario Pomilio (autore del "Quinto evangelio", libro che si avvia alla ventesima edizione) si ripresenta con il suo più recente romanzo: «Il Natale del 1833» (Rusconi, pag. 140, lire 12.000).

Ad apertura di libro, è chiarissimo l'autore a riferirci i termini umani e storici/ambientali da cui il «Natale» prende l'avvio; poi, giostrerà le sue «figure» in quel taglio inventivo di spiciale e meraviglioso «coltranza» filologica che è inconfondibilmente suo.

E' morta Enrichetta Blondel, moglie di Alessandro Manzoni. Alessandro è stranamente, quasi «scandalosamente» calmo (a dire di madame Aronati, una buona lingua della «high-society» tra la Parigi e il Milano del tempo); solo man Giulio (Giulia Beccaria, vivace e intelligente figlia del celebre autore di «Dei delitti e delle pene», ora vedova e apprensiva «custode» della famiglia di Alessandro) appare disaffetto, così riferisce sempre la nobildonna in vena di «confidenze».

Un contrappunto, Miss Mary Clarke (intima di casa Manzoni per via della sua relazione con Claude Fauriel, il più importante e famoso amico di Alessandro), scrivendo al suo amante, giudica quello del presocché cinquantenne e recente vedovo non certo il volto né il comportamento di un insensibile, ma piuttosto quello d'un Cristo davanti ai suoi discepoli.

E' dirà molte cose ancora, avendone in cambio la donna Giulia altrettanto, tutte indevidamente connesse con lo stato d'animo del figlio, quel «grande» Alessandro che tuttavia qui, nell'abbraccio della madre, ancorché non sollecitata profusione affettiva materna, appare una specie di eterno fanciullo bisognoso di cure.

Ma, sia che lo si colga straordinario, quasi mistico e questo, oppure triste, o antonatamente estirpato dalla vita e quasi «esteticamente» affinato dal dolore, o, infine, filialmente pieghevole ai preoccupati tremori della madre, Alessandro è... altrove.

Una leggera digressione temporale, e sono trascorsi tre anni: Alessandro s'è risposato, le buone lingue hanno di nuovo tagliato l'aria dei salotti «bene», ma, pure, nel migliore dei casi, il suo agire lascia attorno un che di improvvisi, di deludente, di ambiguo. A Brusuglio, residenza italiana, man Giulio è informato da Miss Clarke di ciò che si disse e si dice del figlio.

Allora, solo allora, Giulia

risponderà con tutta la possibile attestazione d'amore materno, avvertito dalla vita e dalle contingenze, con cuore fermo e meno intelligentemente misericorde, pietosa del mondo, di se stessa, del figlio.

Ma leggiamo ormai insieme. E, occorrendo, parafrasiamola: sembra che a questo punto l'autore s'implichi nel romanzo, ed è invece questo il momento in cui più gli dà vita da fuori scena, più lo agisce e lo bulina miracolosamente lasciandolo sollevato e indenne da impronte oniscienti, da oltranzistiche didascalie o normative.

E' la lettera/cuore del libro, la lunga e finissima missiva in cui Giulia Beccaria prova a svelarsi e a svelare l'enigmatico convalescente.

Mario Pomilio è nato a Orsogna, in provincia di Chieti, nel 1921. E' autore di numerosi saggi («La fortuna del Verga»), «Dal naturalismo al verismo», e di libri di narrativa («Il testimone», «La compromissione», «Il cimitero cinese», e soprattutto «Il quinto evangelio» che gli ha procurato notevoli consensi).

Da un suo racconto, «Il cane sull'Enna», la Beccaria ha recentemente tratto un film televisivo, con la regia di Fiorenza Vancini.

portamento del figlio. Che cosa furono quel «dolore senza piano», quello «strano che si macerò senza traboccare?», quelle «prove che si consumano tacendo?» (sta noto che negli anni immediatamente seguenti la morte della moglie, Manzoni perdetto anche due figlie).

Dal suo punto di «fede imperfetta», la madre di Alessandro rischia di capire parzialmente, ma amore e dedizione la avvicinano via via al fuoco del silente dolore del figlio. Dapprima ne ha paura, quasi non comprende l'intimo tragico, quella sospensione tra addolorato stupore per l'innata tragedia degli eventi; capisce la remissiva offerta al Dio capace di annichire la sua creatura (come, del resto, in altri tempi, di esaltare la capacità di accettazione sovrastante da fiducia di aver forze sufficienti, non esente, tuttavia, da sotterranei ma abbastanza trasparenti motivi di ripulsa, contesa, protesta, tumultuosa aspettativa di una risposta razionale, o quanto meno razionalizzabile; e, infine, l'appartato consegnarsi alla volontà superiore, sia pure sotto il segno di una stremata interrogazione, da incessante battito di fede dialettica, insomma, provocatoria.

Ora, le figure e le finzioni del romanzo riconducono al suo autore: Mario Pomilio, che ha ripercorso e reinventato un tratto della vita del Manzoni (pur con molte di quelle sottili e di sottile coscienze dei testi), si riconsegna a noi nel segno alto della sua letteratura speculativa e conturbante, con una parola che è speranza, sostanza della mal tradita promessa di Cristo. Colui che, scegliendo di soffrire, s'è alleato per sempre a chi soffre.

Claudio Toscani

La rassegna dei libri

Un Ulisse tra le bombe

Secondo Marinaz: «Sotto il parà del gen. J. Gavin» - Mario Cozzi editore.

Otto settembre 1943: una svolta nella vita di milioni di persone, in Italia, senza soffermarsi sulle valutazioni politiche e militari legate a quella data. Anche la vita di Secondo Marinaz, residente a Trieste, fumano, cambio di colpo. Militarizzato con il grado di sottotenente in Dalmazia, stava svolgendo servizio nella stazione ferroviaria di Sebenico. In mezzo al conflitto subito accesi fra partigiani jugoslavi e truppe tedesche, il ferroviere italiano, assieme a diversi compagni di sventura, iniziò una serie di peregrinazioni, quale internato civile dei germanici, terminando dapprima a Meppen, nel campo di concentramento di Westphalia, quindi ad Aquilana, addetto a lavori di scavo.

Nel primi giorni del 1944 era stato trasferito alla fabbrica di vagoni ferroviari Talbot di Aachen, e sfruttando l'iniziativa e lo spirito di sopravvivenza era riuscito a rendere meno dura quella prigionia, a due passi dal fronte che si avvicinava inesorabilmente, a mano a mano che i nazisti dovevano cedere il passo all'avanzata alleata.

Una vita dura, fatta di allarmi, di bombardamenti, di famini, con l'intermezzo di una visita turistica a Berlino, spinto dalla curiosità di vedere quella città. Un internato con licenza di fuggire, quando gli era possibile. Ma eccolo catturato dalla Gestapo, ai primi di settembre, dopo essere evaso dal campo di Aquilana, mentre la 1. Armata statunitense, al comando del generale Hodges, stava già incalzando alle porte della città.

Trasferito in Olanda, Marinaz ebbe la ventura, domenica 17 settembre 1944, di assistere alla discesa dei paracadutisti alleati, fra Eindhoven ed Arnhem, per quella impresa che era stata battezzata «Market Garden» e che avrebbe dovuto portare — ma non

portò — alla conquista del ponte sul Reno, attraverso il quale le armate terrestri avrebbero dovuto passare nel territorio tedesco per invadere la Renania, polmone dell'industria nazista.

Trentamila paracadutisti, vomitati da aerei o calati con allanti. Trentamila uomini appartenenti al 505.º Reggimento della 82.ª Divisione aerea, comandata dal generale di brigata James M. Gavin.

In mezzo a quell'inferno di fuoco, con un aereo alleato che quasi gli finì addosso con una ruota dopo essere precipitato su un edificio. Secondo Marinaz è riuscito a conservare il sangue freddo, è riuscito soprattutto a salvarsi. Ha visto ancora altre avventure di internato, prima di poter ritornare a Trieste, alla fine della guerra, nel settembre 1945.

Un libro di guerra, dunque? Una nuova testimonianza «storica», di quegli anni? No, il libro di Marinaz è una descrizione umana, alle volte commovente e patetica, delle sue vicende di internato, dalla Dalmazia, all'interno di Arnhem, al lager di Rees, fino alla liberazione da parte delle truppe della Prima Armata Canadese, il 15 marzo 1945. La guerra era finita in anticipo, ma tante sofferenze c'erano state, quante attese, quante speranze.

Marinaz non vuole atteggiarsi a scrittore. Ha riportato in un libro le sue notazioni di allora, i suoi ricordi, i suoi schizzi, le foto avute oggi dai carcerieri di ieri. Sono tratti di umanità, senza rancore, che sgorgano dal suo animo.

Una lezione di umanità, se vogliamo, tracciata forse inavvertitamente e perciò tanto più preziosa, genuina. Un libro da leggere per scoprire gli orrori della guerra dietro il fronte, dove a combattere sono stati non i soldati ma tutto un popolo, di diverse nazionalità, con lo stesso destino e la stessa speranza di rinascita.

Dante di Ragogna

Beni goriziani

Dopo un lungo intervallo compare in libreria un nuovo volume, doppio, degli «Studi Goriziani», che copre l'intero anno 1981 e contiene i preziosi atti del convegno su «I beni culturali nell'Isonzo», svoltosi a Gorizia nel dicembre del 1981 per iniziativa della locale amministrazione provinciale e con l'ausilio delle principali istituzioni scientifiche e culturali goriziane e regionali.

In un momento in cui proliferano le iniziative periferiche volte a tutelare, valorizzare e far conoscere i molteplici beni culturali di cui il nostro

paese è disseminato, la pubblicazione di questi atti, che rappresentano veramente un'opportuna guida critica alla storia dell'Isonzo vista nelle sue componenti artistiche, museali, archivistiche e bibliotecarie, costituisce un valido punto di riferimento per gli studiosi e per il più vasto pubblico, interessati in primo luogo a conoscere meglio la realtà culturale nella quale vivono.

Di strumenti bibliografici simili non ve ne sono ancora molti in circolazione, sicché l'amministrazione provinciale, con quest'iniziativa scientifica e culturale, che ha consentito di dare un po' di ossigeno agli stessi «Studi Goriziani» (uno degli elementi più importanti e significativi della vita intellettuale locale, anche se da tempo in gravi difficoltà per ragioni finanziarie), si pone all'avanguardia in questo settore. Fornisce un meritorio servizio non solo in ambito locale ma anche nazionale, giacché solo la pubblicazione di serie organiche di tali guide provinciali consentirà di attuare un accurato catalogo sempre più necessario catalogo ragionato dei beni culturali nazionali.

Questo volume LIII - LIV degli «Studi Goriziani» si apre, infatti, con un ampio saggio di Sergio Tavano, che delinea le vicende artistiche e culturali di Gorizia e del suo territorio, fornendo il quadro d'insieme nel quale si collocano le successive relazioni e comunicazioni, tutte corredate di utili indicazioni bibliografiche. Dopo un intervento di Gino Pavan sui metodi e i restauri della Soprintendenza regionale per le provincie di Gorizia e Trieste, Mario Stanislav e Maria Laura Iona parlano degli archivi pubblici e privati dell'Isonzo, Otello Silvestri delle biblioteche, Marino De Grassi dei musei.

Un altro gruppo di relazioni, inoltre, ha preso in esame le singole aree storico-culturali: così Luisa Bertacchi ha trattato dell'archeologia nell'Isonzo, Tavano di Grado, Giuseppe Bergamini dell'arte lussuosa tra gotico e barocco, Luisa Crusar di Monfalcone e del Territorio, Milko Renner dell'Isonzo sloveno.

Altri, più rapidi interventi, infine, sono stati dedicati agli archivi ecclesiastici, agli interventi nei centri storici, all'uso didattico dei musei, al museo della civiltà contadina di Farra, al colle di Medea, alla tutela dei beni culturali privati, al patrimonio castellano, permettendo in questo modo la delineazione di un dettagliato panorama delle istituzioni e dei beni culturali dell'Isonzo, invero numerosi e qualificati, un patrimonio di prim'ordine per il Goriziano e per l'intera regione.

Fulvio Salimbeni

NEL MONDO DELLA MEDICINA

VIENE PRESENTATO OGGI A MILANO PRESENTE ROMITA

Epirubicina, nuovo antitumorale

Il farmaco, rispetto all'adriamicina, rivela una tossicità minore

Oggi, a Milano, la Farmitalia Carlo Erba, società del gruppo Montedison, presenterà il nuovo farmaco nel campo degli antitumorali: l'Epirubicina. Un avvenimento importante, al quale sarà presente pure il ministro per la ricerca scientifica, Pierluigi Bonita.

Nell'ultimo decennio la classe dei farmaci antibiotici ha assunto un ruolo di primaria importanza nella chemioterapia dei tumori. Tra questi, molto importanti le antitumorali, prodotte da una varietà di streptomiceti. La loro potenzialità antitumorale è stata scoperta nel '65, mentre sei anni più tardi si arrivava all'adriamicina, tutt'oggi uno dei più potenti farmaci antitumorali esistenti al mondo. Il nome scelto per il farmaco sottolinea, con giusto orgoglio, il marchio «made in Italy». Il limite terapeutico di questo farmaco è legato alla sua potenziale tossicità per il cuore, per cui non si può superare una dose ben precisa.

Ad oggi, a Milano, la Farmitalia Carlo Erba, società del gruppo Montedison, presenterà il nuovo farmaco nel campo degli antitumorali: l'Epirubicina. Un avvenimento importante, al quale sarà presente pure il ministro per la ricerca scientifica, Pierluigi Bonita.

Nell'ultimo decennio la classe dei farmaci antibiotici ha assunto un ruolo di primaria importanza nella chemioterapia dei tumori. Tra questi, molto importanti le antitumorali, prodotte da una varietà di streptomiceti. La loro potenzialità antitumorale è stata scoperta nel '65, mentre sei anni più tardi si arrivava all'adriamicina, tutt'oggi uno dei più potenti farmaci antitumorali esistenti al mondo. Il nome scelto per il farmaco sottolinea, con giusto orgoglio, il marchio «made in Italy». Il limite terapeutico di questo farmaco è legato alla sua potenziale tossicità per il cuore, per cui non si può superare una dose ben precisa.

Ad oggi, a Milano, la Farmitalia Carlo Erba, società del gruppo Montedison, presenterà il nuovo farmaco nel campo degli antitumorali: l'Epirubicina. Un avvenimento importante, al quale sarà presente pure il ministro per la ricerca scientifica, Pierluigi Bonita.

Nell'ultimo decennio la classe dei farmaci antibiotici ha assunto un ruolo di primaria importanza nella chemioterapia dei tumori. Tra questi, molto importanti le antitumorali, prodotte da una varietà di streptomiceti. La loro potenzialità antitumorale è stata scoperta nel '65, mentre sei anni più tardi si arrivava all'adriamicina, tutt'oggi uno dei più potenti farmaci antitumorali esistenti al mondo. Il nome scelto per il farmaco sottolinea, con giusto orgoglio, il marchio «made in Italy». Il limite terapeutico di questo farmaco è legato alla sua potenziale tossicità per il cuore, per cui non si può superare una dose ben precisa.

Ad oggi, a Milano, la Farmitalia Carlo Erba, società del gruppo Montedison, presenterà il nuovo farmaco nel campo degli antitumorali: l'Epirubicina. Un avvenimento importante, al quale sarà presente pure il ministro per la ricerca scientifica, Pierluigi Bonita.

Nell'ultimo decennio la classe dei farmaci antibiotici ha assunto un ruolo di primaria importanza nella chemioterapia dei tumori. Tra questi, molto importanti le antitumorali, prodotte da una varietà di streptomiceti. La loro potenzialità antitumorale è stata scoperta nel '65, mentre sei anni più tardi si arrivava all'adriamicina, tutt'oggi uno dei più potenti farmaci antitumorali esistenti al mondo. Il nome scelto per il farmaco sottolinea, con giusto orgoglio, il marchio «made in Italy». Il limite terapeutico di questo farmaco è legato alla sua potenziale tossicità per il cuore, per cui non si può superare una dose ben precisa.

Nell'ultimo decennio la classe dei farmaci antibiotici ha assunto un ruolo di primaria importanza nella chemioterapia dei tumori. Tra questi, molto importanti le antitumorali, prodotte da una varietà di streptomiceti. La loro potenzialità antitumorale è stata scoperta nel '65, mentre sei anni più tardi si arrivava all'adriamicina, tutt'oggi uno dei più potenti farmaci antitumorali esistenti al mondo. Il nome scelto per il farmaco sottolinea, con giusto orgoglio, il marchio «made in Italy». Il limite terapeutico di questo farmaco è legato alla sua potenziale tossicità per il cuore, per cui non si può superare una dose ben precisa.

BENEMERITA E PREZIOSA AZIONE DELL'A.I.R.C.

Nella costante ricerca la vittoria sul cancro

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello scheletro di dinosauro, e che già ai tempi di Erodoto era conosciuta la mastectomia — non è un male incurabile. Non vanno dimenticati i notevoli passi compiuti dalla ricerca e dalla medicina in questi ultimi dieci anni. Oggi si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro. Si può ridurre quasi del 50 per cento la mortalità per cancro.

Il «male del secolo» — come oggi si suole erroneamente definire la malattia cancerosa — è noto che tumori maligni erano presenti nello

GIORNALE DI TRIESTE

IL MESSAGGIO DALLA FERRIERA IN PERICOLO

Ai diecimila del Grezar ma l'han capito in pochi



(Italfoto)

Ieri allo stadio, proprio sopra l'ingresso dei «popolari», accanto ai soliti striscioni, ce n'era uno diverso. Di uguale colore ma sopra non c'era scritto «Triestina te voio beno». La Triestina non si discute, si ama. Diceva «Consiglio di fabbrica del gruppo Terni Trieste». Era lo stesso che prima dell'inizio della partita era stato fatto sfilare lungo i bordi del campo dai lavoratori della Ferriera. Della Ferriera che sta morendo.

Qualche applauso, soprattutto davanti alla curva, ma in tribuna ci sono stati, a dir il vero, più «chi se tu qua, cossa i vol?», che voci di solidarietà. Questa città ancora una volta stenta a capire. Stenta a capire soprattutto quando i problemi vengono presentati con la civiltà con la quale sono

stati presentati ieri fuori e dentro lo stadio. Quel «1700 posti di lavoro messi in serio pericolo», come si poteva leggere sui manifesti distribuiti davanti al «Grezar», è stato sicuramente cancellato dalla festa di tutti dal gol di De Falco ed è sicuramente di quest'ultimo che si sarà parlato ieri sera nei bar e questa mattina negli uffici.

Altro sarebbe successo se i dipendenti della Ferriera avessero bloccato le porte dello stadio rovinando la domenica a diecimila persone. Tutti si sarebbero arrabbiati a morte, avrebbero forse investito, ma nei bar e negli uffici oggi si parlerebbe soltanto di questo. E stato, insomma, un regalo che pochi hanno apprezzato. Gli stessi dimostranti, appollaiati col loro

striscione su quel tettuccio sopra i «popolari», si sono pian piano lasciati andare e l'amore per quella maledetta-benedetta squadra ha cancellato i loro dannati problemi di ogni giorno.

Lo striscione ha cominciato a ondeggiare al primo gol della Triestina. Si è scosso al pareggio della Spal ed è esploso in mille sbandieramenti al gol della vittoria, come se fosse stato quello di un nuovo «Triestina club».

Il piano di riconversione della Ferriera promesso e mai mantenuto, la trascuratezza della «Terni», la disattenzione della Finsider, la drammatica crisi dell'acciaio, il domani senza lavoro, erano stati per un momento buttati dietro alle spalle. Soltanto che per quei 1700 si ripresenta oggi, e

domani e dopodomani; gli altri, la gente, non si ricorderanno più della faccenda fino a quando, forse, quei dipendenti dovranno urlare in modo diverso il loro malessere. Il progetto di riconversione che, magari a prezzo di cassa integrazione, avrebbe salvato la Ferriera, è stato rinviato, non si sa cosa succederà e gli operai e gli impiegati della Ferriera sono già scesi in piazza l'altro giorno.

Ieri, a questa città, hanno voluto fare il regalo che hanno fatto. Forse in cambio, quando sono sfilati lungo il campo, avrebbero voluto sentire un po' più di calore in quegli applausi. E come loro hanno poi gridato «forza Unione», avrebbero voluto sentire: «Forza Terni».

Fulvio Gon

Sincrotrone e Unido: iniziative a sostegno dei progetti

Si moltiplicano le iniziative che puntano a rafforzare la candidatura di Trieste sia per il sincrotrone europeo sia per il costituendo Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica dell'Unido.

Di entrambe le candidature si parlerà oggi, in sedi separate. La portata del secondo progetto, quello dell'Unido, sarà sottolineata attraverso la divulgazione dei risultati delle nuove tecnologie biologiche, e cioè per iniziativa dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste, che ha organizzato un seminario per oggi e domani: alle ore 17, nell'aula magna dell'Istituto di botanica, parleranno due ricercatori dell'Università di Oxford, Alan J. Kingman e Susan M. Kingman, che attraverso questo tipo di ricerca hanno recentemente ottenuto un ceppo di lievito modificato, utilizzabile come farmaco antivirale e forse anticancerogeno.

Della candidatura triestina per il laboratorio di luce di sincrotrone parleranno, oggi alle 17.30, al Circolo della stampa, il Premio Nobel prof. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare; e il prof. Luciano Fonda, ordinario di fisica atomica e molecolare dell'Ateneo triestino. La tavola rotonda è stata promossa dall'Associazione nazionale donne elettriche.

Il sincrotrone europeo verranno in particolare sottolineate le caratteristiche tecnico-scientifiche e le possibilità che esso possa essere acquisito alla nostra città, possibilità tanto più rafforzata dalla recente decisione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), di confermare l'impegno del governo di sostenere la candidatura di Trieste con la copertura del costo di realizzazione dell'opera per almeno la metà.

Birba di un'icona

Sulla vicenda dell'icona polacca, il direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo, dott. Stelio Rosolini, ci ha inviato una lettera che qui di seguito pubblichiamo.

«Egregio direttore, in merito alla «colossale beffa» della finta icona, descritta nel numero di sabato 19 del «Piccolo» da un anonimo cronista — il quale all'illustrazione sostanzialmente veridica di alcune circostanze ha voluto aggiungere nei miei confronti una gratuita denigrazione, fondata su particolari inventati — mi consenta di precisare la reale sequenza dei fatti. La avrei raccontata io stesso, ridendoci su, ai «cari colleghi», se non mi avesse trattenuto il timore di danneggiare così la donna coinvolta nella vicenda e gli autori dello scherzo, che giudico senz'altro di cattivo gusto, ma privo di dolo.

In verità, io non ho mai preso in consegna, né visto prima del pomeriggio, né tantomeno manipolato l'icona

contraffatta. Non appena, nella tarda mattinata, mi è stato riferito che era stato recapitato agli uffici un involto contenente un'immagine della Madonna nera di dimensioni analoghe all'icona rubata (e l'ipotesi che si trattasse proprio di quella pareva avvalorata da una serie di circostanze, nonché dall'impressione di un esperto che l'aveva seppur fuggacemente intravista), ho dato disposizione di riportare l'involto nella cassaforte ed ho ritenuto mio dovere non già telefonare, ma recarmi subito a riferire di persona l'episodio al Commissariato centrale, dove il giorno prima avevo denunciato il furto. Questo avveniva intorno alle ore 13; e fra l'altro non corrisponde a verità l'affermazione del «Piccolo» che io in quel momento abbia «staccato», perché l'icona o non icona era l'ora del pranzo. Alle 16 circa, ossia tre ore dopo e non cinque come sostenuto dall'anonimo cronista, la polizia accertava con un sopralluogo al Castello l'equivoco.

«Quanto agli orari delle mie presenze sul posto di lavoro ed alla durata delle (aimè) molto saltuarie) pennicelle pomeridiane, la assicuro: egregio direttore che la realtà differisce grandemente dalle insinuazioni del cronista di cui sopra. Avrebbe avuto egli stesso il modo di accertarsene, se invece di moltiplicare l'uso del telefono — come pare sia tendenza prevalente di certo giornalismo d'oggi, io sono troppo vecchio per apprezzarla — mi avesse gratificato di qualche visita. Grazie dell'ospitalità. Stelio Rosolini».

CALENDARIETTO

Oggi: San Scirapione. — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 18.17; la luna cala alle 0.45 e si leva alle 9.53.

Ieri: temperatura massima gradi 20, minima gradi 11,2; pressione millibar 1017,4; stazionaria; umidità 60 per cento.

Mare: oggi, alta alle 0.46 con cm 30 e alle 13.13 con cm 8 sopra il livello medio; bassa alle 8.29 con cm 27 e alle 18.55 con cm 1 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 789940; piazza Giotto 1, tel. 761925; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Giotto 1, tel. 761925; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

TRE NOMADI TRIESTINI

Trasferta friulana in caccia di auto

Tre nomadi, domiciliati anagraficamente a Trieste, sono stati associati l'altra notte al carcere di Udine in seguito ad alcuni furti compiuti in provincia. Si tratta di Roberto Rudorovic, di 24 anni, San Dorligo della Valle, Pietro Cari, di 19, e P. C., di 17, entrambi residenti nella nostra città.

Il terzo è stato intercettato e bloccato, verso l'una e mezzo della notte tra sabato e domenica, a Tiumignan di Talmassons, dai carabinieri di Montebelluna, che hanno agito in collaborazione con i militari della stazione di Codroipo.

Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, il raid dei tre nomadi si sarebbe iniziato a Berlino, dove i giovani si sarebbero impadroniti della «Lancia Beta» di un esercente del luogo, Ennio Lant, di 23 anni.

Da qui il terzo è stato intercettato e bloccato, verso l'una e mezzo della notte tra sabato e domenica, a Tiumignan di Talmassons, dai carabinieri di Montebelluna, che hanno agito in collaborazione con i militari della stazione di Codroipo.

Alcuni occasionali passanti hanno tentato invano di rincorrere i ladri.

Barbieri aperti tutto il sabato

L'Associazione degli artigiani comunica che con recente disposizione comunale è stata estesa agli esercizi di acconciatura maschile la facoltà di effettuare l'orario di apertura ininterrotta dalle ore 8 alle ore 17 nella giornata del sabato.

Tale facoltà è rivolta sia agli esercizi che effettuano la chiusura infrasettimanale al lunedì, sia a quelli che la effettuano al mercoledì.

Per eventuali variazioni, gli interessati possono rivolgersi all'Associazione in via Ghega n. 1. Si ricorda inoltre che a partire dal 2 maggio, entrerà in vigore l'orario estivo.

Arrestato

La Mobile ha tratto in arresto e condotto al Coroneo Franco Predonzani, 28 anni, abitante a San Dorligo della Valle. L'uomo deve scontare un anno e sette mesi di reclusione perché giudicato colpevole di concorso in rapina e concorso in lesioni.

L'INVITO ALLA GIUNTA MINORITARIA

Provincia: sulle dimissioni opposizioni tutte d'accordo

Il Consiglio provinciale discuterà questa sera le mozioni che il Pci, la Dc, il Mt e il Msi hanno presentato, nell'ordine, per indurre la giunta a dimettersi o a presentare comunque il bilancio in tempo utile per un tempestivo chiarimento politico.

Si tratta, anche qui come al Comune, di una giunta minoritaria formata dalla Lpt e dai partiti laico-socialisti, giunta che lo stesso presidente Darno Clarici, socialista, ha dichiarato essere «virtualmente in crisi». Ma a tale dichiarazione — resa in aula ancora in gennaio — non è poi seguito l'ampollamento della coalizione alla Dc, secondo il disegno perseguito dai laico-socialisti per evitare la bocciatura del bilancio. Né i partiti di giunta hanno agguanciato la Dc né essi sembrano ora intenzionati di affrontare il nodo del bilancio prima delle elezioni regionali.

Alla prosecuzione di un ambiguo status quo, le parti d'opposizione hanno reagito in questi ultimi giorni con una raffica di mozioni di sfiducia per accelerare i tempi di un

chiarimento politico. Il Pci sollecita le dimissioni della giunta affinché questa sia l'occasione per discutere in aula della formazione di una maggioranza che sia in grado di far approvare il bilancio, senza che quest'ultimo venga rinviato fin dopo le elezioni di giugno. A sua volta la Dc (che pure aveva sottoscritto la dichiarazione pronunciata in aula dal presidente Clarici) sollecita le dimissioni della giunta, affinché il suo «azzerramento» possa facilitare quell'accordo che gli stessi laico-socialisti avevano pattuito con essa lo scorso settembre.

Le dimissioni vengono chieste inoltre dal Movimento Trieste e dal Msi. Quest'ultimo gruppo sollecita la giunta,

Riunione Dc

Stasera, alle 18, nella sede di Valmaura, in strada vecchia dell'Istria 122, si svolgerà una riunione di dirigenti e consiglieri dc di Servola-Charbato. In discussione i problemi della viabilità (proposte all'Act) e degli anziani.

Incendi di sterpaglia a ripetizione

La domenica è sempre poco generosa con i boschi, ma questa volta il fulmineo dei cosiddetti «incendi di sterpaglia», per la maggior parte dolosi («in questa stagione l'autocombustione non esiste», affermano i vigili del fuoco), è stato più pesante del solito.

Nessun incendio molto esteso, ma molti fuochetti, un po' tutto il Carso hanno mobilitato vigili del fuoco, guardie forestali e volontari del Wwf per l'intera giornata.

Prima una serie di focolai ai bordi della strada per Opicina, nei pressi delle cave Facanoni, palesemente appiccata dalla stessa persona (forse per un'ispirazione più probabilmente con intenzione), poi un altro piccolo incendio in tutti i casi comunque si tratta di due-tremila metri di terreno devastati tra la statale 202 e la Opicina-Prosecco, un terzo proprio sull'itinerario della marcia «Triestissima», sulla strada che gravitanti attorno a Papini, Prezzolini, e infine un quarto, il più grosso, tre-quattrocento metri a monte della strada Napoleonica, nei pressi del piazzale dell'Obelisco.

■ POSTEGGIO — Sulla via di Servola sarà istituito un posteggio per 13 autoveicoli a pedine e uno in colonna lungo il marciapiede in corrispondenza dei civici 117 e 119.

LA RASSEGNA FIORENTINA SUI TRIESTINI

Rimpatria a maggio la mostra sugli intellettuali di casa nostra



Scipio Slataper

Si trasferirà a Trieste in maggio la mostra inaugurata in questi giorni al gabinetto «G.P. Vieusseux» di Palazzo

Strozzi a Firenze, che reca lo stesso titolo del convegno terminato ieri mattina. «Intellettuali di frontiera. Triestini a Firenze (1900-1950)».

Si tratta di una mostra documentaria sui rapporti degli intellettuali triestini con la Firenze della «Voce», di «Solaria» e del nucleo di fervori intellettuali che gravitanti attorno a Papini, Prezzolini, e allo stesso gabinetto «Vieusseux».

Ci sono lettere di Scipio Slataper, di Gianni e Carlo Stuparich, di Giotto, di Saba; testimonianze di Michelstaedter, di Biagio Marin, e di tanti altri che nei primi anni del secolo scesero a Firenze per affrontare a studi più proficui e soprattutto «più italiani».

Molti documenti inediti che nel corso di questa ricerca sono stati reperiti nell'archivio di Giuseppe Prezzolini a Lugano, nel fondo Bruno Pincherle, tra le carte degli eredi Slataper, e moltissimi gli enti pubblici e i privati che hanno prestato materiali di indubbio valore storico e culturale.

Tra le cose esposte, anche alcune caricature del goriziano Michelstaedter, quadri di Vittorio Bolaffio (tra cui «Sena del porto» e il ritratto di Saba), foto, edizioni originali delle opere e prime edizioni con correzioni autografe, manoscritti.

La mostra sarà allestita a Trieste a cura della Provincia in una sala ancora da reperire e probabilmente con una disposizione diversa da quella fiorentina, un po' costretta dall'esiguità dello spazio disponibile nella saletta-mostre di Palazzo Strozzi. G. Z.

■ PARTITO RADICALE — Le firme alle sei petizioni popolari «Per la vita e la qualità della vita» proposte dal Partito radicale vengono raccolte ogni sera dalle 16.30 alle 20.30 in via Carducci dov'è allestito un tavolo nei pressi della «guida luminosa».

■ NUOVE ZEBRATE — Nuove zone di attraversamento pedonale zebrate saranno istituite sulla via Paolo Veronese in corrispondenza dello sbocco sulla via Besenghi e sulla via dei Navali.

**RIMINI - S. MARINO
URBINO - S. LEO**
2-4/83
Lire 190.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

È ARRIVATA LA PRIMAVERA... ANDARE DA

Nazareno Gabrielli
PER RINNOVARE IL GUARDAROBA

dentiere rotte? Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

TRIESTE AUTO-HI-FI

ALPINE - AUDIOL - AUTOSONIK - AUTOVOX - BECKER - BELTEK - BLAUPUNKT - GRUNDIG - PANASONIC - PHILIPS - PIONEER - ROAD STAR - SOUND BARRIER - SHARP - VOXSON - ZENDAR

• ANCHE VENDITE RATEALI •

AUTODIAGNOSI GRATIS
ANCORA PER 15 GIORNI

CAMOZZI E BEVILINI
TRIESTE - VIA TACCO 32-34
TEL. 773688 - 773637

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

PANCALDI LEONARDO PELLEGRINI

UGOROSSETTI Lorenzo Bonfi

Mario Santini

VOLPINI CALZA UFFICIO

VIVALDI

Rè Artù
Le Scarpe.

Via Mazzini 53/a - TRIESTE - Tel. 763650

per Rè Artù ha progettato

VITTORIO PUCCI

ARREDAMENTI

Mobili e complementi - TS - Via S. Caterina 5 - Tel. 040.61267

PER UNA MANOVRA AZZARDATA

Due feriti (uno in coma) nello schianto Vespa-auto

È in coma da ieri sera, dopo essere andato a sbattere frontalmente con la sua «Vespa 125» contro una «500» che viaggiava nella direzione opposta, sotto il graticciolo di Campo Marzio. Si tratta di Renato Signoretto, vent'anni, abitante in piazzale Giari-zzole 16, che conduceva la «Vespa» verso i Campi Elisi. Un suo amico, che era seduto dietro di lui è stato più fortunato: Paolo Gasparo, 22 anni, abitante in strada per Longera 4, si è solo fratturato la gamba

destra e ne avrà per quaranta giorni. La dinamica dell'incidente è molto semplice: i due ragazzi, invece di imboccare la strada giusta, alla destra dello spartitraffico che sta sotto il graticciolo, prendendo una strada contromano, dalla quale stava arrivando proprio in quel momento la «500» guidata da Manuela Punan, 21 anni, via De Amicis 13, contro la quale la «Vespa» si è schiantata.

Convegno Inps sulla cassa integrazione

«La cassa integrazione guadagni: attualità e prospettive»: questo il tema del convegno annunciato per stamane dal comitato provinciale dell'Inps a conclusione del proprio mandato quadriennale. La relazione di base, dopo un'introduzione del presidente del comitato Lucio Vilevich, sarà svolta da Sergio Cesare, consigliere di amministrazione dell'Inps e presidente del comitato speciale per la cassa integrazione guadagni. La manifestazione, che si concluderà con un dibattito, si svolgerà — con inizio alle 9.30 — nella sede di via San Nicolò 7 del Circolo del commercio e del turismo. Il tema trattato è di viva attualità sia per la specifica incidenza nella nostra provincia degli interventi di cassa integrazione, sia nella prospettiva di una nuova normativa per l'intera materia.

GRAN FINALE DELLA TUA VECCHIA AUTO. CON UN MILIONE (almeno) E UNA NUOVA A112.

Dal 10 al 31 marzo, eccezionale valutazione dell'usato per chi acquista una nuova A112 presso i Concessionari Lancia:

• A. BENEDETTI - PORDENONE - PORTOGRUARO • VIDA UMBERTO - LATISANA
• INAUTO - PORDENONE - PORTOGRUARO • SVAG DIZORZ - GORIZIA - MONFALCONE
• A. FERRI - FELETTI UMBERTO - UDINE • G. FERRUCCI - TRIESTE
• DR. A. RUGGENINI - TAVAGNACCO - UDINE • PRISMA S.r.l. TRIESTE

IL TUO USATO DA DEMOLIRE: 1 milione PER LA TUA PERMUTA: una valutazione eccezionale

GIORNALE DI TRIESTE

PROVVEDIMENTI SOLLETTATI INVANO PER RISOLVERE UN DOLOROSO PROBLEMA CITTADINO

Ignorate le necessità della cardiocirurgia

Benché 46 decessi su cento siano dovuti alle malattie del cuore gli specialisti sono costretti a operare in condizioni precarie

Quarantasei morti su cento sono dovuti a motivi cardiaci. Il «killer» — così chiamano il cuore in America — provoca la metà di tutti i decessi, nonostante la conoscenza dei tumori e degli incidenti della strada. Ben venga, dunque, chi sa affrontare e parare i suoi colpi. Tanto di cappello a chi spende tempo, energie, intelligenza.

Trieste non c'è dubbio può togliersi il cappello. La gente lo sa, chi l'anno scorso un po' meno. Abbiamo riferito in una precedente edizione del rischio che si ostacoli l'attività della divisione di cardiologia non riconoscendole la responsabilità del servizio a Cattinara: le «segnalazioni» sono state occupate per settimane da interventi sulle difficoltà che incontra la cardiocirurgia.

I problemi del due reparti sono diversi. Per la cardiologia del prof. Camerlini si presenta solo il ridicolo d'intoppi a un'attività che è stata capace di diventare una «fiorella». Per la cardiocirurgia, diretta da Bruno Branchini, è in gioco la sopravvivenza.

Ma quando si parla di cuore, oggi, l'aspetto medico e quello chirurgico vanno strettamente collegati. Cardiologia d'avanguardia non si fa se non c'è anche la cardiocirurgia. Non è inutile dunque tornare su questo reparto. Tornare, perché di esso il giornale ha dovuto parlare spesso. Quando lo si voleva chiudere, e quando di fronte alla sollecitazione della città, lo si è lasciato in piedi. Ma senza dargli aiuti, tanto da farlo traballare. Insomma, che cosa se ne vuol fare?

Ottanta persone in lista d'attesa, ma la media degli interventi chirurgici è di 3,93 la settimana. Se ne potrebbero eseguire il doppio. Diciotto persone in organico, mentre ne sono previste quarantadue. Venti ore di terapia intensiva obbligatoria per ogni operato e solo tre letti attrezzati su cui contare.

Non si opera di più perché dopo non si può intervenire con la terapia adeguata. Intanto muoiono pazienti in attesa. Io l'ho detto chiaro che di questi morti sono responsabili i politici che conoscono i nostri problemi, sanno di questa situazione incredibile da anni, e non hanno fatto nulla per affrontarla.

Quarantatré anni, specializzato in Francia, esperienza di lavoro con il prof. Parenzan a Bergamo, aiuto a Trieste nel '74, Bruno Branchini è primario del minuscolo reparto del Maggiore dal '77. Tre figli, una famiglia cui è molto attaccato, ama anche tanto la città, la sua dimensione «umana», ma non si dà pace per la sua inerzia amministrativa. «Sono lombardo — dice e sono stato abituato a vedere gente che se si prende un impegno lo assolve, altrimenti dice che non può e chiude tutto, qui non si fa niente, non si decide. Fare scelte significa crearsi inimicizie».

Il personale: si sa da sempre che manca, dice Branchini. Ma quale politica si è fatta in questi anni per stimolare l'arrivo di gente nuova? Si parla di strutture «improduttive», perché non si comincia ad accorciare i «doppi»? Una proposta tecnica in questo senso c'è stata. Mettendo insieme alcuni reparti e servizi si può far fronte alla mancanza di infermieri. Pare che si pensi di risolvere così anche il problema della cardiologia. «Ma da noi — spiega il primario — c'è personale che si è specializzato, tutto il reparto è stato trasformato in una unità semi-intensiva, con questa proposta si andrebbe a ritroso».

Invece i «doppi» sono parecchi, fa notare Branchini: due dermatologici, cinque divisioni di chirurgia generale «pullulano» le medicine.

Il comitato di gestione dell'Usl discute da mesi di questi «accorpamenti». Non ha deciso ancora niente, quando si tocca qualcosa si scontenta sempre qualcuno. «Dove andremo a finire?», si domanda Branchini. «Questo ospedale si sta trasformando in un cronicoario e non c'è interesse per le discipline di punta».

Il numero dei malati cardiaci sta aumentando. Aumenta anche la capacità di fare diagnosi precoci e d'intervenire con più tempestività. Il chirurgo ha una funzione essenziale in questa possibilità d'intervento. «Ma i politici devono decidere se il cuore è un organo che vale la pena di curare — dice Branchini — o se è meglio spendere centinaia di miliardi mandando la gente a operarsi all'estero».

Miliardi per pagare le operazioni nelle cliniche private dei chirurghi stranieri, quando — afferma Branchini — saranno trenta i pazienti che hanno bisogno di interventi super specializzati all'estero e altri cento potrebbero essere operati qui se ne fosse data la possibilità.

Nell'ultima assemblea dell'Unità sanitaria locale a chi (Dc, Ps, Lp) lo aveva interrogato sul problema, il presidente Segatti ha risposto che questa possibilità non c'è. Non si può aumentare il numero d'interventi chirurgici se non si ricoprono i posti di personale vacanti. Non si aumentano i letti di terapia intensiva, se prima non si ristrutturano il reparto.

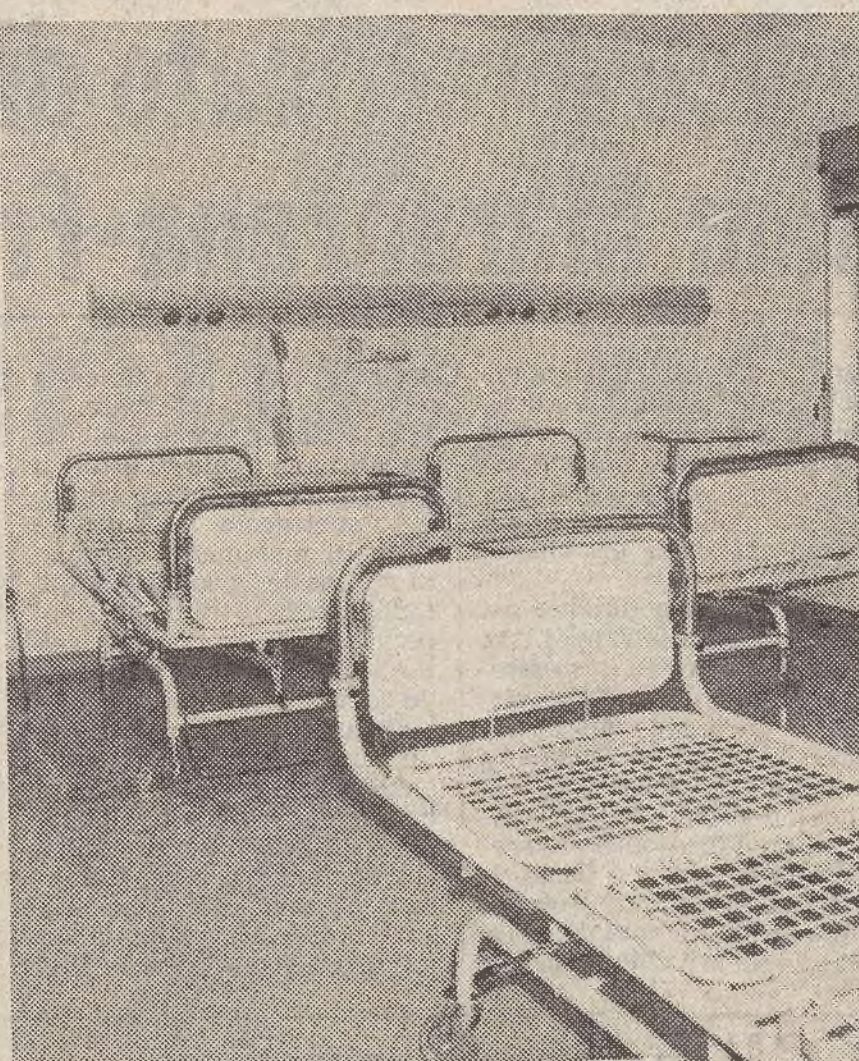
In conclusione: «Allo stato attuale non si può rendere più

operativa la divisione di cardiocirurgia a meno che non si decida di chiudere qualche altra».

Per allargare la stanza che ospita i tre letti di terapia intensiva basta buttare giù un muro. Si recupererebbe spazio per un altro letto e si metterebbe la stanza in comunicazione diretta con la sala operatoria, guadagnando un oltretutto nella prevenzione d'infezioni.

Branchini ha chiesto da tempo questo provvedimento. Ma fra la sala operatoria e la stanza di terapia intensiva si frappongono le esigenze didattiche di un istituto di Medicina. Sulla porta c'è un cancello che non si può abbattere una tabella indica la presenza di un'«aula-audiovisiva».

Iti Drilo



Mentre all'Ospedale Maggiore ci sono reparti in lotta per lo spazio, nel nuovo complesso di Cattinara ormai da un anno sono in attesa di accogliere pazienti stanze vuote con letti disponibili, come questa: un contrasto paradossale

SPELEOLOGI NEI CUNICOLI DI SAN GIUSTO

Un'indagine sui misteri della città sotterranea

Le appassionanti ricerche stanno già dando i primi risultati concreti

Da lungo tempo è diffusa una leggenda alimentata da voci popolari, ma che ha catturato anche l'attenzione degli studiosi: quella dei sotterranei di Trieste. Si è parlato, per generazioni, d'una fitta rete di cunicoli, cunicoli e camminamenti nel sottosuolo che collegherebbero il Castello di San Giusto con i punti chiave di Cittavecchia, per sboccare al mare.

Ora il Comune ha deciso che il velo di mistero deve cadere ed ha incaricato gli esperti della Società adriatica di speleologia di esplorare a fondo i sotterranei di San Giusto.

«In realtà siamo partiti da una precisa esigenza: entro quest'estate dovremmo avere pronta la nuova uscita di sicurezza, per permettere un maggiore afflusso di pubblico alle manifestazioni».

Così dice Daria Viviani, braccio destro dell'assessore alle istituzioni culturali, Arturo Agnelli. E aggiunge che di là da questa motivazione ufficiale c'è desiderio di far luce su uno dei misteri più antichi e più appassionanti della nostra città. «Si è sempre favoleggiato di sotterranei che avrebbero consentito ai nazisti in fuga di raggiungere il mare e ai partigiani di percorrere la città in lungo e in largo senza essere scoperti — continua — E allora abbiamo pensato che sarebbe interessante saperne di più».

Gli speleologi della Società adriatica, capeggiati da Sergio Dambrasi, si sono già messi al lavoro. E i primi risultati ottenuti non sono da sottovalutare. L'altra settimana, ci siamo calati dal Bastione Rotondo — racconta Ervin Picchi — per controllare da dove sbucavano due finestrelle che si vedono dall'esterno. Abbiamo scoperto una stanza enorme, di circa 250 metri quadrati per metà interrata e con la



(Foto Halupca)

porta murata. Ora stiamo lavorando per renderla di nuovo agibile».

Ma le esplorazioni non si sono fermate. Alcuni speleologi si sono calati nella cisterna del cortile e hanno scoperto un fondo una saracinesca, controllata probabilmente dall'esterno, che potrebbe immettere in qualche cunicolo. «Secondo me, anche dal Bastione Lallo e dai sotterranei Veneti — prosegue Picchi — si diramano passaggi. Invece il Bastione Rotondo è del tutto interrato».

Dopo le prime ricognizioni e i sondaggi si tratterà di passare alla parte operativa. Dovranno essere sfondati alcuni muri, di recente costruzione, per aprire tutte le vie possibili al sottosuolo. «E se non sarà sufficiente — conclude Daria Viviani — ricorremo a prove sismiche e rilevamenti termografici che permettono di capire cosa c'è al di là di un ostacolo senza rimuoverlo. In ogni mo-

do, il Comune è già pronto a reperire i finanziamenti necessari, perché attualmente gli speleologi lavorano gratis. Si riuscirà nell'intento di sapere che cosa celano i sotterranei? I detective dell'occulto — con tute, caschi, corde e altre attrezzature ci proveranno. «Per me è diventata una vera passione — assicura Picchi — Sto raccogliendo un sacco di materiale. Anzi, dopo San Giusto vorrei esplorare i cunicoli che partono dalla Rotonda Panciera, in via San Michele e dalla chiesa di Santa Maria Maggiore. Chissà che non si riesca a trovare la mitica «Camera rossa», che proverebbe l'esistenza dell'inquisizione a Trieste. In fondo Diego De Henriquez l'aveva descritta».

I problemi da risolvere non saranno pochi, crolli, interrimenti e scavi di nuova fondazione possono aver del tutto sconvolto la traccia originale dei sotterranei.

Alessandro Mezzana Lona

L'AUMENTO DELLE TARIFFE

Bus più efficienti nei piani dell'Act

Relazione del presidente De Gavardo

L'Azienda consorziale trasporti è impegnata, dopo l'inevitabile aumento delle tariffe, a migliorare la qualità del servizio d'autobus. In questi termini si è espresso il presidente dell'Act, Paolo De Gavardo, che assieme al dirigente dell'azienda, ing. Giorgio Cappel, è intervenuto a un'assemblea congiunta delle sezioni dc di Valmaura/San Sergio e Servola/Baiamonti.

De Gavardo ha esordito richiamandosi all'istituzione avvenuta nel 1981, del Fondo nazionale trasporto con particolare riguardo al previsto ripianamento dei bilanci delle aziende interessate per il tramite delle Regioni. La copertura dei deficit — egli ha ricordato — deve avvenire, secondo quanto è stato stabilito, anche mediante gli aumenti delle tariffe, la cui percentuale, variabile da azienda ad azienda, si attesta per l'Act a quota 30. Un decreto emesso negli ultimi giorni dell'anno scorso ha fissato per le città con più di 200 mila abitanti il prezzo del biglietto nella misura di 400 lire e un proporzionale aumento degli abbonamenti, vincolando così, con precise disposizioni, le Regioni.

Mostre d'arte

Penzo alla Rossoni

Nella galleria Rossoni di Corso Italia 9 è allestita una mostra di Antonio Penzo.

Galleria Cartesius

BRUNO FACHIN
Acquarelli

Circolo RAS

Via S. Caterina 2
BAMBOSCHEK

IL DÉFILÉ DI MODA A FAVORE DELLA CRI

Semplicità e buon gusto nelle stagioni del sole

Orpelli ridimensionati e piena rivalutazione della femminilità. Una sagace scelta di effetti per ogni occasione della giornata

Un défilé riuscitissimo primavera-estate 1983, all'insegna della bontà (il ricavo è stato devoluto alle opere benefiche della sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste presieduta da Clara Marrosi) in un grande albergo cittadino.

Protagonisti della parata, 120 modelli circa presentati da una nota ditta di abbigliamento locale che anche quest'anno non ha voluto disertare il tradizionale appuntamento di stagione con il pubblico femminile triestino.

La carrellata dei capi cui ha fatto da sottofondo un'indovinata selezione di musiche messicane ha segnato il netto ritorno alla rivalutazione della donna nella sua femminilità riproponendo valori estetici e stilistici per un certo tempo dimenticati.

Il guardaroba attuale — messo da parte il casual — è decisamente orientato su effetti accuratamente scelti per le varie occasioni della giornata, improntati alla massima praticità in sintonia con le esigenze della donna moderna, e alla sobrietà. Fresca, allegria luminosa la tavolozza dei colori con netto predominio del rosso, bianco e rosso, bianco e blu, del corda, del «pepita», del nero integrale.

La linea morbida ed essenziale delle confezioni è volta a rivalutare il buon gusto ridimensionando l'apporto degli orpelli.

Una parte rilevante è riservata agli accessori, molto accurati, che si dimostrano una volta di più, complementi indispensabili dell'abbigliamento. Per le maniche primaverili il new look è rappresentato dalle magliette di lana con inserti di pelle in colori contrastanti, che sostituiscono le camicette.

Nel settore dei pantaloni, oltre agli esemplari di foggia tradizionale s'impongono quelli «a banana», stretti in vita, larghi alla coscia, corti alla caviglia. Accanto all'intramontabile tailleur si nota il grande ritorno del soprabito, un indumento dimenticato dalle passate collezioni, del setto e dell'abito a tubino in tana bicolore, a righe, quadri ecc; o nero integrale.

Per le occasioni eleganti, una novità: l'inedito abbinamento cotone/seta che dà vita a combinazioni di grande efficacia e la tela di Pliandra opera dove il contrasto lucido/opaco sortisce effetti significativi.

La serata impegnativa ed il cocktail hanno visto alla ribalta, accanto ai georgette ed alla seta, la tela forata mista a seta che trae enfasi dai profili in colori contrastanti che guarniscono gli abiti. Molto ben studiate anche le proposte per il mare che nulla lasciano alla casualità o all'improvvisazione. Per la

sposa di primavera si rinnova la romantica suggestione dell'abito bianco, lungo, ricercato nella linea e nei tessuti sostituito da chi opta per la cerimonia civile da deliziosi completi «tre pezzi».

F. C.

Incontri culturali

Pittura veneziana questa sera al Cca

Stasera con inizio alle 18.45, per la «Settimana d'arte» promossa dal Circolo della cultura, il dott. Dario Succi terrà, nella sede di via San Carlo 2, una conferenza dal titolo: «Canalotto, Marieschi e le incisioni di vedute a Venezia nel Settecento».

Succi nella sua esposizione farà specifico riferimento alla mostra «Da Canaletto al Tiepolo», aperta a palazzo Attems di Gorizia. L'oratore verrà presentato dal critico Luigi Danielutti.

Il convegno di grafologia

Stasera alle 17 nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano 7, si inaugurerà il 6.º Convegno dedicato alle applicazioni della grafologia nella medicina e nella psichiatria. Primo relatore sarà il prof. Giorgio Giudici dell'Università degli Studi di Trieste che parlerà su: «Espressione grafica e droghe psicotrope». Seguirà una relazione del prof. Lamberto Torbidoni dell'Università di Urbino sulla indicazione psicopatologica emergenti dalla grafologia morettiana. Il convegno durerà quattro giorni.

Umberto Saba e la Francia

Per la sezione cittadina della Società italiana dei francesisti, il prof. Georges Mounin parlerà su: «Umberto Saba e la Francia» stasera con inizio alle 18 nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8.

Astrologia

Stasera con inizio alle 18 nella sede «La Nuova» delle «Generali» di via Torbaliana 4, per conto del Centro studi storici di Trieste, Savina Biasiolli Ventura terrà una conferenza dal titolo: «Astrologia come strumento di identità».

Orientamento dei giovani negli studi scientifici

Continua a svilupparsi l'iniziativa dei distretti scolastici intesa a fornire un orientamento per gli studi futuri ai giovani degli istituti superiori che devono affrontare quest'anno gli esami di maturità.

Con la collaborazione del preside della facoltà di scienze della nostra Università è stato predisposto il seguente calendario d'incontri:

Oggi alle 16, con il prof. M. P. Colautti, presidente del corso di laurea in matematica, nell'Istituto di matematica (IV piano).

Domani alle 16, con il prof. G. Amirante, presidente del corso di laurea in scienze naturali, nell'Istituto di botanica.

Mercoledì alle 16, con il prof. E. Ghirardelli, presidente del corso di laurea in scienze biologiche, nell'Istituto di zoologia.

Giovedì alle 16, con il prof. G. Calucci, presidente del corso di laurea in fisica, nell'Istituto di fisica.

Venerdì alle 16, con il prof. L. Randaccio, presidente del corso di laurea in chimica, nell'aula «A» dell'Istituto di chimica (pianoterra).

Lunedì 28 alle 16, con il prof. F. Mosetti, presidente del corso di laurea in scienze geologiche, nell'Istituto di mineralogia.

Università della terza età

Per l'università della Terza età sono in programma le seguenti lezioni, che (tranne quelle con indicazione diversa) si terranno nell'aula di via Manzoni 16: questo pomeriggio con inizio alle 17.30, prof. Dante Cannarella: «Corso di preistoria regionale»; domani ore 17.30, prof. Laura Ruaro Loseri: «I musei nella storia e nell'arte di Trieste» (via Tigor 22); mercoledì, 17.45: prof. Francesco Saverio Feruglio: «I nutrienti» (via Stuparich 1); giovedì, ore 10: prof. Laura Ruaro Loseri: «Visita guidata al Museo Lapidario» (via Cattedrale 15); ore 16.30, prof. Tommaso Fanfani: «Neo liberalismo e politica economica di Reagan»; venerdì, ore 17, prof. Maria Luisa Princivalli: «Introduzione all'analisi matematica e all'informatica»; sabato, ore 11, prof. Leonardo Colombo: «I miti della nascita del mondo».



beltrame
collezione
primavera

Tante e bellissime le novità della collezione primavera-estate presentata da Beltrame all'Hotel Savio Excelsior, con grande successo: nuovi tessuti, i colori, il taglio, le proporzioni.

Con un elemento insostituibile: la classe di Beltrame.



OKRAÏNER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU

CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI

CON SCONTI dal 20% al 50%

3000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

COM. L.112 DALL'82 AL '84

ORE DELLA CITTA'

Appuntamento Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistica letteraria, nelle sale della «Città Tommaso», è dedicato al nuovo lavoro di Corinna Donda Chersovani intitolato «Il piccolo difetto della perfezione». Il testo verrà letto dagli attori Giorgio Vignoli e Ugo Anselmo. Seguiranno interventi di scrittori e dei critici presenti. L'appuntamento è per le 19.

Proiezione all'Aiti

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via Trento 1 dell'Aiti, Associazione internazionale del tempo libero saranno proiettate le diapositive sul Peni. Ingresso libero.

Un segreto per avere sempre dell'ottimo caffè dall'aroma sempre fragrante: conservatelo nel freezer.

Sia esso in grani o macinato, purché fresco di tostatura, conservatelo inalterato il suo preziosissimo aroma... e non occorre scongelarlo! Lo si può adoperare immediatamente, come si vuole... È un consiglio che vi dà la

Cremcafé
di PRIMO ROVIS

Degustazione: P.zza Goldoni
Torrefazione: Via Pigafetta

Corsi musicali Orff

Si tiene oggi nella sede di via Mazzini 26 del Centro pedagogico della Regione (tel. 85898) la prima lezione dei corsi musicali Orff di primavera per adulti, per principianti e per iniziati. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» propongono per gli «Incontri del lunedì» l'argomento: «Boletales-generi Xerocomus» che sarà illustrato da Bruno Bazzani ed Egidio Zanchigna. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Cicaniana 2. Ingresso libero.

Micologi di Muggia

Dopo la serata del 20 la sezione di Muggia e del Corso del Gruppo micologico «G. Bresadola» dà appuntamento ai soci ed ai simpatizzanti nella scuola «De Amicis» della cittadina di Muggia. Tratterà l'argomento: «Morfologia» (Seconda lezione del corso per principianti).

Lotta contro il fumo

La sezione «educazione e propaganda» della Lega Italiana per la lotta contro i tumori di Trieste comunica di avere in distribuzione per ambulatori medici, farmacie, scuole, ospedali e cliniche il seguente cartello: «Si prega di non fumare, art. 584 Legge 11 novembre 1975». Chiunque fosse interessato ad ottenerlo può rivolgersi direttamente alla Lega tumori, Trieste, v. Pietà 19, tel. 729202.

Caprice

Fendi abbigliamento a Trieste, in via San Lazzaro 1, potete trovare tutta la linea Fendi-Abbigliamento secondo alle già note Rocco Barocco e Pancaldi.

Cai XXX Ottobre

Per giovedì 24, alle 20.30, è convocata l'assemblea generale dei soci del Cai XXX Ottobre, che si terrà nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani con il seguente ordine del giorno: elezione del Consiglio direttivo, approvazione delle relazioni morali e finanziarie del 1982, discussione sui bilanci preventivi 1983 e consuntivo 1982, consegna dei distintivi ai soci cinquantenni e ventennari.

Fendi

Capo di piazza 1, Trieste. Tel. 040-65811.



GRAZ e Castelli
2-4/83
Lire 218.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

Ex del «Padovan»

Il comitato ex allievi del ricreativo comunale «Giglio Padovan» ha in programma un primo spettacolo per giovedì 24 in un ristorante di Opicina. Gli interessati sono pregati di confermare le loro adesioni telefonando al numero 419770.

Tutto sull'oro

A Radio Express da martedì 22 marzo dalle ore 10 alle 11.30 nella trasmissione in diretta «Alto condimento», sarà presente Franco Biasi, orafino con sede in corso Italia 28 primo piano, il quale risponderà a tutte le domande e problemi vari inerenti l'oro, telefonando al 767630.

Preben

Tutte le pelli scamosciate pulite da soli con «Preben». Drogheria Renato, Battisti 24, Mauro corso Saba 14, A. Gorizia Tricco corso Italia 136.

Miccoli lane pregiate

Fino al totale esaurimento degli articoli continua la vendita con ulteriori ribassi, di lane e filati pregiati a prezzi favolosi da Miccoli, via Revoltella 1, tel. 766655. (Com. eff.)

Vendita straordinaria

Alla boutique il Ciotolo. Ultima settimana di vendita, ulteriori ribassi sui prezzi già più che scontati dei capi in esposizione: gli impermeabili in cotone colorato, primaverili, abbinati ai pantaloni di Bogey, i completi in gabardine di Ciotolo, i completi di pelle della Joit, le gonne pantalone di antipode e i pantaloni due pezzi in lino madras di Regina Schrecker, le camicie in seta ed in lino di Camel, i giacconi di Avventura per Gian Marco Venturi ed altre griffe scontate fino all'80% solo fino al 26 marzo, compreso, alla boutique il Ciotolo, via Piccardi 31.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Netsilik, i nomadi del ghiaccio, 1.a puntata.*
 13.00 *Tuttifiori - Settimanale d'informazione libraria.*
 13.25 *Che tempo fa*
 13.30 *Telegiornale.*
 14.00 *L'umante dell'Orsa Maggiore, di Sergiusz Piascki.*
 15.30 *Mare del Nord e Baltico, 10.a puntata: Verso il Nord contemporaneo.*
 16.00 *Lunedì sport.*
 16.30 *Speciale Parlamento.*
 17.00 *Tg 1 - Flash.*
 17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
 17.10 *Renti: Mamma Mulligan, 16.o episodio.*
 17.30 *Tutti per uno.*
 18.00 *L'amico Gipsy, telefilm: "Traffico di droga".*
 18.20 *L'ottavo giorno.*
 18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.*
 19.00 *Italia sera.*
 19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
 — *Che tempo fa.*
 20.00 *Telegiornale.*
 20.30 *Airport, film: regia di Georges Seaton.*
 22.40 *Telegiornale.*
 22.50 *Appuntamento al cinema.*
 23.00 *Speciale Tg 1.*
 23.55 *Tg 1 - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.30 *Tg 2 - Trentatré.*
 12.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
 14.00 *L'incontro del lunedì.*
 14.05 *Tandem.*
 14.15 *In studio.*
 14.20 *Parliamo, 1.a parte.*
 14.30 *Doraemon, cartone animato.*
 14.40 *Parliamo, 2.a parte.*
 14.55 *Blondie, telefilm.*
 15.25 *Quiz: Paesi lontani.*
 15.35 *In studio.*
 15.40 *Doraemon, cartone animato.*
 15.55 *Domani.*
 16.00 *Noi e il terremoto.*
 16.30 *Planet: programmi da tutto il mondo.*
 17.30 *Tg 2 - Flash.*
 17.35 *Dal parlamento.*
 17.40 *Tierce, settimanale di informazione musicale.*
 18.20 *SpazioLibero: I programmi dell'accesso.*
 18.40 *Tg 2 - Sportsera.*
 18.50 *Starke e Hutch, telefilm.*
 — *Previsioni del tempo.*
 19.35 *Tg 2 - Telegiornale.*
 20.40 *Ritorno a Brideshead, sceneggiato.*
 21.30 *Soldi, soldi.*
 22.30 *Tg 2 - Stasera.*
 22.40 *Basil e Sybil: "Operazione antincendio", telefilm.*
 23.05 *Protestantismo.*
 23.30 *La salute del bambino.*
 24.00 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

16.10 *Campionato di calcio Serie A.*
 18.25 *L'orecchio, quasi un quotidiano tutto musica.*
 19.30 *Sport regione del lunedì.*
 20.05 *Geografia oggi: studi dei bacini di drenaggio.*
 20.30 *Capitali culturali d'Europa: Città del Vaticano.*
 21.25 *Tg 3.*
 21.35 *Il tumore della donna.*
 22.10 *Il processo del lunedì.*
 23.15 *Tg 3.*

Canale 5

12.00 *Telefilm Tutti a casa:*
 12.30 *Ris, gioio a premi condotto da Mike Bongiorno.*
 13.10 *Il pranzo è servito, gioio a premi condotto da Corrado.*
 13.30 *Telefilm "Una famiglia americana - Le scorriere".*
 14.30 *Film: "L'ultima volta che vidi Parigi", con Elizabeth Taylor, Van Johnson, regia di Richard Brooks.*
 16.40 *Telefilm "L'abito delle mele".*
 17.00 *Telefilm "Hazard".*
 17.30 *Telefilm "L'abito delle mele".*
 18.30 *Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Merenda e Gianni Debernardinis.*
 19.00 *Telefilm "L'abito delle mele".*
 19.30 *Telefilm "L'abito delle mele".*
 20.25 *Film "Mia moglie è una strega", con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi, Lia Tanzi, Helmut Berger, regia di Castellano e Pipolo.*
 23.00 *American Ball, 0.30 Film: "Suspense", con Deborah Kerr, Peter Wyngarde, Hegg Jenkins, regia di Jack Clayton.*
 24.00 *Telefilm della serie Harry O - Quaranta ragioni per uccidere, 2.a parte.*

Telebarbara

13.15 *Novela "Marina" con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Ariete Sales, 37.a puntata.*
 14.00 *Novela "Candida de pedra", con Lucélia Santos, Adriano Reis, Eva Wilma, 94.a puntata.*
 14.45 *Film: "La casa sulla scogliera", regia di Lewis Allen.*
 15.30 *Giallo "Russett, regia di Miland.*
 Due giovani diventano proprietari di una villa in Cornovaglia popolata da fantasmi. Capita di tutto... fino al lieto fine.
 16.30 *Cartoni animati, 18.30: Telefilm "Star Trek - Corte marziale".*
 19.30 *Telefilm "Vegas".*
 20.30 *Una stella, 20.30: Film "Hollywood o morte", regia di Frank Tashlin con Jerry Lewis, Dear Martin, Anita Ekberg, 22.35: Telefilm "Kazinski", regia: 23.30: "A tutto gas", quindicinale televisivo di cronache e curiosità motoristiche a cura di Marcello Pirovano. Replica: 0.30: Non stop film e telefilm.*

Telepadova

12.00 *Sceneggiato Peyton Place: 13.00: Cartoni Capitani Jet: 13.30: Cartoni: Time Machine, 14.00: Teleorizzonte Cuore selvaggio, 14.30: Sceneggiato Peyton Place: 15.30: Cartoni Emergency, segue Plastic Man: 16.30: Cartoni Capitani Jet: 17.00: Cartoni Jacky: 17.30: Cartoni Time Machine: 18.00: Cartoni Uomo Tigre: 18.30: Cartoni Sumpul: 19.00: Cartoni Forza Sugar: 19.30: Cartoni Mr. Baseball: 20.30: Cartoni Sumpul: 20.30: Film "Cordura" di Robert Rosen con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin: 22.00: Telefilm Sesto senso: 23.00: Sport, campionato di calcio maschile: 24.00: Sport, basket, 1.00: Telefilm.*

Tv Capodistria

13.30 *Confine aperto, trasmissione in lingua slovena: 17.00: Confine aperto, replica: 17.30: La scuola: il club "Ammalati di cuore", dal IX Festival internazionale del film turistico e sportivo "Kranj '82": 17.55: Tg notizie: 18.00: Film, replica: 19.30: Tg punto d'incontro: 19.45: Con noi in studio: 20.30: Devotion finale, telefilm della serie Il ritorno dell'ispettore Bluey: 21.15: Vetrina vacanze: 21.30: Sport: 21.45: Tg tuttioggi: 22.00: Film, replica.*

Radiouno

Giornali radio: 6.7.8.9.10.12.13.14.15.17.19.21.23. Ondine viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. — 6 Segnale orario: 6.05, 7.40, 9.05. La combinazione musicale: 6.15: Autoradio Flash per i camionisti: 7.15: Gr1 lavoro: 7.30: Riparazione con loro: 8.20: Gr1 Sport Autocampo: 9.05: Radio anche: 9.30: Canzoni nel tempo: 11: Gr1 Spazio aperto: 11.10: Top and roll, i classici della Hit Parade: 11.33: "Cole Porter's night and day", di B. Longhini (XXIII puntata), regia di F. Piccioni: 12.03: Via Asago tendi: 13.25: La diligenza: 13.35: Master: 14.30: "Edgion", di L. Palestini: 15.03: Radiouno servizio: "Tic-ket", settimanale di salute ed assistenza: 16: Il pagnone: 17.30: Master under 18: 18.05: Piccolo concerto: 18.30: Dose: Le mille e una notte (V puntata) di M. Serafini Gianotti: 19.20: Ascolta si fa sera: 19.25: Intervallo musicale: 19.40: Operazione teatro: "I Masnadieri" di F. Schiller, regia di Vittorio Monti: 21.03: I racconti dell'assurdo: 21.30: Musica del folclore: 21.54: Obiettivo Europa: 22.22: Autoradio flash per i camionisti: 22.27: Audiobox: 22.50: Oggi al Parlamento: 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata di Fortunato Pasqualino: 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...
 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Ondine verde notte: 18.30: Luci verde: 19: Gr1 sera: 19.20: Stereouno: 19.45-21.32: Superstereouno: 20.30-21.30: Gr1 in breve e Ondine verde notte: 20.32: Superstereouno: 21.30-22.30: Gr1 in breve e Ondine verde notte: 22.30: Stereouno: 22.58: Ondine verde: 23: Gr1 ultima edizione: 23.10: Il piano bar: 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. — 6.06, 6.35, 7.05: I giorni: 7: Bollettino del mare: 7.20: Luci verde: 7.40: Jolly per l'estate: 22.15: Stereodomeni, con C. Rossi Massimi: 22.58: Ondine verde: 23: Gr1 ultima edizione: 23.10: Il piano bar: 23.59: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio M. Catalani e M. Fecchi: 16.17-18.19: Gr2 appuntamento flash: 16.05: "I magnifici dieci", dischi in cerca della Hit Parade: 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi: 19.30: Gr2 radiodue: 19.50-21.02-22.30: FM Dostojewskij, riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli (18.a puntata): 19.50: Gr2 radiodue: 19.50: Concorso per radiodue: 20.30: Teo Belli e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): Disconforti, il D.J. ha scelto per voi: 21: Gr2 appuntamento flash: 22.30: Gr2 radiodue: 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio: 6.55-8.30-11: Concerto del mattino: 7.30: Prima pagina: 10: "Ore D": dialoghi in diretta dedicati alle donne: 11.45: Succede in Italia: 12: Pomeriggio musicale: 15.18: Gr2 cultura: 16.30: Un certo disordine: 17: Dose: popoli e religioni: 17.30-19: Spazio: 21: Rassegna delle riviste: 21.10: Tribuna internazionale dei compositori 1992 in diretta dall'Unesco: 21.40: "L'altro bianco", dal best-seller di Donald M. Thomas: 22.10: Musiche per l'uso di anonimi veneziani: 22.30: Il monitor lombardo: 23: Il jazz: 23.38: Il racconto di mezzanotte: 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della R.D. da alle 6 a cura della D.R. Musica per chi vive e lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Ondine verde, notiziario della D.R. in collaborazione con il 4212 dell'Adi: 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio: 11.30: Undicentista: 12.35: Giornale radio: 13.25: Le balcani: 14.15: La critica dei giornali: 14.45: Giornale radio: 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dell'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 14.45: Dal melodramma alla sinfonia. Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr: 7.20: Il nostro buongiorno: 8: Gr: 8.10: Almanacco: L'uomo nella accidia moderna: 8.45: Mattinée musicale: 10: Gr e rassegna della stampa: 10.10: Dal repertorio concertistico a brico: 11.15: Orizzonti meridionali: L'annotazione: 12: Parole e canto. Testo di Boris Pangere (replica): 13: Segnale orario - Gr: 13.20: Problemi economici: telefilm: 20: Sir Francis Drake, telefilm: 20.30: I vincitori, film: 22: Dick van Dyke Show: varietà: 23: Tre gocce di sangue per una rosa, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserito Tv.

PRIMA NAZIONALE A UDINE DI «BOUVARD E PÉCUCHE»

Sorriso magico e raffinato di Flaubert con il tandem Maranzana-Franceschi

UDINE — Dopo la falsa partenza dovuta alla gottia meteorologica (a Udine è piovuto) di Mario Maranzana, sabato sera al Palamostre è andato in scena in prima nazionale «Bouvard e Pécuchet», terza proposta stagionale dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Il testo fu scritto nel 1967 da Tullio Kezich e Luigi Squarzina, e l'anno dopo (non era un anno qualunque) venne rappresentato a Genova con Buazzelli e Mauri. Poi non se ne seppe più nulla.

A quindici anni di distanza il regista Giovanni Pampiglione lo ha ripreso, rivisitando però anche il romanzo incompiuto di Gustave Flaubert, che fu pubblicato postumo in sei puntate sulla «Nouvelle Revue» dal dicembre 1880 al marzo dell'81.

Il testo di Kezich-Squarzina è stato accorciato, sveltito da nuovi dialoghi, dotato di ritmi più attuali e quindi, dopo una lunga gestazione, ricucito sulla scena nel giro di venti giorni di prove a Trieste.

Il risultato, a prima vista, sembra buono. «Bouvard e Pécuchet» è uno spettacolo che vuol divertire, senza cadere nel grottesco. E il rispetto per l'opera di Flaubert ha consentito di ritrovare il sorriso raffinato e magico.

I due «tipi» — Bouvard (Maranzana) e Pécuchet (Franceschi) — fanno tornare in mente i grandi del cinema muto, da Charlie a Stanlio e Ollio, ma anche le vignette di Bristow e Jones, gli impiegatucci della Chester-Perry inventata da Frank Dickens, oppure gli omni di Chaval. Tramite loro avviene la dissacrazione teatrale del mito dell'«homo sapiens». Un'accolpiata (quasi perfettamente riuscita) di vinti potenziali, che però si distaccano dalla follia «reale» della situazione per tornare alla fine a essere «uomini» concreti, smitizzati, in balia di forze avverse (o del loro sogno), preda di altri uomini, ma con un loro presente splendido e umano, dolce e patetico nel senso etimologico della parola.

Così fin dal duetto iniziale,

fatto di silenzi e contrappunto dalla gradevole musicalità di Alvin Curran, come alla fine, quando l'incompiutezza dell'opera viene simboleggiata dalla sirena di un vapore che parte per chissà dove.

Le scene (una dozzina nei due atti) s'incastrano bene, anche se qualcuno (per esempio quella dei figli dell'assurdo) è ancora da mettere a punto. Ma il grosso del lavoro è fatto. E sul palcoscenico ci si muove con disinvoltura.

Scarna e funzionale, la scenografia di Sergio d'Osmo ricostruisce a grandi pannelli l'interno di una casa colonica con una scala a chioccola e in

secondo piano una finestra azzurra (parete trasparente) aperta sull'orizzonte stellato, davanti alla quale gli attori si muovono come ombre cinesi.

Lo spettacolo, tra l'altro, è ricco di movimento, persino di acrobazie. E lo stesso Maranzana dimostra di aver superato l'attacco di gottia saltando, ballando, starnazzando seminu in una fionza e pedalando con Franceschi su un tandem.

Alta fine il pubblico udinese ha premiato con ripetuti applausi il lavoro dello Stabile, accomunando ai bravi Maranzana e Franceschi le belle figure di Carla Cassola, Gianfranco Salletta, Riccardo Flan-

ti, Walter Manfrè, Edoardo Fiorio, Betty Chiapatti, Pasquale Anselmo, Claudio Miculini, Roberto Pagotto, Stelio Candelli, Donatella Calamita, Francesco Pamofino, Lidia Braico, Luciano D'Antoni, Valentina Magnani e Tarcisio Branca.

A completare il successo dello spettacolo hanno contribuito anche i costumi di Jan Polewka, le citate musiche originali di Curran e il suggeritore Bruno Bracchetti. La prossima settimana «Bouvard e Pécuchet» andrà in tournée a Lubiana, Zagabria e Fiume. Dal 12 aprile sarà all'Eliseo di Roma. Quindi a Trieste, a fine mese.

Renzo Sanson

Gli appuntamenti

Sylvia Rhys-Thomas a villa Geiringer

TRIESTE — Per le «Serate musicali a villa Geiringer», questa sera alle 20.30, con la collaborazione del pianista Fabio Nieder, il soprano gallese Sylvia Rhys-Thomas terrà l'annunciato Recital dedicato a «Irrliche da camera di autori italiani da Vivaldi a Pizzetti». L'ingresso è libero.

Lucchesini alla S.d.C.

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 per la Società dei Concerti al Politeama Rossetti suonerà il giovane pianista Andrea Lucchesini, affermatosi in numerosi concorsi come uno dei maggiori talenti della nuova generazione.

Autori triestini: primo successo

TRIESTE — Canzone «Trieste la xe nostra» cantata da Liviana Martinuzzi ha vinto la prima semifinale della IV Rassegna provinciale degli autori triestini, iniziativa che si svolge alla taverna Dreher, realizzata da Fulvio Marion. La serata era dedicata ai motivi in trionfo del cantautore Sergio Subelli.

Pupi Avati alla Cappella

TRIESTE — Da martedì 22 a domenica 28 marzo la Cappella Underground di Trieste presenterà una personale completa del noto regista emiliano Pupi Avati.

Il regista sarà presente a Trieste per una serie di incontri e di dibattiti con il pubblico. La personale comprenderà tutti i film per il grande schermo diretti da Avati, dal primo «Balsamo l'uomo di Satana» (1968), al più recente «Tutti defunti tranne i morti» (1977) e al suo capolavoro fantastico «Le stelle nel fosco» (1978).

La Farit replica

«Cappuccetto rosso»

TRIESTE — Il Gruppo Teatro Ragazzi della Farit replicherà al cinema teatro di via Anania 5, nei giorni di 24, 25, 26 marzo, con inizio alle ore 9.30 per le scuole elementari e medie e alla domenica 27 marzo con inizio alle ore 16.30 per tutti, l'opera di Romolo Corona: «Cappuccetto rosso».

Previdenti biglietti, prenotazioni posti per la domenica pomeriggio presso la cassa del teatro.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Sabato alle ore 20 prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni A/A). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassio.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Basilica di San Silvestro. I concerti della Domenica. Domenica alle ore 11.30 concerto dell'Insieme Vocale del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 24 marzo: «Turandot» di Renzo Simonini, con Alberto Lionello. In abbonamento: tagliando 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTAL KULTURNI DOM (Casa di cultura) di Gorizia. Carlo Goldoni «Il servitore di due padroni» nell'interpretazione del Teatro Nazionale sloveno - Dramma di Lubiana. Oggi 21 marzo ore 20.30 turno di abbonamento D. SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore 20.30 Andrea Lucchesini pianista. In programma: Mozart, Beethoven, Liszt.

LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi 10-13, 15-22.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Francia 17, tel. 76437). Ore 15.30, 17.45, 20.05, 22.15: Romy Schneider, per l'ultima volta, in una struggente storia d'amore: «La signora è di passaggio» di Jacques Rouffio, con Romy Schneider e Michel Piccoli.

ARISTON. Mattinone per le scuole. Da martedì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Tre fratelli» di Francesco Rosi. Prenotato al 741093.

EDEN, 17.40, 20.20, 22.15: «Sapore di mare» con Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica. Technicolor.

FENICE, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro, 15, 22: «Babilonia, la dolcezza del peccato». Un film in descrittivo. Una esclusività della super porno kolossal. Vm. 18 anni.

GRATTACIELO, 16, 22.15. Uno dei film più belli: «Ucciale e l'uomo», con Richard Gere, D. Winger. Regia di T. Hackford. Tutte le ragazze volevano sposare un pilota della marina americana... mmm.

MIGNON, 17, 19.30, 22: «Saranno famosi». Il capolavoro di Alan Parker che sta trionfando in tutto il mondo in una smagliante edizione Technicolor.

NAZIONALE, 16.30, 22.15: «Cane e gatto» con Bud Spencer e Thomas Milian. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RISTORANTI E RITROVI

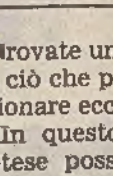
ALLE RONDINELLI. Rapperto. Tel. 820053 - 793338. Seralmente cene e musica soft con PIERO SCHERIANI. Chiusura domenica.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



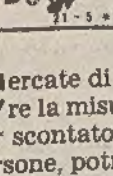
Occorrono attenzione, prudenza e diplomazia per barcamenarsi in acque piuttosto agitate; potete incontrare difficoltà o conflitti, anche seri, per questioni economiche legate agli interessi familiari. State un po' all'erta per evitare imprudenze, azioni avventate.



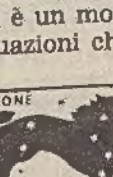
Trovate una via a mezzo tra ciò che volete e ciò che potete ermettervi, non fatevi condizionare eccessivamente dai desideri personali. In questo momento le interperenze o le pretese possono avere un prezzo esagerato, costare anche un apporto: moderazione.



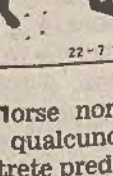
Rischiate di fare troppo affidamento su fatti o persone che non meritano tutta la vostra stima: selezionate con cura le compagnie e fate attenzione alle spese, c'è la possibilità di un'uscita piuttosto ingente. Alcuni dovranno occuparsi della salute di una persona cara.



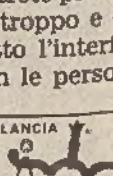
Cercate di non sovraccaricarvi, di far prevalere la misura in ogni campo e non date nulla per scontato in faccende che riguardano altre persone, potreste trovarvi al centro di un intrigo; è un momento di chiaroscuri, non forzate situazioni che si risolvono da sole.



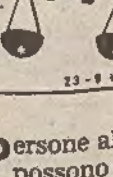
La giornata non è particolarmente facile, imprevisiti e diversi non troppo positivi possono presentarsi su vari fronti: non lasciatevi influenzare da emozioni e da sentimenti, siate pratici in ogni cosa, dipenderà dal vostro equilibrio dare giusto peso agli avvenimenti.



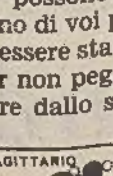
Forse non apprezzerete l'atteggiamento di qualcuno nei vostri confronti ma presto potrete prevedere una rinuncia, non prendetevele la troppa e cercate di «isolare» con un po' di tatto l'interferenza molesta. Siate più sinceri con le persone che vi stanno a cuore.



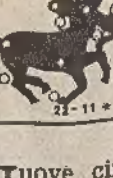
Da qualche tempo alcuni di voi tendono ad imporre la propria personalità in modo abbastanza discutibile: potete sperare in qualche affermazione ma attenti a non strafare perché è possibile uno spiacevole contraccolpo. Possibilità di ostacoli o ritardi in entrata.



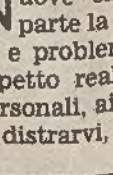
Persone alle quali siete legati effettivamente possono darvi delle preoccupazioni, o qualche volta voi vi sentirete trascurati... o scoprire di essere stato preso in giro. Reagite con calma per non peggiorare le cose, non lasciatevi guidare dallo stato d'animo, dagli impulsi.



Dipenderà da voi non guastarvi la giornata intervenendovi anche per questioni di scarsa importanza. Non trascurate nessuno dei vostri impegni e programmate la giornata tenendo conto che fattori emotivi, la salute o un contrattempo potrebbero mettervi lo zampino.



Nuove circostanze possono modificare in parte la vostra situazione, creare perplessità e problemi: considerate ogni cosa nel suo aspetto reale e non pensate troppo ai guai personali, al dispiacere altrui, cercate invece di distrarvi, di occuparvi di iniziative pratiche.



Per qualcuno c'è una «prova» o un dispiacere da affrontare nell'ambito della famiglia o di un rapporto affettivo, o più semplicemente uno stato d'animo negativo. Riordinare idee e sentimenti, conciliare i doveri familiari con gli interessi personali e lavorativi.



State attraversando una fase di transizione che sostituirà o improvvisamente, porterà qualche modifica nella personalità e nel modo di vivere. Siate realisti tanto nelle questioni pratiche quanto in quelle affettive, c'è la possibilità di complicazioni o dispiaceri.

LA PELLE - PRODUZIONE

TAILLEURS - GIACCHE - PANTALONI - BORSETTE

ANCHE SU MISURA PREZZI DI FABBRICA

A TRIESTE VIA GALVANI 5 (zona Giardino Pubbico) Tel. 568367

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10				11				
12	13				14			15

**PRINZ BRÄU**LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516

DISTRIBUITA DA: TERGESTE SH - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

SPORT



BIBITE

Tergeste
SARL

TRIESTE

VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 040-811379

Roma-Juventus, non è cambiato niente



Il Pisa, matricola che sta affermandosi come «terribile», dopo aver dato del filo da torcere alla Roma, ha bloccato che l'Eurojuventus sul nulla di fatto. Vediamo nell'immagine un tentativo di Bonjek, fermato con sicurezza dal rifiere Mannini.

(Telefoto Ansa)

La schedina

Avellino	-	Genoa	2-0	1
Catanzaro	-	Cagliari	1-2	2
Inter	-	Cesena	3-1	1
Pisa	-	Juventus	0-0	x
Roma	-	Udinese	0-0	x
Sampdoria	-	Napoli	1-1	x
Torino	-	Florentina	2-0	1
Verona	-	Ascoli	2-1	1
Bari	-	Foggia	2-1	1
Bologna	-	Milan	1-3	2
Perugia	-	Lazio	1-1	x
Parma	-	L.R. Vicenza	1-1	x
Alcamo	-	Messina	1-0	1

La classifica

Roma	34
Juventus	31
Verona	30
Inter	28
Torino	27
Florentina	26
Udinese e Sampdoria	25
Genoa	23
Avellino e Cagliari	22
Pisa, Ascoli e Napoli	20
Cesena	18
Catanzaro	13

Così in C 1

Brescia	-	Trento	0-0
Forlì	-	Carrarese	0-1
Mestre	-	Fano	0-1
Padova	-	Modena	1-0
Parma	-	L.R. Vicenza	1-1
Pro Patria	-	Piacenza	2-0
Rimini	-	Sanremese	2-1
Rondinella	-	Treviso	1-1
Triestina	-	Spal	2-1

La classifica

Triestina	35
Padova	33
Carrarese	32
Rimini	31
L. Vicenza	30
Parma	25
Mestre, Trento, Spal e Treviso	24
Sanremese e Pro Patria	23
Rondinella e Fano	22
Piacenza	21
Brescia e Modena	20
Forlì	17

Udinese? «X» assicurato



Roma — Anche la capolista Roma ha dovuto subire la regola dell'«x» di fronte all'Udinese, detentrici del record per i pareggi. Nella foto un contrasto Causio-Ancelotti.

(Telefoto Ap)

La Triestina torna finalmente alla vittoria

S. Benedetto-Sav si va alla «bella»



Bergamo — Più dura del previsto per la San Benedetto contro la matricola Sav. I goriziani per proseguire nel cammino dei play-off dovranno giocarsi il tutto per tutto mercoledì nella «bella».



Trieste — Toffo è stato un po' l'eroe della giornata. Ha messo lo zampino in entrambi i gol che hanno permesso alla Triestina di tornare alla vittoria. Ecco il centrocampista alabardato che, raccolta una respinta corta della difesa spallina, scaglia il pallone che batte definitivamente Ferioli.

(ItaFoto)

SERIE
A

Alla legge udinese non sfugge la Roma

DICIASSETTESIMO PAREGGIO STAGIONALE DEGLI SPECIALISTI FRIULANI

Se una squadra doveva vincere era la compagine di Ferrari

Roma-Udinese 0-0

ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera (82' Righetti), chierico, Prohaska, Jorio, Di Bartolomei, Conti. (12 Superchi, 13 Nappi, 15 Valigi, 16 Faccini).

UDINESE: Corti, Galparoli, Tesser, Chiarenza, Edinho, Cattaneo, Causio, Milano, Mauro (88' De Giorgis), Surjak, Virdis. (12 Borin, 13 Siviero, 14 Cecchetti, 15 Pulici).

NOTE: angoli 9 a 6 per la Roma; giornata di sole, temperatura primaverile, terreno in buone condizioni; ammoniti Causio per proteste e Di Bartolomei per gioco falso; spettatori 62.128 per un incasso totale di lire 681.353.000.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Prendendo come unità di misura il volume di gioco, alla Roma spetta senza dubbio la palma della squadra che le ha tentate tutte per cercare di passare. Ma alla fine dei conti è stata proprio la squadra giallorossa a correre i maggiori rischi e, quasi paradossalmente, a recriminare sulla mancata vittoria.

L'udinese che comunque giose per questo preziosissimo pareggio, secondo i consecutivi dopo quello di domenica scorsa a Verona.

E ne ha ben donde a tornare fiera e soddisfatta dall'Olimpico: intanto perché ha aggiunto un altro punto alla sua classifica, un altro anello alla catena dei risultati positivi (continua cioè ad avere al passivo solo tre sconfitte e al proprio attivo una serie di pareggi che è arrivata a quota diciassette). Poi perché ha disputato una partita particolarmente buona per intelligenza e disposizione tattica e per determinazione, sfruttando oltre tutto molto bene il contropiede che in alcune occasioni ha rischiato di diventare micidiale e decisivo.

Tanto per parlare in termini concreti, contro un salvataggio operato da Surjak sulla linea di porta, l'udinese getta sul piatto della bilancia un analogo salvataggio di Falcao (che oltretutto è sembrato essere oltre la linea bianca, all'interno e una netta traversa con Tancredi ormai fuori causa. La sostanza della partita si vinse proprio da questi dati, e da quelli relativi ai tiri in porta che sono di gran lunga a favore dell'udinese. La Roma cioè parte all'arrembaggio già al fischio d'inizio (se avesse potuto l'avrebbe fatto anche prima) perché sa perfettamente che le percentuali di possibilità di successo sono strettamente legate al trascorrere dei minuti. Più l'udinese in sostanza riesce a resistere, più è prevedibile che i giallorossi si facciano prendere dal nervosismo perdendo in lucidità e incisività. Cosa che finisce per verificarsi puntualmente: i bianconeri infatti dispongono una cerniera pressoché impenetrabile e centrocampo, piuttosto «alta» tanto che la loro area viene raramente interessata dalle folate avversarie.

Una cerniera appunto contro la quale finiscono per infrangersi i tentativi giallorossi, frutto di una manovra che dimostra i propri limiti derivanti soprattutto dalla mancanza di tranquillità. Tutte le azioni infatti vengono condotte in verticale, favorendo quindi i bianconeri che invece potrebbero più facilmente cedere se «aggirati». Con il particolare che per attuare questo tipo di offensiva ci vuole lucidità ma soprattutto pazienza.

Inoltre la Roma ripropone lo schieramento con Falcao praticamente centravanti: è infatti da lui che vengono i maggiori pericoli, ma ciò non può non determinare varchi consistenti nella retroguardia romanista. Che infatti subisce più volte in maniera pericolosa le controffensive bianconere: ovvio che nella loro posizione, con il fiato della Juve sul collo (non potevano prevedere che il Pisa riuscisse a fermarla) i giallorossi dovessero rischiare qualcosa in più. Ma hanno rischiato anche troppo, correndo il pericolo di compromettere quasi tutto il campionato e in definitiva palestando quello che fin dalla vigilia appariva essere il pericolo maggiore, di farsi cioè prendere dal nervosismo e in ultima analisi dall'irrazionalità.

L'udinese dal canto suo, per scelta, necessità e contrasto tattico, ha impostato una partita ineccepibile dal punto di vista tattico. In pratica non si è cioè mai «chiusa», ma ha contenuto, centrando e filtrando e impostando azioni di contropiede, il cui unico limite è stato quello della mancanza di velocità pura da parte di quelli che dovevano essere i suoi esecutori. Dal momento che Virdis non è stato all'altezza di queste necessità, pur avendo disputato una buona prova nel contesto del collettivo.

Corti è stato ancora una volta grande e determinante, e molto positive sono state le prove dei tre marcatori, Galparoli, Chiarenza (che ha sostituito egregiamente Geronzi) e Cattaneo, tutti e tre letteralmente appiccicati rispettivamente a Conti, Chierico e Jorio. Molto autoritario,

scolto e sicuro Edinho, le cose migliori sono venute appunto da un calibratissimo e ottimamente disposto centrocampo, alimentato da Tesser, Milano, Mauro e Surjak, che hanno fatto degna cornice a un Causio ancora una volta grande e preziosissimo nel lavoro di regia arretrata, di cucitura, di tamponamento e di ispirazione di quasi tutte le manovre offensive. Superfluo a questo punto sottolineare come sia stato più che meritato questo punto conquistato a Roma e il cui raggiungimento consente di concludere con un bilancio senza dubbio più positivo del previsto le due trasferte consecutive.

Giorgio Verbi



Roma — Maldera lascia il campo sanguinante da un occhio a seguito di uno scontro con un giocatore friulano (Telefoto Ap)

Quasi rete la testata di Edinho e poi quel pallone di Galparoli

ROMA — Inizia la Roma a spron battuto e su un'incuria che parte dalla sinistra dal piede di Conti deve sbrogliare Corti; ma l'udinese, in fondo la più tranquilla delle due squadre, si fa pericolosa a sua volta già al 4': punizione di Causio, quasi dalla bandierina Cattaneo indirizza verso Tancredi, tocca di testa Virdis ma il pallone è alto sulla traversa. Sembrano queste le avvisaglie di una gara piuttosto densa di episodi di cronaca, ma bisogna arrivare al 18' per assistere a una conclusione: che è di Causio anche se alle stelle pur da buona posizione.

La Roma comunque continua a premere e spesso sono ventuno i giocatori nella metà campo bianconera. Al 24' e al 25' due episodi clamorosi: su un cross dalla destra esce Corti che si scontra con due av-

versari non trattiene il pallone. Iorio indirizza a rete e Surjak appostato sulla linea di porta devia in angolo. Sull'azione dal tiro dalla bandierina grande stangata di Conti e a sua volta grande intervento di Corti sul pallone rasoterra. Comincia comunque anche a farsi sempre più intraprendente ed insidioso il contropiede bianconero che alla mezz'ora produce un altro episodio clamoroso, ma questa volta da moviola e a parti invertite: calcio dalla bandierina di Surjak, ottimo stacco di Edinho che indirizza di testa dalla parte opposta a Tancredi ma trova sulla linea di porta (o non era addirittura al di là) Falcao che sconfigge la rete ormai «fatta».

Al 34' ancora l'udinese in primo piano con Mauro che conclude con una bella staffi-

lata che va a stamparsi sulla traversa, un'azione piuttosto elaborata e anche disordinata scaturita da un calcio di punizione per fallo sullo stesso Mauro. Sulla respinta del legno ci riprova Surjak ma il pallone è sul fondo di poco a lato.

La ripresa è ancora lo specchio di una Roma arrembante e al 12' Falcao evita sottoporta il tiro cercando l'assist di fino ma si ritrova poi un pallone ideale a portata di... testa: gira prontamente a rete ma Corti è bravissimo a sventare il pericolo. La manovra giallorossa ancorché assillante sembra comunque perdere progressivamente di lucidità e quindi di efficacia ed è un inesauro Causio che al 25' si incarica di percorrere metà campo palla al piede ma il suo cross conclusivo viene intercettato e respinto dalla difesa romanista.

Risponde la Roma con Falcao che prima però si porta troppo sul fondo e conclude sulla rete esterna di Corti, poi spedisce a lato una bella girata e tiro quasi dal limite dell'area in posizione centrale. Ancora Causio conquista un bel pallone al 34' che poi porge in profondità a un Virdis che però non riesce a scattare al meglio ed è calcio d'angolo perché Vierchowod allunga sul fondo. Tiro dalla bandierina di Surjak e feroce mischia in area giallorossa ma senza riscontro. Da parte opposta poco dopo calcio d'angolo ma soprattutto una punizione dal 30 metri di Di Bartolomei che creano preoccupazioni ma si risolvono in una nulla di fatto.

Paradossalmente è l'udinese che recrimina anche e proprio sul finire, quando Causio lancia addirittura Galparoli in profondità ma la conclusione è alta avendo il terzino bianconero colpito involontariamente di esterno.

V.



Roma — Falcao respinge sulla linea la conclusione di testa di Edinho (fuori quadro)

(Ansafoto)

IL DOPO-PARTITA NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

Giusto il risultato per Liedholm ma tra le zebrette si recrimina

ROMA — Nils Liedholm riesce ad attenuare la sua tensione solo quando gli viene comunicato il risultato di partita della Juve a Pisa, Enzo Ferrari non è raggianti anche se in fondo avrebbe qualche motivo valido per esserlo ma è peraltro molto e doppiamente soddisfatto. «E chiaro che un risultato di parità e per di più conquistato all'Olimpico non può che farci piacere — afferma — ed è da considerare un punto particolarmente appagante. Ma sono soprattutto contento del fatto che la squadra lo abbia conquistato giocando una buona partita, con molta intelligenza e con un'impostazione tattica che solo in brevissimi tratti ha avuto qualche cedimento peraltro comprensibile».

E Liedholm cosa risponde a

Pruzzo, soprattutto in questo modo di giustificare questo mezzo passo falso, non solo affermando che «la Roma le ha cercate proprio tutte ma era molto difficile contro una squadra del genere», ma anche rispondendo in maniera ironica oltre che sibilina a un giornalista che gli chiede un parere sull'episodio del presunto calcio di rigore non concesso. «Ma quale — chiede l'allenatore giallorosso — quello su Iorio o quello su Falcao?». «Loro comunque — osserva ancora Liedholm riferendosi ai bianconeri — hanno giocato con molta intelligenza, sono stati molto furbi ma anche molto bravi».

«Senza dubbio più di qual-

cosa. Intanto diciamo che Pruzzo, soprattutto in questo tipo di partite è da solo metà squadra. Poi noi ci siamo fatti prendere dal nervosismo, dall'affanno come spesso succede quando si vogliono fare le cose troppo in fretta. Avremmo dovuto di più giocare la palla ma in certe condizioni psicologiche non è facile».

— Si aspettava un'udinese così determinata?

Altra battuta sorniona di Liedholm quando afferma che «forse a Torino non lo è stata altrettanto magari per simpatia di colori visto che entrambe le squadre vestono in bianconero». «Comunque — prosegue — sapevo che sarebbe stata una gara difficile e infatti loro sono sempre stati pericolosi in contropiede».

Viene riferita a Ferrari l'allusione di Liedholm e la risposta dell'allenatore bianconero non si fa attendere:

«Ognuno è padrone di dire ciò che vuole ma io ho visto entrambe le parti non può davvero fare delle distinzioni di questo tipo. Pi semplicemente è che a Torino siamo andati sotto e possiamo farci un bel patto. Diciamo in sostanza che la partita di oggi la possiamo paragonare alla prima ora di gioco contro la Juventus, tutto qui».

— Ancora una volta come a Verona il centrocampo è stato il fulcro di tutta la vostra partita...

«Anche perché la situazione tattica era quella ideale perché noi non impostiamo la partita in questo modo, oltre a tutto... rischiando anche di vincere!».

A questo punto quale battuta volante con qualche giocatore. La prima proprio con Galparoli che è stato molto vicino al gol quando ormai sarebbe stato impossibile per gli avversari recuperare. Sarà mica stato un po' azionato trovandosi addosso una responsabilità così grande? chiediamo a Galparoli.

«Non ho avuto nemmeno il tempo di pensare a un'eventuale emozione dal momento che ho dato la palla a Cusio e poi me la sono ritrovata perfettamente calibrata e troppo ho preso il pallone esterno e non c'è stato niente da fare».

Ha sofferto molti il Contino proprio di no, ho controllato piuttosto bene e non mi ha dato molti problemi neppure quando ha abbandonato la fascia sinistra per vagare un po' in mezzo e in largo in tutta la nostra metà campo».

Tesser è stato uno dei giocatori determinanti a centrocampo. «Secondo me è stata una bella partita — afferma — e loro in sostanza sono riusciti a metterci in crisi solo per una decina di minuti. Poi si sono usciti molto bene e abbiamo creato noi le difficoltà e i nostri avversari; eravamo molto ben caricati e determinati come del resto ci succede sempre solo che in questo caso siamo riusciti a carregarci un bel pareggio frutto di buon gioco e di una partita complessivamente molto positiva».

Un flash anche con Chiarenza che ha sostituito Geronzi e al quale è toccato il compito di marcare strettamente Chierico. «L'ha fatta molto soffrire il rosso giallorosso? chiediamo a Chiarenza. «Secondo lei?», fa lui di rimando.

«Secondo me il duello è stato vinto senz'altro da lei». «E infatti anch'io sono di questo parere — afferma Chiarenza — dal momento che Chierico non ha in pratica toccato palla. Anzi è stato lui a un certo punto che ha dovuto marcare mi; alla distanza però, non avendo nelle gambe ancora novanta minuti di partita, ho dovuto limitarmi solo a controllare». Infine Surjak: «Sono abbastanza contento della mia prestazione — afferma — ma soprattutto di quella di tutta la squadra».

— Come ha visto la Roma? «Forte. E' senza dubbio la favorita per la conquista dello scudetto anche perché i tre punti che continua a mantenere di vantaggio sono veramente tanti da recuperare in sei giornate di campionato e nei confronti di una squadra che sta andando a gonfie vele e anche oggi contro di noi ha giocato una bella partita pur senza riuscire a passare».

G. V.

E la Juve recupera un punto in media inglese

DOVE SETTE GIORNI PRIMA LA ROMA ERA USCITA VITTORIOSA

Imbrigliati i fuoriclasse bianconeri da un Pisa dinamico e aggressivo

PISA — La Juventus non ce l'ha fatta. Al contrario della Roma, i campioni d'Italia bianconeri, che portavano nelle gambe il peso della partita di Coppa con l'Aston Villa non sono andati oltre il risultato di parità, senza gol, contro un Pisa nel quale Luis Vinicio aveva rimbalzato le carte fidando poi in realtà nell'estro e nella velocità per imbrogliare ancor più.

Vinicio ci è riuscito. Ne è venuta fuori una partita brisava, vivace, interessante, molto combattuta (non sembrava un paradosso) nonostante lo zero a zero, per ambedue i tempi di gioco con un risultato che praticamente lascia aperte tutte le strade ad ambedue le squadre. Lascia cioè un margine di speranza agli juventini nonostante i tre punti di vantaggio della Roma per la lotta allo scudetto e lascia aperta quella della salvezza e della permanenza in serie A per il Pisa al quale un punto acquistato con un avversario di tale prestigio costituisce un risultato di eccezionale valore per il prossimo futuro visto soprattutto che, come ha ricordato Luis Vinicio, due avversari diretti per gli ultimi tre posti da retrocessione sono rimasti bloccati da risultati non positivi.

La velocità, la giovinezza, l'ardore, l'impegno dei nerazzurri insomma hanno messo il freno, per non dire il bavaglio, alla dinamicità juventina soprattutto grazie all'intelligente disposizione tattica delle marcatore con il giovane Pozza su Rossi (quest'ultimo in verità, un po' irascibile) ma soprattutto con Massimi sul francese Platini, tanto che il fuoriclasse transalpino si è dovuto praticamente rifugiare in una continua ricerca del calcio di punizione a lui congenito ma risultati praticamente inutili in quanto sistematicamente sfumati nelle braccia di Mannini o sulla testa o sui piedi degli accorti difensori pisani. Il polacco Boniek ha dovuto, infine, chiedere la so-

Pisa-Juventus 0-0

PISA: Mannini, Pozza, Massimi, Vianello, Garuti, Mariani, Berggreen, Casale, Sorbi (88' Gozzoli), Occhipinti, Todesco (41' Birigozzi), (12 Buse, 13 Riva, 15 Caraballo).

JUVENTUS: Zoff, Bonini, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Bettiga, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (65' Marochino), (12 Bodini, 13 Storgato, 14 Burgato, 16 Galderisi).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: angoli 9 a 3 per il Pisa; giornata di sole con vento abbastanza teso, terreno in buone condizioni ma in alcuni tratti privo di erba; spettatori 32 mila per un incasso totale di 333 milioni 565 mila 476 lire; ammoniti per gioco scorretto Gentile, Bonini, Sorbi e Pozza. La Juventus ha giocato con il lutto al braccio per la morte dell'ex re d'Italia Umberto.

sostituzione 25 minuti prima del termine dell'incontro e ha ceduto il posto a Marochino. Il Pisa ha avuto in mano, addirittura, la palla vincente un paio di volte. Prima con Todesco messo a terra da Gentile (27') (per questo lo juventino è stato ammonito) e

poi con Birigozzi (43') sgambettato da Scirea, ambedue a pochi metri dall'area della rete di Zoff. Ma alle due occasioni, che i pisani hanno completato con un paio di affondo da manuale, nella ripresa la Juventus ha risposto trovando sulla sua strada un Mannini

eccezionale: prima su una gran botta al volo di Tardelli e poi su una replica di Boniek.

Forse il Pisa non poteva dar più di tanto anche e soprattutto perché la sua maggiore preoccupazione, dopo aver prodotto vari attacchi, era quella di proteggersi dal caramellato frastagliare dei bianconeri che non era certamente il tipo di gioco a zona dei giallorossi di Liedholm, ma qualcosa che peraltro lasciava più spazi al contropiede. La Juventus in verità ha cercato più volte di piazzare la botta giusta, vuoi con una delle tante punizioni di Platini vuoi soprattutto con qualche magistrale pallone di Tardelli e di Bettiga, ma non c'è riuscita.



Pisa — Paolo Rossi marcato dallo straniero del Pisa Bergreen si fa anticipare dal portiere Mannini (Telefoto Ansa)

SODDISFATTO L'ALLENATORE DEI CAMPIONI D'ITALIA

Trapattoni: «Ora tre punti non mi sembrano poi tanti...»

PISA — Negli angusti spogliatoi pisani il più vivace di tutti, naturalmente, è il presidente nerazzurro Romeo Anconetani. «Con la Roma — dice Anconetani — avemmo molta sfortuna subendo un gol in più. Stavolta abbiamo preso un punto importante e ritengo davvero con pieno merito. Vorrei aggiungere che il Pisa e la città meritano la serie A; speriamo di rimanerci».

Anche Luis Vinicio sostiene che il punto acquistato per la classifica a fronte delle ultime sei partite di campionato è meritato dalla sua squadra. «E' un pareggio questo — continua il tecnico brasiliano — che ci dà forza per affrontare la fase finale. In A vorremmo proprio restarci come dice il presidente».

Trapattoni riconosce che non pensava di dover affrontare un Pisa così forte, così continuo e così aggressivo. «La scudetto — dice l'allenatore juventino — mi sembra sempre relativamente vicino: la Roma è lì a tre punti e ci sono sei partite. Visto che i giallorossi trovano difficoltà a fare risultati pieni in casa, tre punti non mi sembrano poi tanti. Semmai c'è un rammarico: con un po' di forza, e non me ne vogliono gli sportivi pisani, forse la classifica oggi avrebbe potuto subire un altro piccolo scossone. La Roma pareggiava in casa, noi potevamo anche fare qualcosa di più qui all'arena.

L'ultimo è Casale, l'azzurro della Under 21 fuori quota, il quale tiene a sottolineare che contrariamente a quanto la squadra aveva fatto contro la Roma che gioca a zona, il Pisa ha operato con la Juve con più saggezza e più continuità e alla distanza ha ottenuto il risultato che sperava.



Pisa — Mannini blocca un cross sulla testa di Scirea

Da qui allo scudetto

ROMA	JUVENTUS
punti 34	punti 31
FIorentina	TORINO
Catanzaro	Ascoli
INTER	CATANZARO
Avellino	Inter
GENOA	CAGLIARI
Torino	Genoa

NOTA: in maiuscolo le partite in trasferta

L'arbitro (più che i nerazzurri) affoga il Cesena

LONGHI NEGA AI PIMPANTI ROMAGNOLI UN SACROSANTO RIGORE

Altobelli esplode tre volte Era l'unico interista vivo

Inter
Cesena

MARCATORI: al 10° Schachner, al 35° su rigore, al 56° e all'85° Altobelli.

INTER: Bordon, Bergomi, Orioli (79' Bernazzani), Sabato, Ferri, Marini, Bagni, Muller (70' Baresi), Altobelli, Becalossi, Bergamaschi (12' Bozzini, 13' Juari, 15' Castelli).

CESENA: Recchi, Benedetti, Odai, Piraschi, Mei, Ceccarelli, Filippi (70' Garlini), Gabriele, Schachner, Buriani, Genzano (12' Piraschi, 13' Morganti, 14' Lupi, 15' Mastini).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: angoli 8 a 7 per l'Inter. Tempo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 20 mila. Espulso Gabriele per proteste all'85°, ammoniti Marini (gioco scorretto), Odai, Buriani e Ceccarelli (proteste).

MILANO — Moviola e moviolone rendono forse giustizia al Cesena, ma intanto l'unico vero giudice del campo di calcio, l'arbitro, Longhi di Roma, ha fatto «no» ad un fallo da rigore contro l'Inter evidente a tutti, che avrebbe portato il Cesena al meritato pareggio.

Correva il 30° ed il Cesena, superiore all'Inter per velocità e disposizione tecnica, era stato battuto dal secondo dei tre gol di Altobelli, solo per incredibile alondaggio difensivo di Ieracchini che si è messo a fare «veroniche» al limite della sua area pur presato dall'unico vivo dell'Inter.

Dieci minuti dopo era proprio Piercinchi ad essere aganciato da Ferri in piena area. Un gol, come dire, da antologica sembrava aver convinto stesso Longhi che con la rina destra accennava al di dietro. Pochi istanti dopo i due la decisione di lasciare l'area. Una cosa che capita ai campi di calcio quasi ogni partita ma che per il Cesena può voler dire l'addio al campionato di serie A.

La spinta di ieri, come ha rilevato nei giorni scorsi Bolchoni non può non indebolire il morale della squadra che dovrà subire il giudizio del giudice sportivo visto che Gabriele è stato espulso per proteste e altri tre giocatori sono stati ammoniti per lo stesso motivo.

Er una partita delicata quel di ieri: per l'Inter aperta contestata in avvio dai fusi fischi, striscioni grigi eccezione di uno che recitava: «C'era una volta l'Inter» e una dirigenza ostentava più per il Cesena che per la propria spicce di speranza.

10° Schachner, sufficientemente solo a creare fibrillazioni continue alla difesa nerazzurra di Collovati e Bini, viene liberato da un rimpallo in area dopo tiro di Buriani e bte con un bel destro Fidon.

Il 35° Altobelli viene atteso da Ceccarelli ed è rigore. Issa quasi un minuto nella perca dell'esatta posizione il dischetto poi il centravanti sbaglia il tiro.

Al 56° però Pieracchini in un istantaneo autolezionismo pacifica al vertice dell'area di rigore; è l'unico Altobelli a carregarla la palla ed a battere incolpevole Recchi.

Il Cesena non rinuncia alla ricerca del pareggio ed all'85° Pieracchini colpisce con forza dal limite dell'area: Bordon è ben piazzato e para. Nell'azione successiva la terza rete di Altobelli: se ne va Bagni sul filo del fuorigioco le proteste costeranno l'espulsione a Gabriele e centra per Altobelli che perfeziona la sua ottima prestazione con la terza rete.



Milano — Tripletta di Altobelli contro il Cesena. Ecco la terza rete dell'interista (Telefoto Ap)

È APPARSA EVIDENTE LA DIFFERENZA DI CLASSE

Il Verona torna a vincere Stenta, ma non è più crisi

Verona-Ascoli 2-1 (1-0)

MARCATORI: 31° Penzo, 45° Greco, 80° Sacchetti.

VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna (89° Sella), Sacchetti, Di Gennaro, Dircen, Penzo (12° Torressi, 13° Fedele, 14° Zmuda, 15° Manelli).

ASCOLI: Brini, Anzolino, Boldini, Manichini, Mandorlini, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Muraro C. Greco (74' Monelli), Trevisanelli (12° Muraro, 13° Stallone, 14° Pircher, 15° Zahoui).

ARBITRO: Paretto di Torino.

NOTE: angoli 4-4. Giornata con sole primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Mandorlini per gioco scorretto, Trevisanelli e Sacchetti per ostruzionismo. Espulso l'allenatore Mazzone dell'Ascoli al 31° per proteste.

VERONA — Il Verona è tornato alla vittoria contro un avversario che, pur non essendo molto forte, lo ha impegnato sul piano della volontà. La differenza di classe fra le due squadre è parsa evidente anche se il risultato è stato di stretta misura: la compagine ascolana, con la sua fragilità, non ha impensierito il Verona, che è sembrato tornare sui banchi di gioco più congeniali: è bastato infatti portare avanti Fanna per vedere gli ospiti in difficoltà.

Il primo caldo ha consigliato ai protagonisti di giocare al piccolo trotto: i padroni da

casa in avanti e gli ospiti a metà campo nell'intento di proteggere i propri difensori. L'Ascoli ha usufruito di due calci di punizione dal limite al 7° e al 13°.

La prima occasione è stata calciata fuori da Greco mentre la seconda è stata collocata sopra la traversa da Nicolini. Si è dovuto attendere il 20° per vedere il portiere ospite impegnato in una parata. Il tiro di Volpati da fuori area è stato debole e prevedibile e Brini non ha avuto difficoltà a neutralizzare Sacchetti, al 28° ha sbagliato bersaglio.

I padroni di casa sono passati un minuto dopo. Su azione conseguente il calcio d'angolo da Fanna, ha respinto un difensore ascolano, ha recuperato Sacchetti che ha messo al centro e, mentre gli ospiti avanzavano in cerca del fuorigioco, Penzo solo di testa con un pallonetto ha fatto centro.

Un'altra occasione per gli ospiti, sempre su calcio di punizione battuto da Greco, è stata sventata dalla barriera scaglierà al 41°. È passato un solo minuto della ripresa e i bianconeri di Mazzone si sono trovati in parità. Ricevuto un lancio da De Vecchi, Novellino ha chiuso la sorveglianza di Spinosi e ha toccato di sinistro per Greco.

Questi, nel mezzo dell'area, incustodito, con un gran tiro ha messo fuori causa Garella. Dopo aver reclamato un calcio di rigore al 74° per fallo di mano commesso da Anzolino in area, i gialloblù hanno continuato a pigliare sull'acceleratore e all'80° hanno raccolto il frutto di una superiorità evidente.

SERIE A													
SQUADRE	P	U	T	G	PARTITE						RETI		Media inglese
					In casa			Fuori			F	S	
					V	N	P	V	N	P			
Roma	34	24	10	1	1	3	7	2	37	20	-2		
Juventus	31	24	9	3	0	2	6	4	34	17	-5		
Verona	30	24	6	6	1	4	4	3	31	24	-7		
Inter	28	24	5	4	3	3	8	1	30	19	-8		
Torino	27	24	6	5	1	2	6	4	25	16	-9		
Fiorentina	26	24	7	3	2	2	5	5	29	21	-10		
Udinese	25	24	1	10	0	3	7	3	18	21	-10		
Sampdoria	25	24	4	7	1	3	4	5	21	22	-11		
Genoa	23	24	5	4	3	1	7	4	27	28	-13		
Avellino	22	24	6	5	1	0	5	7	23	29	-14		
Cagliari	22	24	4	6	2	1	6	5	19	26	-14		
Pisa	20	24	5	4	3	1	4	7	23	26	-16		
Ascoli	20	24	6	5	1	0	3	9	25	29	-16		
Napoli	20	24	3	6	3	1	6	5	18	27	-16		
Cesena	18	24	2	8	2	1	4	7	17	28	-18		
Catanzaro	13	24	2	7	3	0	2	10	18	42	-23		

I RISULTATI		Le partite del 27-3-1983	
Avellino-Genoa	2-0	Ascoli-Napoli	
Catanzaro-Cagliari	1-2	Avellino-Sampdoria	
Inter-Cesena	3-1	Cagliari-Verona	
Pisa-Juventus	0-0	Catanzaro-Pisa	
Roma-Udinese	0-0	Fiorentina-Roma	
Sampdoria-Napoli	1-1	Genoa-Inter	
Torino-Fiorentina	2-0	Torino-Juventus	
Verona-Ascoli	2-1	Udinese-Cesena	

OLYMPIC
abbigliamento e articoli sportivi
Una vasta scelta ELLESSE MARLBORO BENVY KOFACH DURAGAN
per ogni esigenza nello sport e nel tempo libero
TRIESTE - Via del Bosco 10/a - Tel. 773902

I marcatori
13 RETI: Altobelli (Inter).
12 RETI: Penzo (Verona).
9 RETI: Antognoni (Fiorentina) e Platini (Juventus).
8 RETI: Pruzzo (Roma), Selvaggi (Torino), Bergren (Pisa) e Antonelli (Genoa).
7 RETI: Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino), Piras (Cagliari), Schachner (Cesena) e Vignola (Avellino).
6 RETI: Fanna (Verona) e Briaschi (Genoa).
5 RETI: Bettiga (Juventus), Pellegrini (Napoli), Barbadiello (Avellino), Greco e De Vecchi (Ascoli), Falcao, Di Bartolomei e Iorio (Roma).

SERIE B

SQUADRE	P	U	N	I	G	PARTITE						RETI		Media inglese
						In casa			Fuori			F	S	
						V	N	P	V	N	P			
Milan	37	26	9	3	1	4	8	1	53	24	-	2		
Lazio	34	26	6	7	0	5	5	3	31	16	-	5		
Cavese	31	26	7	6	0	2	7	4	24	20	-	8		
Catania	30	26	5	8	0	3	6	4	22	11	-	9		
Cremonese	30	26	6	6	2	4	4	4	27	20	-	10		
Como	29	26	6	5	1	1	10	3	22	16	-	10		
Arezzo	28	26	5	7	1	4	3	6	22	24	-	11		
Varese	26	26	4	8	1	2	6	5	20	21	-	13		
Sambenedett.	25	26	5	5	3	1	8	4	21	21	-	14		
Lecco	25	26	6	5	2	2	4	7	26	28	-	14		
Palermo	25	26	7	5	1	1	2	9	27	31	-	14		
Campobasso	25	26	6	5	2	1	6	7	17	24	-	14		
Atalanta	24	26	5	7	1	1	5	7	17	20	-	15		
Perugia	23	26	6	4	3	1	5	7	22	25	-	16		
Bologna	23	26	5	5	3	1	6	6	20	31	-	16		
Pistoiese	21	26	4	5	3	0	8	6	24	26	-	17		
Foggia	21	26	6	6	1	0	3	10	15	24	-	18		
Monza	21	26	7	3	3	0	4	9	25	35	-	18		
Bari	21	26	6	2	5	1	5	7	22	34	-	18		
Reggina	21	26	3	8	2	0	7	6	18	24	-	19		

I RISULTATI		Le partite del 27.3.1983	
Bari-Foggia	2-1	Arezzo-Campobasso	
Bologna-Milan	1-3	Atalanta-Cremone	
Campobasso-Pistoiese	2-1	Catania-Cavese	
Catania-Palermo	2-0	Como-Sambenedetti	
Cavese-Atalanta	1-0	Foggia-Palermo	
Cremone-Lecco	2-0	Lazio-Monza	
Monza-Como	1-1	Lecco-Bari	
Perugia-Lazio	1-1	Milan-Varese	
Sambenedetti-Arezzo	2-0	Pistoiese-Bologna	
Varese-Reggina	0-0	Reggina-Perugia	

fiascaris
tuttocamping
UDINE - VIALE TRICESIMO 35 - TEL. 0432/470280

- Tende TERKA e FERRINO
- Carrelli tenda
- TRIGANO e ROMITI
- ACCESSORI
- DA CAMPEGGIO

Totip		Totocalcio	
La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 12 del 20-3-1983:		AVELLINO-GENOA	
1° CORSA: 1) Chendro 2) Ideal du Gazean		CATANZARO-CAGLIARI	
2° CORSA: 1) Cavallero 2) Stoberg		INTER-CESENA	
3° CORSA: 1) Skate 2) Emblema		PISA-JUVENTUS	
4° CORSA: 1) Acino 2) Fabergé		ROMA-UDINESE	
5° CORSA: 1) Alisiano 2) Debecola		SAMPDORIA-NAPOLI	
6° CORSA: 1) Explor 2) Dragonetti		TORINO-FIorentina	
		VERONA-ASCOLI	
		BARI-FOGGIA	
		BOLOGNA-MILAN	
		PERUGIA-LAZIO	
		PARMA-L.R. VICENZA	
		ALCAMO-MESSINA	
		Montepremi Lire 15.791.799.496.	

FRATTIMA SPORT
MONFALCONE - VIA C. BATTISTI 10 - TEL. 0481/43180
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI PER TUTTI GLI SPORT
• COPPE • MEDAGLIE • TROFEI
• PREMIAZIONI SPORTIVE
NELLA SCUOLA - NELLO SPORT - NEL TEMPO LIBERO

IN CODA AVELLINO E NAPOLI SFRUTTANO AL MASSIMO LA GIORNATA NELLA LORO CORSA VERSO LA SALVEZZA

Un tempo per uno e Pesola sorride

Sampdoria-Napoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: 26° Francis, 79° Dal Fiume.

SAMPDORIA: Conti, Pellegrini L., Ferroni, Bonetti, Guerrini, Resica, Casagrande, Scanziani, Francis, Brady, Mancini (89° Chiorri), (12° Resina, 13° Bellotto, 14° Rosti, 16° Zannon).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti (71' Scarnecchia), Marino, Ferrario, Krol, Dal Fiume, Celestini, Vinazzani, Diaz (46' Vagheggi), Criscimanni, Pellegrini C. (12° Fiore, 13° Anodino, 14° Iacobelli).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni.

GENOVA — Sampdoria dai due gol: nel primo tempo la squadra blucerchiata ha costruito gioco e palla da gol, andando in vantaggio con Francis su calcio di punizione; nella ripresa è rimasta a guardare la reazione del Napoli, che si era prefisso il pareggio, risultato ottenuto puntualmente con Dal Fiume con i difensori sampdoriani immobili.

L'1-1 finale, quindi, si spiega facilmente: ai primi 45 minuti di netta marcia genovese hanno fatto riscontro i secondi 45 minuti durante i quali il Napoli, approfittando dell'evadente calo della Sampdoria, ha gettato sul piatto della bilancia tutta la sua generosità, che al termine è stata premiata.

Eppure le cose si erano messe male per i partenopei, subito costretti sulla difensiva da una Sampdoria che, spinta da Brady e Renica e frascinata da Francis, sembrava dovesse fare un solo boccone degli avversari. Un colpo di testa di Francis sfiorava il palo (20°) e un altro di Casagrande veniva respinto sulla linea, a portiere battuto, da Celestini.

Ma il gol arrivava due minuti dopo, quando Scanziani toccava lateralmente una punizione per Francis che con un tiro forte e preciso aggirava la barriera e batteva Castellini. Al 35° era il portiere ospite a sventare il raddoppio: azione volante Brady-Francis-Renica, il cui cross era girato di testa da Mancini, ma Castellini parava in tuffo.

Nulla lasciava presagire che nel secondo tempo le cose sarebbero cambiate, invece il

È la giornata degli Altobelli

Catanzaro-Cagliari 1-2 (0-1)

MARCATORI: 48° Piras (rigore), 75° autorete Venturini, 80° De Agostini.

CATANZARO: Zaminelli, Cavasin, Cuttone (63° Pesce), Boscolo, Venturini, Pecennini, Bivi, Braglia, Mariani, Bacchi (79° Trombetta), De Agostini, (12° Bertolini, 13° Salvadori, 15° Musella).

CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Poli, Uirbe (63° Quagliozzi), Piras, A. Marchetti, Pileggi, (12° Goletti, 13° De Simone, 14° M. Marchetti, 15° Novellini).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE: angoli 5 a 3 per il Catanzaro. Sole all'inizio, ma nel secondo tempo è cominciato a piovere insistentemente. Spettatori 13 mila. Ammoniti: Braglia, Cuttone e De Agostini per proteste.

COSENZA — Laddove non sono riusciti Catanzaro e Cagliari è arrivato l'arbitro Altobelli che ne ha messa tutta per ravvivare una partita che, nel primo tempo, era stata irritante nella sua platealezza.

Altobelli per sferzare le squadre in campo ha atteso il 48° quando, tra le proteste del Catanzaro, ha fatto un fallo di mano (forse attribuito a Cavasin) che forse in pochissimi hanno visto ma sulla cui volontarietà nessuno può certamente mettere la mano sul fuoco.

Partendo da 0-1 il Catanzaro si è trovato a navigare in salita e per giunta contro una squadra che, invischiata nel fondo di classifica, era decisa a difendere con i denti il vantaggio (per gli amanti delle statistiche, conseguito senza aver fatto un solo tiro in porta).

Altre decisioni dell'arbitro hanno creato in campo una tensione che, solo per puro caso, non è sfociata in scontri violenti tra i giocatori.

IL PENSIERO DELLA UEFA DÀ LA CARICA SOLO AI GRANATA

Al Toro un 6+, al Giglio un 4

Torino-Fiorentina 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 14° Bernatto, al 45° Jorgi.

TORINO: Terraneo, Van de Korppe, Bernatto, Zaccarelli, Danova, Gabbiati, Torrisi, Dossena (89° Corradini), Selvaggi, Hernandez, Borghi (84° Comi), (12° Copparoni, 13° Rossi, 14° Bertone).

FIorentina: Galli, Caccureddu, Ferroni, Sala (60° A. Bertoni), Pin, Passarella, D. Bertoni, Peci, Bellini, Antognoni (28° Manzo), Massaro, (12° Paradisi, 13° Carrobbi, 14° Strano).

ARBITRO: Matti di Macerata.

TORINO — Dimostrando di essere ormai avviato verso un eccellente finale di campionato, il Torino ha superato con un secco 2-0 una Fiorentina che non è mai stata in grado di impensierirlo seriamente. Era, quella di ieri al «Comunale», una partita tra due squadre che, pur non avendo problemi assillanti di classifica (sono fuori dalla «zona pericolo», ma anche lontane da

quella scudetto) avevano bisogno di far punto per poter sperare in un posto in «coppa Uefa», con la conseguente possibilità di aumentare gli incassi ed i premi ai giocatori.

Partendo da questa premessa, quindi, abbastanza logico attendersi un incontro piacevole e combattuto da entrambe le parti. In campo, invece, la situazione si è rivelata ben diversa: di fronte ad

un Torino deciso a b

**SERIE
C 1**

Triestina: due punti obbligati ma d'oro

FRA ANTICO E NUOVO UNA SQUADRA CHE RIESPLODE E RIACCENDE L'ENTUSIASMO ASSOPITO

Ritrovato Ascagni, in gran forma Ruffini e un Tolfo in più: questa la formula B

Triestina-Spal 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2° De Falco, al 18° Galluzzo, al 20° Tolfo. TRIESTINA: Neri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi (dal 37° del s.t. Mariani), Mascheroni, Zanini, De Falco, Tolfo, Donatelli (dal 24° del s.t. Previtali), Ruffini, Ascagni, Genovesi, Dreolini, Strukelj.

SPAL: Ferioli, Malerba, Capuzzo, Bernardini, Mariani, Brilli, Gori, Gustinetti, Ferretti (dal 24° del s.t. Punziano), Blangero, Galluzzo, Cervellati, Ogilari, Zabardi, Pavani.

ARBITRO: Tuvè di Cagliari.

NOTE: spettatori 10.500, di cui 5400 paganti, per un incasso di 53 milioni. Calci d'angolo 5-3 per la Triestina. Ammoniti Ruffini per proteste, Zanini e Galluzzo per gioco scorretto.

TRIESTE — C'è qualcosa di nuovo, anzi, d'antico, nella Triestina che ha battuto la Spal. Qualcosa di nuovo rispetto a quanto fatto vedere finora nel girone di ritorno, qualcosa d'antico rispetto all'allegro squadrone «che teneva la C1 faceva» da settembre a dicembre. In un clima di «sarrano famosi» l'alabarba ha rispolverato almeno una ventina di minuti da in- iornicare, i primi della ripresa, riaccendendo un entusiasmo che, dopo i primi 45', era giunto ai minimi storici.

Una volta di più si è scoperto che la chiave per accendere il motore c'è in tasca Tiziano Ascagni. Dopo aver passato due mesi da latitante — manco fosse ricercato dalle questure calcistiche per terrorismo contro i portieri — Ascagni è finalmente riapparso in tutta la sua grandezza. Ed è stato, per lunghi tratti, spettacolo puro. Applicando

il famoso schema «un, due, tre, passa la palla a me», ha semplicemente ridicolizzato gli avversari portandosi appresso per tutto il campo e tirandosi spesso da fuori dei miracoli, leggi palle-gol offerte al gemellino De Falco.

Girata la chiave dell'avviamento (dopo un primo tempo che, evidentemente, è servito a scaldare il motore) la Triestina si è messa in moto. Riscoprendo così un altro grosso personaggio da tempo latitante, Ruffini, quasi completamente recuperato; stavolta il numero dieci non ha sbagliato un appoggio, ed è tornato su percentuali nettamente positive nel conto del tackle. Attirando poi su di sé le attenzioni del centrocampo spallino, Ruffini ha consentito alla Triestina di giocare l'arma a sorpresa, che all'anagrafe fa Massimo Tolfo, professione aratro, segni particolari una notevole predisposi-

zione alla fascia destra. Tolfo, a parte l'importantissimo gol vincente, ha giocato con un senso tattico da laurea ad onorem; ha messo il piedone in ogni azione, risultando alla fine, assieme ad Ascagni, il vero uomo in più.

Colmato con la salita di tonno di questi tre elementi il pauroso buco tra centrocampo e attacco manifestatosi nel primo tempo (Pedrazzini e Strukelj, che ne direste di guarire?), la Triestina ha avuto anche la fortuna di trovare subito il gol. Lo Spal, che probabilmente di lì a poco si sarebbe messa a fare le baricate, è stata così costretta ad aprire la propria manovra sulle ali per cercare di pervenire al pareggio.

Ed è stato il definitivo toccasana, che ha consentito agli alabaristi di smetterla di giocare a basket coi piedi (nel primo tempo Leonarduzzi faceva il play-maker, ma passava la palla solo agli esterni, mai ai pivot) e di cominciare a giocare al calcio. Poi è stato il botta e risposta Galluzzo-Tolfo; ed anche questo episodio può essere interpretato come il ritorno della Triestina nelle grazie del dio degli stadi. Bastava che la Spal non riprendesse un gol per cinque minuti, e le cose si sarebbero rifatte difficilissime.

Sul piatto della bilancia favorevole all'alabarba va poi messa la Spal, che si è confermata squadra che solo per qualche oscuro disegno del Fato non si trova a lottare per la promozione. Ha due uomini — Blangero e Galluzzo — da mettere immediatamente nella lista della spesa per il prossimo mercato estivo; e in porta Ferioli, in diverse occasioni, ha detto a De Falco «un gol basta», con una serie veramente apprezzabile di uscite coraggiose. Il superbomber (che, ridendo e scherzando, è arrivato a quota 19, sufficiente a garantirgli un premio al Festival di fantascienza se solo lo si facesse), tornato a lavorare in coppia grade all'umore positivo di Ascagni, nella ripresa si è scatenato come ai bei tempi.

Perché — vista questa prima linea — la Triestina ha

avuto bisogno di un tempo prima di mettersi in moto? La risposta sta nel blocco psicologico che si è sciolto come neve al sole non appena De Falco ha spinto in rete il pallone dell'1-0. Nei venti minuti successivi gli alabaristi hanno realmente ritrovato il piacere di giocare al pallone con ga- gliarda fantasia, e il risultato si è visto. Tanta allegria offensiva non poteva non farsi sentire in difesa, spesso troppo aperta nell'attendere la controffensiva spallina. Ma il gioco è valso la candela, visto che ad un Mascheroni stranamente impreciso hanno fatto riscontro la prestazione sufficiente di Trevisan (troppo abile Galluzzo nell'occasione del gol) e molto buona di Costantini.

Se si aggiunge a tutto que-

sto il bel volo di Neri sulla punizione assassina dello scur-

rimo attaccante ospite e la prima, vera prestazione positiva di Zanini e Leonarduzzi schierati assieme, che stavolta non hanno rallentato troppo il gioco, almeno nella ripresa, si ha il cocktail che consente alla Triestina di toccare quota 35 ancora in solitudine.

Meno nove. Saranno famosi sul serio? Ma perché no. C'è ancora gloria per tutti, in fondo, vedi Mario Donatelli, per la prima volta in campo dall'inizio e piacevolmente sorprendente per la spigliatezza con la quale si è mosso. Donatelli è un «piede buono» paragonabile a Strukelj per inventiva. E tornerà buono ancora.

La pausa di una settimana arriva al momento opportuno, perché alla ripresa si va a

Carrara e lì sarà la vera volta

in cui ci si giocherà il campionato. Buffoni farà l'Helenio Herrera della situazione, sus-

surrando per quindici giorni all'orecchio dei suoi «dovete vincere, dovete vincere, dovete vincere». Forse. Quel che è certo è che un eventuale pareggio farebbe primavera; pensiamo alla cabala, però.

Prima delle feste natalizie la Triestina andò a vincere sul difficilissimo campo del Parma. A Carrara si giocherà di sabato, perché domenica sarà Pasqua: come dicevamo al catechismo... ah, sì. Ricordati di santificare le feste, cara Triestina. A dire il vero le ultime parole le abbiamo aggiunte noi, ma se nessuno lo dice a Buffoni...

Paolo Condò



Vanamente proteso il guardiano ferrarese sul pallone calciato con gran classe da Tolfo: è la rete vincente della Triestina (Itafoto)

SPESSE ANCHE L'ARBITRO SI È MESSO DI MEZZO FRA RIGORI NON CONCESSI E FALLI INESISTENTI

Dopo un primo tempo con poche emozioni i padroni di casa decidono di vincere

CHE LOTTA AL VERTICE!

Sempre più vietato fare un passo falso

TRIESTE — E son quattordici i risultati utili consecutivi per questi alabaristi ritornati alla vittoria dopo quattro pareggi. Provvidenza o competenza, nella giornata in cui tre delle immediate inseguitrici hanno deciso di vincere, chi in casa (Padova e Rimini), chi addirittura in trasferta (Carrarese). Soltanto il Vicenza, in questo pacchetto di «grandi della C1», è rimasto sul pareggio ed ha ceduto un punto.

Ora, nell'arco di quattro punti troviamo quattro squadre, tutte decise a non mollare, tutte in grado di battersi per la promozione. Dietro la Triestina, a due punti, c'è sempre il granitico Padova, che ben presto dovrà scendere al Grezar per uno scontro della verità. Poi patavini gli alabaristi hanno un conto aperto fin dal girone d'andata: fu sul loro terreno, infatti, che la Triestina ha conosciuto la seconda sconfitta di questa grande stagione.

Uno scalino più sotto troviamo la Carrarese, squadra rivelazione di quest'anno, il miracolo Orrico, che continua a dar filo da torcere a tutti. Ed è proprio con questa compagine che è attesa la Triestina al prossimo confronto, il 2 aprile in quel di Carrara. Sarà una giornata estremamente interessante per il campionato: con lo scontro al vertice da una parte e con Padova e Rimini impegnate in due non facili trasferte.

Ed ecco che a quattro lunghezze dalla Triestina troviamo proprio il Rimini, un'altra formazione che non aveva cominciato il torneo con prospettive bellissime e che ora si ritrova a dover avere aspirazioni. Proprio questo Rimini, che domenica scorsa ha paralizzato la capolista, ha ieri oltrepassato il Vicenza, squadra per la quale il campionato non è affatto finito, ma che indubbiamente fra le favorite è quella che ha avuto più momenti difficili.

La classifica dunque non ha subito neanche questa domenica grossi scossoni; la lotta è sempre in corso, ed è sempre più vietato il passo falso, sempre più determinante una saggia strategia. Siamo nel momento più delicato dell'intera stagione, sia sul piano della tenuta atletica sia della saldezza morale. Ci sono squadre che all'uscita dell'inverno hanno un momento di difficoltà, vuol per la stanchezza accumulata in tante battaglie, anche su terreni impossibili, vuol perché i primi tempi giocano brutti scherzi anche agli atleti più preparati.

Forse non siamo ancora alla stretta finale, ci vogliono ancora nove partite per chiudere questa meravigliosa stagione, però colpo dopo colpo bisogna affrontare gli avversari come se si trattasse, ogni volta, dell'ultima occasione utile. In teoria, su certe tabelle, alla Triestina mancherebbero soltanto nove punti per la certezza della promozione (praticamente basterebbero nove pareggi), ma forse è meglio non insistere troppo a tavolino, fra numeri, radici quadrate o logaritmi. È ancora tempo di



Triestina-Spal 2-1 — Entra in rete il pallone calciato da De Falco su parata del portiere spallino dopo il tiro di Ascagni, è il primo gol alabarista all'inizio della ripresa (Itafoto)

QUANDO LA DELICATEZZA D'ANIMO FA A PUGNI CON CERTI DOVERI

«Noblesse oblige» e vittoria plebea

TRIESTE — John Wooden, famoso allenatore di basket, americano, usa ripetere spesso che vincere non solo è importante, è tutto.

De Coubertin aveva teorizzato che l'importante è la partecipazione giustificata pienamente l'attività sportiva. Ma quelli erano altri tempi. Erano tempi in cui lo sport era accessibile solo ai nobili: era umiliante percepire ingaggi per una gara, il servizio nel tennis lo si dava da fare al servitore (dove il termine «service» mentre ai signori non competeva il diritto, la voce e il rovescio. Erano tempi in cui il pugilato era nobile arte; erano anche tempi in cui montare a cavallo a scopo competitivo lo si delegava al servitore, smizzo abbastanza per non sciancare lo stallone prezosissimo.

Quei tempi sono finiti. Per fortuna. Adesso lo sport è plebeo. E nella logica plebea ogni risultato è visto come la risultante di tanti sforzi ben orientati perché niente è più offerto in regalo. Se non ce la fa con l'abilità, l'età di farcela con l'impegno maggior-

mente profuso. Sia lode ai Benetti e ai Furini, ai maglioristi fisici e agli scorfani furbi, a Pietro Paolo Memnea e quella sua mascella carenata.

Berruti, Rivera erano altra cosa: sembravano protetti da qualche dio che aveva dato loro il talento di correre e di tirare calci vellutati.

Buffoni aveva proclamato che bisognava vincere. Deve aver capito, il biondo allenatore, che lo spettacolo è importante ma la vittoria è tutto. E la Triestina ieri ha vinto. Non ha importanza come abbia vinto, che lo spettacolo non sia stato del più memorabile, che per un tempo molti si siano lasciati cogliere dal sonno epatico del dopopranzo. Alla fine ci sono stati applausi per i rossoblu albaristi e l'urlo di sfogo verso l'arbitro («becco, becco») come se le abitudini adulterne di sua moglie avessero influito sulla qualità del gioco.

Bisognava vincere, dunque, e Buffoni non ha badato alla nobiltà dei suoi corsieri, al loro incedere più o meno elegante. A un certo punto, messer Buffoni da Colle Umberto,

ha voluto un cambio. Prima sembrava che a dover uscire fosse destinato Tolfo; poi è stato destinato alla doccia capitano Leonarduzzi.

Ammettiamolo: Tolfo è stato uno dei migliori in campo. Ha sgroppato su e giù per la parte destra del campo un'infinità di volte, ha proiettato il primo gol, ne ha segnato uno a sua volta. Farlo uscire sarebbe stato per lo meno ingratu- to.

Se ne è dovuto andare l'elegante capitano, quello che era uso dirigere il gioco scintillante degli alabaristi, il signore del centrocampo. Ma la battaglia corpo a corpo non fa per lui, gli altri correvano troppo e Leonarduzzi non ci capiva molto; gli rubavano la palla, lo aggredivano costringendolo a fare uso, due tre dribbling per vedere il varco libero. Intanto che lui si preparava la piattaforma di lancio, Tolfo era già scattato a vuoto, Ascagni e De Falco si trovavano già marcati dagli avversari. Giusta allora la sostituzione. E lui, designato come una marchesa sussiegosa-

traversone, ma il bomber perde l'attimo giusto e l'azione sfuma. Ancora Ascagni in evidenza due minuti dopo, ma anche il suo assist per Tolfo, ovviamente sulla destra, non porta a risultati concreti. Il tempo si chiude con una punizione di Ascagni che la barriera alza in corner.

La Spal, guadagnato lo zero a zero nel primo 45', non fa in tempo a pensare di chiudersi in difesa che la Triestina passa. Al 2° Ascagni effettua una rimessa laterale mostruosa, Ruffini, spalle alla porta, mantiene la sfera in mezzo a due avversari prima di pas-

sare a Mariani, Trevisan intercetta fuori dall'area ed appoggia verso il centro a Leonarduzzi che smista subito a Tolfo. La palla torna in area in posizione angolata sulla sinistra, Ascagni batte violentemente a rete, Ferioli si allunga e riesce a deviarla,

ma sui piedi dell'accorrente De Falco, che spinge in rete la palla dell'1-0.

Rotto l'equilibrio, la Spal rischia di farsi travolgere. Al 6' Donatelli da destra lancia De Falco, che si libera di Mariani e, ormai solo davanti a Ferioli, si esibisce in una «se- derata» troppo incredibile per non far pensare ad una spinta del suo angelo custode. Niente, l'arbitro non ha visto. Boh?... Al 10' il solito Malerba (terzino lasciato completamente libero sia all'andata che ieri) confeziona uno spion- to dalla destra che Gori allunga di testa verso Galluzzo, che fortunatamente non intuisce. Ma la Triestina sta passando il suo quarto d'ora più bello. Al 14' De Falco viene liberato dal consueto missile di Ascagni su rimessa laterale; il superbomber si presenta in bella solitudine davanti a Ferioli ma gli spa-

traversone, ma il bomber perde l'attimo giusto e l'azione sfuma. Ancora Ascagni in evidenza due minuti dopo, ma anche il suo assist per Tolfo, ovviamente sulla destra, non porta a risultati concreti. Il tempo si chiude con una punizione di Ascagni che la barriera alza in corner.

La Spal, guadagnato lo zero a zero nel primo 45', non fa in tempo a pensare di chiudersi in difesa che la Triestina passa. Al 2° Ascagni effettua una rimessa laterale mostruosa, Ruffini, spalle alla porta, mantiene la sfera in mezzo a due avversari prima di pas-

sare a Mariani, Trevisan intercetta fuori dall'area ed appoggia verso il centro a Leonarduzzi che smista subito a Tolfo. La palla torna in area in posizione angolata sulla sinistra, Ascagni batte violentemente a rete, Ferioli si allunga e riesce a deviarla,

ma sui piedi dell'accorrente De Falco, che spinge in rete la palla dell'1-0.

Rotto l'equilibrio, la Spal rischia di farsi travolgere. Al 6' Donatelli da destra lancia De Falco, che si libera di Mariani e, ormai solo davanti a Ferioli, si esibisce in una «se- derata» troppo incredibile per non far pensare ad una spinta del suo angelo custode. Niente, l'arbitro non ha visto. Boh?... Al 10' il solito Malerba (terzino lasciato completamente libero sia all'andata che ieri) confeziona uno spion- to dalla destra che Gori allunga di testa verso Galluzzo, che fortunatamente non intuisce. Ma la Triestina sta passando il suo quarto d'ora più bello. Al 14' De Falco viene liberato dal consueto missile di Ascagni su rimessa laterale; il superbomber si presenta in bella solitudine davanti a Ferioli ma gli spa-

traversone, ma il bomber perde l'attimo giusto e l'azione sfuma. Ancora Ascagni in evidenza due minuti dopo, ma anche il suo assist per Tolfo, ovviamente sulla destra, non porta a risultati concreti. Il tempo si chiude con una punizione di Ascagni che la barriera alza in corner.

La Spal, guadagnato lo zero a zero nel primo 45', non fa in tempo a pensare di chiudersi in difesa che la Triestina passa. Al 2° Ascagni effettua una rimessa laterale mostruosa, Ruffini, spalle alla porta, mantiene la sfera in mezzo a due avversari prima di pas-

sare a Mariani, Trevisan intercetta fuori dall'area ed appoggia verso il centro a Leonarduzzi che smista subito a Tolfo. La palla torna in area in posizione angolata sulla sinistra, Ascagni batte violentemente a rete, Ferioli si allunga e riesce a deviarla,

ma sui piedi dell'accorrente De Falco, che spinge in rete la palla dell'1-0.

Rotto l'equilibrio, la Spal rischia di farsi travolgere. Al 6' Donatelli da destra lancia De Falco, che si libera di Mariani e, ormai solo davanti a Ferioli, si esibisce in una «se- derata» troppo incredibile per non far pensare ad una spinta del suo angelo custode. Niente, l'arbitro non ha visto. Boh?... Al 10' il solito Malerba (terzino lasciato completamente libero sia all'andata che ieri) confeziona uno spion- to dalla destra che Gori allunga di testa verso Galluzzo, che fortunatamente non intuisce. Ma la Triestina sta passando il suo quarto d'ora più bello. Al 14' De Falco viene liberato dal consueto missile di Ascagni su rimessa laterale; il superbomber si presenta in bella solitudine davanti a Ferioli ma gli spa-

traversone, ma il bomber perde l'attimo giusto e l'azione sfuma. Ancora Ascagni in evidenza due minuti dopo, ma anche il suo assist per Tolfo, ovviamente sulla destra, non porta a risultati concreti. Il tempo si chiude con una punizione di Ascagni che la barriera alza in corner.

La Spal, guadagnato lo zero a zero nel primo 45', non fa in tempo a pensare di chiudersi in difesa che la Triestina passa. Al 2° Ascagni effettua una rimessa laterale mostruosa, Ruffini, spalle alla porta, mantiene la sfera in mezzo a due avversari prima di pas-

sare a Mariani, Trevisan intercetta fuori dall'area ed appoggia verso il centro a Leonarduzzi che smista subito a Tolfo. La palla torna in area in posizione angolata sulla sinistra, Ascagni batte violentemente a rete, Ferioli si allunga e riesce a deviarla,

ma sui piedi dell'accorrente De Falco, che spinge in rete la palla dell'1-0.

Rotto l'equilibrio, la Spal rischia di farsi travolgere. Al 6' Donatelli da destra lancia De Falco, che si libera di Mariani e, ormai solo davanti a Ferioli, si esibisce in una «se- derata» troppo incredibile per non far pensare ad una spinta del suo angelo custode. Niente, l'arbitro non ha visto. Boh?... Al 10' il solito Malerba (terzino lasciato completamente libero sia all'andata che ieri) confeziona uno spion- to dalla destra che Gori allunga di testa verso Galluzzo, che fortunatamente non intuisce. Ma la Triestina sta passando il suo quarto d'ora più bello. Al 14' De Falco viene liberato dal consueto missile di Ascagni su rimessa laterale; il superbomber si presenta in bella solitudine davanti a Ferioli ma gli spa-

traversone, ma il bomber perde l'attimo giusto e l'azione sfuma. Ancora Ascagni in evidenza due minuti dopo, ma anche il suo assist per Tolfo, ovviamente sulla destra, non porta a risultati concreti. Il tempo si chiude con una punizione di Ascagni che la barriera alza in corner.

La Spal, guadagnato lo zero a zero nel primo 45', non fa in tempo a pensare di chiudersi in difesa che la Triestina passa. Al 2° Ascagni effettua una rimessa laterale mostruosa, Ruffini, spalle alla porta, mantiene la sfera in mezzo a due avversari prima di pas-

sare a Mariani, Trevisan intercetta fuori dall'area ed appoggia verso il centro a Leonarduzzi che smista subito a Tolfo. La palla torna in area in posizione angolata sulla sinistra, Ascagni batte violentemente a rete, Ferioli si allunga e riesce a deviarla,

ma sui piedi dell'accorrente De Falco, che spinge in rete la palla dell'1-0.

Rotto l'equilibrio, la Spal rischia di farsi travolgere. Al 6' Donatelli da destra lancia De Falco, che si libera di Mariani e, ormai solo davanti a Ferioli, si esibisce in una «se- derata» troppo incredibile per non far pensare ad una spinta del suo angelo custode. Niente, l'arbitro non ha visto. Boh?... Al 10' il solito Malerba (terzino lasciato completamente libero sia all'andata che ieri) confeziona uno spion- to dalla destra che Gori allunga di testa verso Galluzzo, che fortunatamente non intuisce. Ma la Triestina sta passando il suo quarto d'ora più bello. Al 14' De Falco viene liberato dal consueto missile di Ascagni su rimessa laterale; il superbomber si presenta in bella solitudine davanti a Ferioli ma gli spa-

GRAN GIOIA PER BUFFONI DOPO LA LUNGA TENSIONE: LA REPUTAZIONE E SALVA

Si è rivista la squadra dei tempi migliori

TRIESTE — Al triplice fi-

schio di chiusura, Buffoni ha compiuto l'ennesimo balzo dalla panchina e, con i pugni chiusi rivolti al cielo ha compiuto alcuni passi dando l'impressione di voler correre verso i suoi giocatori. Così il tecnico alabarista ha scaricato tutta la tensione accumulata nel 90' di gioco ed ha accolto la tanto attesa vittoria.

«La reputazione — dice sorridendo — è salva. Avevo promesso il successo ed è arrivata. Una vittoria importante, meritatissima in quanto ottenuta contro un'avversaria molto forte e determinata, che ci consente di mantenere le distanze dalle immediate inseguitrici».

«Al visto un Buffoni così agitato in panchina...»

«Come si può rimanere tranquilli dopo tutto quanto è capitato sul terreno di gioco. Lasciamo perdere. Volevamo i due punti e abbiamo centrato l'obiettivo. Non è stata cer-

tamente una partita facile. La Spal ha giocato alla grande, non ha smesso di combattere per un solo istante e anche nel finale, dopo essersi trovata sotto per la seconda volta, ha sputato sangue pur di non perdere».

«Nella ripresa, dopo il gol di De Falco, si è rivista la Triestina dei tempi migliori. «Diciamo che si è sbloccata psicologicamente e tutto, quindi le è risultato più facile. Anche dopo il gol del momentaneo pareggio di Galluzzo non ho avuto il minimo timore di dover rinviare ancora l'appuntamento con il successo. E' una Triestina viva, con molte energie ancora in serbo».

«In classifica tutto è rimasto immutato...»

«E' un campionato durissimo e tutto da giocare. Certo che certi risultati lasciano perplessi. La Carrarese vince all'ultimo minuto, il Rimini a due minuti dalla fine. Ci sarà

giocato come ai tempi migliori».

In due occasioni l'arbitro avrebbe potuto fischiarlo il rigore... «Nel primo tempo sono stato spinto a due mani in area ma forse il direttore di gara non ha potuto vedere il fallo. Nella ripresa, dopo aver aggirato il difensore con il pallonetto, sono stato letteralmente cinghiato e sono caduto a terra».

Tolfo riceve i complimenti del dott. Spehar. «E' il mio giocatore preferito — dice il medico — un ragazzo d'oro che farà molta strada».

Tolfo sorride mentre il massaggiatore Evangelisti è impegnato a medicare la ferita al ginocchio del giocatore.

«Dopo la rete fallita a Treviso e la traversa centrata nella partita con il Fano è arrivato anche il tuo gol...»

«Era ora — dice — e sono felicissimo anche perché ha fruttato i due punti. Sul rinvio di un difensore ho colpito bene a mezza altezza e per Ferioli non c'è stato nulla da fare».

Chi non riesce invece a trovare il gol è Ascagni. «Sarà — dice — forse perché lo cerco con troppa determinazione. Verrà nuovamente anche il mio turno, ne sono convinto».

«Non... entrano più nemmeno le punizioni-bomba. «Vorrei dire che le lascerò tirare a Mariani. L'importante comunque è vincere. Indifferente a quanto mi ha raccontato di aver provato una grossa emozione; è durata però solo pochi minuti, poi grazie all'aiuto dei compagni mi sono trovato subito bene».

«E la sostituzione?»

«Per me è già stato tanto partire titolare. Se poi il tecnico ha ritenuto di dovermi sostituire avrà avuto sicuramente le sue ragioni per farlo».

Con Trevisan parliamo del gol di Galluzzo.

«Come mai si è trovato solo in area di rigore?»

«Un malinteso fra me e Neri...» risponde Trevisan — ma la responsabilità è comunque mia. Ho lasciato passare la

palla convinto che Neri us- se, invece...»

«Poi pa... ti sei riscatto. «Un errore che non sei dovuto commettere. Peggio perché prima e dopo di quel pallone Galluzzo non nea toccati altri».

Neri si è guadagnato il primo-puntino con un grosso- tervento su punizione di Galluzzo. «Ho fatto solo il n- dovere. Non era un intervento facile; con il palmo della m- no sono riuscito però a dev- re la palla. Del resto se ven- chiamato in causa una so- volta e...»

Claudio Nordio

Seghedoni:

per l'alabarba

il pareggio

era già troppo

TRIESTE — L'allenatore Seghedoni ha un diavolo per capello; anzi, di diavoli ne ha più d'uno per ognuno dei pochi capelli... E' sicuro in volto e si capisce subito che non accetta la sconfitta. «Un pareggio — dice — sarebbe stato il risultato più esatto e forse un premio, superiore ai meriti della Triestina».

«Come sarebbe a dire?»

«Se il primo tempo si fosse concluso in favore della Spal nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire. E' andata invece come è andata e ora siamo qui a morderci le dita per aver sprecato una grossa occasione».

Nella ripresa la Triestina ha ampiamente legittimato il successo.

«Il calcio è opinabile. Per me se finiva in partita era già tanto per la squadra di Buffoni, alla quale comunque faccio gli auguri per la promozione».

Mercoledì a Valmaura l'Olimpia Lubiana

TRIESTE — Ritorna mercoledì allo stadio «Grezar», anche se a carattere amichevole, il calcio internazionale. La Triestina, approfittando della sosta di domenica prossima del campionato, affronterà l'Olimpia di Lubiana militante nel massimo torneo jugoslavo. La partita, che servirà agli uomini di Buffoni per mantenere la condizione in vista della partitissima di Carrara, avrà inizio alle 15.



Lotta nell'area spallina (Itafoto)

Bruno Lubis

SERIE
C-1

Ma al vertice tutte decidono di vincere

NON BASTA UN TIFO ACCESISSIMO SUGLI SPALTI ROMAGNOLI

Il Forlì ha offerto i due punti e la Carrarese se li è incassati

Forlì-Carrarese 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 42' Del Nero.
FORLÌ: Degrafis, Matteoni, Ammoniti, Baldoni, Galdino, Onofri (Schinaglia dal 24' s.t.), Biviani, Luchita (13' s.t. Della Monica), Pessina, Di Liso, Ceccarelli.
CARRARESE: Aliboni, Boppiesi, Rossi, Savino (12' s.t. Del Nero), Panizza, Taffi, Remondina, Di Carlo, Bressani, Menconi (27' s.t. Landi), Araldi.
ARBITRO: Galbiati di Monza.

ARBITRO: Galbiati di Monza.

FORLÌ — Per il Forlì questa doveva essere la partita del riscatto, quella che avrebbe potuto tenere accesa ancora la fiammella della speranza, rafforzato il morale dei giocatori e del pubblico, anche ieri scarismatico, nonostante l'appello rivolto agli sportivi dal sindaco affinché accorressero allo stadio per incitare in un momento così difficile la loro squadra. A questo proposito, dobbiamo dire che quelli che erano presenti ieri pomeriggio al Morgagni si sono fatti sentire di più di quanto siano riusciti a fare i molti tifosi che avevano seguito i loro beniamini.

Nonostante il tifo al Forlì è andata ugualmente male. La sconfitta subita gli ha chiuso definitivamente alle spalle le porte della C 1.

In questa partita ancora una volta la legge del calcio, quella del «chi sbaglia paga», si è dimostrata valida. Biviani, infatti, che Beccchetti aveva chiamato in campo in sostituzione di Luchita per dar maggior spinta all'attacco, al 29' del secondo tempo, ricevette un cross di Baldoni sparava addosso al portiere avversario il quale, nonostante la distanza ravvicinata, riusciva a

bloccare il pallone. Così undici minuti dopo, quando sembrava che il pareggio sarebbe stato il risultato più accorto per una gara che non aveva dato molte emozioni, Del Negro lasciò inspiegabilmente libero su azione di calcio d'angolo tirato da Taffi, deviava di testa la sfera e l'infilava in rete sulla destra dell'incolpevole Degrafis.

Forse la Carrarese non meritava tanto, anche perché nel frangente abbiamo visto un guardalinee alzare la bandierina probabilmente per segnalare un fuorigioco in quanto, anche se dobbiamo riconoscere una maggior velocità in esecuzione, i suoi attaccanti Bressani, Araldi e Di Carlo (i migliori in senso assoluto anche se poche sono state le volte che sono riusciti a superare la difesa biancorossa) si sono distinti, specie i primi due, per la loro imprecisione.

E dire che nel primo tempo la pressione dei toscani è stata di gran lunga più accentuata di quella dei padroni di casa, costretti al contropiede. Nella ripresa il Forlì si faceva più attivo in avanti anche se infruttuosamente perché aveva le fasce laterali quasi

completamente sgarnite per la latitanza di Schinaglia e di Ceccarelli che sembrava prediligessero il centro, tanto da costringere Onofri e Baldoni a rivestire il ruolo.

Tutto qui, e non è molto; ecco perché la divisione della posta sarebbe stata, come abbiamo detto più sopra, il risultato più confacente alle due squadre anche se per il Forlì un sol punto sarebbe servito ben poco. Al termine «Vulcano» Bianchi ha dichiarato: «Adesso non ce la facciamo proprio più. Per risalire ci voleva quel pizzico di fortuna che non abbiamo avuto. Anche oggi potevamo avere la partita in mano, invece... Per le prossime partite faremo giocare i giovani».

Beccchetti, allenatore, ha aggiunto: «Abbiamo sbagliato un gol clamoroso e l'abbiamo pagata cara».

Giacomo Partisani

Si ferma domenica il campionato di C 1

TRIESTE — Il campionato di serie C 1 di calcio si fermerà domenica per la terza volta in questa stagione. Si tratterà della penultima sosta (un'altra è prevista per il 24 aprile) prima della conclusione del torneo fissata per il 5 giugno. Alla ripresa delle ostilità, che avverrà sabato due aprile (il giorno dopo è Pasqua), gli alabardati saranno impegnati sul campo della Carrarese.

GIOCO NERVOSO E SPEZZETTATO MA LA VITTORIA È ARRIVATA LO STESSO

Il Padova ha fatto soffrire i tifosi fin quasi allo scadere dell'incontro

Padova-Modena 1-0

MARCATORE: all'82' Ravot.
PADOVA: Malani, Donati, Favaro (dal 75' Da Croce), Da Re, Fanesi, Fava, Ravot, Mammi, Cavestro, Cerilli, Pezzato (dal 22' Bozzi).
MODENA: Tortora, Bettinelli, Torroni, Gardiman, Borriello, Ferrari, Spezzini, Chierici, Rabitti, Osellame, Mezzini (dal 75' Maniero).
ARBITRO: Baroni di Macerata.

NOTE: giornata primaverile, terreno in perfette condizioni di gioco. Al 32' infortunio a pensato che su un intervento alto si scontra con Tortora e rimane a terra. Il giocatore sarà sostituito da Bozzi. Sono stati ammoniti Torroni e Cerilli. Calci d'angolo 7-6 per il Padova (3-2).

PADOVA — Non sbagliava Bruno Giorgi, l'allenatore del Padova, quando nel corso della settimana affermava che contro il Modena sarebbe stata una partita brutta e difficile. E così è stato, gioco spezzettato e privo di spettacolo, pochi gli spunti di rilievo con un Modena imbottito di difensori a fare da muro in area alle incursioni dei padroni di casa.

E la «trappola» preparata da mister Mazzanti ha funzionato sino a pochi minuti dalla fine ma ci ha pensato poi nostro Cerilli il regista biancoscudato che dopo l'uscita di Pezzato per un infortunio aveva indossato i galloni di capitano a suggerire l'azione del gol. La palla scivola sulla fascia sinistra verso l'area modenese e viene protetta al centro dove Bozzi appoggia a Ravot e quindi di sinistro gira in rete senza consentire al portiere Tortora di abbassare la parata.

Lo stadio sembra esplodere e per il Padova è la conquista dei due punti. Ma è stata una vittoria molto sofferta, giunta proprio nelle ultime battute di una contesa che ha visto anche i tifosi critici nei confronti della squadra del cuore per la modesta prestazione fornita. Una partita insomma da dimenticare alla svelta per gli errori, le incertezze e le difficoltà emerse durante l'arco dei novanta minuti.

Sembrava ormai che tutto finisse con un risultato ad occhielli, un risultato che evidentemente aveva sollevato degli interrogativi sulle reali condizioni e la salute dell'intera compagine che, a settimana fa contro la Carrarese aveva fatto un figurone dimostrando di avere qualità e numeri per puntare alla scalata alla serie cadetta. Molti si sono chiesti cosa fosse accaduto nell'arco della settimana, e quali potessero essere le cause di un calo di forma

così improvviso. Sta di fatto che quello visto contro il Modena era un Padova ammebbiato, privo di quel piglio e di quella determinazione che solitamente costituiscono due caratteristiche.

Buon per Bruno Giorgi che la squadra sia riuscita a raddezzare le sorti della partita e ad allontanare le paure di un pareggio anche perché tutte le altre squadre interessate alla lotta per la promozione, fatta eccezione per il Vicenza, hanno vinto.

Insomma una vittoria sofferta ma importante in quanto consente al Padova di proseguire quella marcia vittoriosa che dovrebbe portare l'undici biancoscudato, assieme alla Triestina, tra le elite della serie cadetta.

La cronaca in breve. I padroni di casa partono alla grande e già al 10' Cavestro manca d'un soffio il bersaglio con il pronto intervento di Perola. Al quarto d'ora è il centrocampista Manzin a suggerire un passaggio verticale per la punta Cavestro ma il tiro di quest'ultimo è troppo debole. Al 25' Ravot viene atterrito da Ferrari e nella successiva punizione Da Re di testa indirizza a rete e Tortora salva in calcio d'angolo. Al 27' è Pezzato ad allungare a Manzin ma questi non riesce ad agganciare la palla sulla linea di fondo. Al 32' c'è l'infortunio di Pezzato che si scontra con Tortora e poi lascia il campo sostituito dalla punta Bozzi.

Prima del fischio del riposo ancora due belle azioni del Padova, con tri di Cavestro e Ravot che escono a lato. Nella ripresa al 17' Tortora deve gettarsi sui piedi di Manzin per salvare una palla pericolosa. Al 30' punizione per fallo su Cerilli, batte Cavestro ma la palla esce a lato. All'83' l'episodio del gol.

A. T.

L'allenatore dei miracoli



Orrico, l'allenatore sfortunato ma bravissimo, che sta conducendo la Carrarese nei quartieri alti della classifica

Le altre partite

Rondinella 1

Treviso 1

MARCATORE: Gabbriellini al 6', Franca all'88'.
RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto, Marchi, Cesario, Destro, Bicchieri, Rossi, Tassara (Palazzi dal 46'), Gabbriellini, Domini, Faglieri (Magherini dal 55'), (12 Marchisio, 13 Maccanti, 15 Davato), All. Melani.

TREVISO: Santucci, Dozzi, Zavarise, Arzeni, Nuti (Piccinin dal 19'), Possamai, Trevisan, Sassanelli (Doriano dal 62'), Bergamaschi, Franca, Rondon, (12 Pirobon, 13 Ghisla, 14 Berto), All. Tagliavini.

ARBITRO: Dall'Oca, di Abbiategrosso.

NOTE: infortunio a Magherini (uscito all'83') per sospetta rottura del tendine plantare destro, a Tassara (non rientrato nella ripresa per un colpo alla testa ricevuto al 17') ed a Nuti (contuso ad una caviglia anch'egli al 17'). Espulso l'allenatore della Rondinella Melani per comportamento non regolamentare all'85'. Ammoniti Domini, Alessandrelli, Dozzi, Destro e Doriano. Spettatori duemila circa (incasso di 7.650.000). I migliori: Alessandrelli, Destro, Angoli: 5-5.

Brescia 0

Trento 0

BRESCIA: Pellizzaro, Merli, Sali, De Biasi, Leali, Bonometti (Corzella dal 66'), Salvioni, Torresani, Gritti, Loriani, Cambiaggi, (12 Buboni, 13 Tedoldi, 14 Perinelli, 16 Baiguera), All. Bicielli.

TRENTO: Paese, Dall'Oglio, Lugnan, Glerean, Vio, Moro, Villanova, Telch, Gori (Minietti dal 46') e Sartori dal 63'), Lutterotti, D'Agostino, (12 Demattei, 14 Sal 16 Wachter), All. Capelli.

ARBITRO: Laudato di Taranto.

NOTE: Pomeriggio di sole, terreno discreto. Spettatori 4.500 di cui 2.420 paganti, incasso 14.351.500 più 4.757.000 di quota abbonati. Al 62' è stato espulso Lugnan per aver colpito a gioco fermo Leali. Ammoniti: Lutterotti, Bonometti e Salvioni. I migliori in campo: Sali, Leali, Salvioni, Cambiaggi, Dell'Oglio, Vio, Villanova, D'Agostino, Angoli: 9-0 (4-0) per il Brescia.

Pro Patria 2

Piacenza 0

MARCATORE: Betz al 1' e al 59'.

PRO PATRIA: Dore, Merli, Corradi, Guidetti (De Biase dal 34'), Giani, Marozzi, Betz (Sartirana dal 78'), Cerrone, De Nicola, Maruzzo, Frara, (12 Bidese, 15 Massimelli, 16 Bardelli), All. Soldo.

PIACENZA: Serena, Caricola, Gaiardi, Zanotti, Maiani, Pedersoli, Filisoffi, Tonali, Mandressi, Comba, Cenci (più dal 51'), (12 Veneziani, 13 Ghio, 14 Mariani, 15 Rossi), All. Angeleri.

ARBITRO: Agnelli di Siena.

NOTE: Pomeriggio caldo, terreno ottimo. Angoli 4-4. Spettatori 3500 di cui 2437 paganti per un incasso di 11.547.000 lire. Ammoniti Mandressi e De Biase per gioco falloso e Tonali per proteste.

Mestre 0

Fano 1

MARCATORE: Mozzini al 66'.

MESTRE: Cappellesso, Francisa, Tonetto, Lenarduzzi, Groppi, Manzi, Garraffa, De Re, Cavaglia (Di Lucia al 63'), Solfrini, Tappi (12 Ricciattelli, 13 Carraro, 15 Panisi, 16 Vidali), All. Rumi-guani.

FANO: Boldini, Cazzola,

Allievi, Tondi, Mozzini, Sandreani, Messeri, Bolis, Talevi (Cornacchini dall'85'), Muganesi, Valentini, (12 Frisone, 13 Capra, 16 Mochi), All. Roberti.

ARBITRO: Perdonò, di Foggia.

NOTE: giornata primaverile, fondo perfetto. Ammoniti Tondi, Tonetto e Muganesi. Angoli 14-3 (6-1) per il Mestre. Spettatori 4.500, incasso circa 26 milioni di lire, quota abbonati compresa. A fine gara da un gruppo di persone assembrate fuori dello stadio è partita una pietra che ha infranto il cristallo posteriore del pullman del Fano.

Serie C/1

Girone «B»

Ancona-Benevento 0-0
Barletta-Pescara 1-0
Campania-Taranto 0-0
Casertana-Livorno 1-0
Empoli-Cosenza 2-0
Paganese-Salernitana 0-0
Reggina-Ternana 0-0
Rende-Nocerina 1-1
V. Casarano-Siena 3-0

Classifica: Campania a Taranto punti 33; Pescara 31; Casertana 29; Cosenza, Salernitana e Reggina 26; Barletta 25; Rende 24; Benevento 23; Ancona 22; Siena, Livorno e Casarano 21; Paganese 19; Nocerina e Ternana 18.

Mazzanti al Modena

anche il prossimo anno

TRIESTE — Il Modena è la prima società di serie C 1 ad aver risolto per la prossima stagione il problema dell'allenatore. Il consiglio direttivo della società gialloblù ha infatti deliberato di confermare alla guida tecnica Gastone Mazzanti anche per il campionato 1983-84. Mazzanti, come noto, aveva rilevato alcune settimane fa Titta Rota.

Due recuperi domenica per il torneo di C 2

TRIESTE — La Lega di serie C 2 di calcio ha fissato per domenica prossima, approfittando della sosta del campionato, l'effettuazione di due incontri di recupero per il girone B, quello in cui sono comprese le due squadre della nostra regione. I recuperi verranno disputati a Legnano, Fanfulla e Mira-Vogherese.

Coppa Italia serie C: così nelle semifinali

TRIESTE — Battendo con due gol negli ultimi 8' il Treviso, la Sanremese si è assicurata il passaggio alle semifinali della Coppa Italia di serie C. L'undici della Marca, vittorioso per 1-0 nella gara di andata, esce così dalla competizione. Le semifinali si svolgeranno il 27 marzo e il 13 aprile. Domenica, come hanno stabilito i sorteggi, si affronteranno Sanremese-Carrarese e Paganese-Fano.

Il premio Pozzo alla memoria di Acconcia

FIRENZE — Il premio dedicato a Vittorio Pozzo, commissario tecnico della nazionale italiana degli anni '30, giunto alla quattordicesima edizione, annualmente promosso dall'Unione sportiva Sales di Firenze, è stato assegnato alla memoria di Italo Acconcia, l'ex giocatore di serie A e della nazionale e c.t. della nazionale juniores vittoriosa in molti tornei, morto recentemente. Il premio sarà consegnato a Pisa vedova e ai figli in occasione del XIV torneo internazionale allenati Vittorio Pozzo — che si svolgerà dal 2 al 4 aprile prossimo — indetto dalla stessa Sales a cui parteciperanno le formazioni giovanili di Fiorentina, Sales, Norimberga e Zagabria.

Gasa del Barbera

di LUCIA STRAZIOTA & C.

Via Gruden, 27 (Bassovizza) - Tel. 040 226478 - TRIESTE

Vini di qualità:

Collina di S. Floriano, Grave del Friuli, Barbera del Piemonte

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	P	G	PARTE					RETI		Media
			In	Fuori				F	S	inglese
			V	N	P	V	N	P		
Legnano	39	24	11	0	0	6	5	2	33	10 + 4
Vogherese	30	24	10	1	0	2	3	7	39	22 - 5
Novara	30	25	8	3	2	3	5	4	30	19 - 8
Fanfulla	28	24	9	2	1	2	5	5	23	22 - 7
Pavia	28	25	9	2	2	1	6	5	27	25 - 11
Montebelluna	27	25	6	6	0	2	5	6	26	24 - 10
Ospitaletto	27	25	6	4	3	4	3	5	21	19 - 11
Mantova	26	24	7	3	2	1	7	4	24	19 - 10
Omegna	26	25	5	5	2	4	5	4	23	20 - 10
Mira	24	24	7	1	4	1	6	4	20	9 - 12
Gorizia	24	25	6	6	1	1	4	7	20	22 - 14
Pergocrema	23	24	3	8	1	2	5	5	24	26 - 13
Rhodense	23	24	5	4	3	3	3	6	26	26 - 15
Pordenone	21	25	5	6	2	1	3	8	19	24 - 17
San'Angelo	17	24	5	3	3	1	2	10	15	30 - 18
Monselice	17	25	4	6	2	1	1	11	14	28 - 20
Lecco	17	25	4	6	3	1	1	10	20	27 - 21
Conegliano	16	25	4	6	2	0	2	11	17	29 - 21

I RISULTATI

Le partite del 3.4.1983	
Montebelluna-Conegliano	2-0
San'Angelo-Fanfulla	0-0
Rhodense-Legnano	0-1
Monselice-Mantova	1-1
Novara-Mira	1-1
Pergocrema-Omegna	1-1
Lecco-Ospitaletto	1-2
Vogherese-Pavia	2-0
BGorizia-Pordenone	3-1

La grande foga di Tolfo



Trieste — Tolfo in azione contrastata nell'area spallina. Ieri il numero otto alabardato ha giocato una grossa partita

BMW 315.

La prima BMW sulla strada BMW.

10.359.000. IVA inclusa.

(franco concessionario)

Dai Concessionari BMW.

GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145
Tel. 0481/83147

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A
Tel. 040/420770



Inter-regionale

Il Monfalcone mette alla frusta il Cittadella

GLI AZZURRI ERANO PASSATI IN VANTAGGIO A METÀ DELLA RIPRESA

Sfiorata la clamorosa vittoria
Botta e risposta in un minutoCittadella 1
Monfalcone 1

MARCATORI: nel s.t. al 25' Vrech, al 38' Cecato.

CITTADELLA: Magrin, Bandiera, Barti, Passini, Vivaldi, Zampronio (Gallo), Semenzin, Smania, Benepello, Stivanello (Layati), Cecato.

MONFALCONE: Callegaris, Fedel, Savarin, Zotti, Ghiotto, Del Frate, Mascarin (Bressan), Zanuttig, Biasinotto, De Grassi, Vrech.

ARBITRO: Brogliani di Bolzano.

CITTADELLA — Il Cittadella ha evitato il capitolomboso casalingo rimediando un pari che va stretto alla compagine padovana allenata da De Bortoli, se si tiene conto che era reduce da una bella serie di affermazioni.

Ma ieri il Cittadella evidentemente era in una giornata no e lo si è visto sin dalle prime battute di gioco. La squadra è apparsa deconcentrata e prima di quella carica necessaria per prevalere sull'avversario.

Un primo tempo trascorso all'insegna dell'equilibrio senza particolari spunti di gioco, poi nel secondo tempo il gol sorpreso del Monfalcone, scaturito da una punizione battuta da Savarin e che Vrech ha sfruttato con molto tempismo.

Il gol degli ospiti ha messo tuttavia alla frusta la squadra padovana che nel giro di un minuto è riuscita a ribattere il colpo con una bella rete ottenuta di testa da Cecato.

Poi, l'undici locale, forse soddisfatto della divisione della posta in palio, ha preferito amministrare la partita nella più assoluta prudenza anche per evitare il peggio.

A. T.

■ **CALCIO TERZO** — La commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha ridotto al 30 settembre la squalifica inflitta dal giudice sportivo al giocatore Angelo Brach del Terzo. Brach era stato sospeso dal giudice sino al 31 gennaio 1984.



Cittadella — Vrech (a sinistra) ha sfruttato con tempismo un calcio di punizione battuto da Savarin. Del Frate (a destra) e compagni non hanno potuto però gioire molto della rete

Sacilese-Abano

0-3

MARCATORI: nel s.t. al 16' Borgato, al 26' Fasolato, al 32' Tollo. SACILESE: Pivesso, Mollo, Pignat II, Morandini, Pignat I (44' s.t. Ucheddu), Giuseppe Migotto, Bassi (12' s.t. Greco), Francini, Lucio Migotto, Colombarotto, Pavan.

ADABO TERME: Buso, Scalabrini, Margotto, Borgato, Toniato, Martino, Sgarbottolo, Fasolato, Veloce, Bergamo (31' s.t. Ruffato), Tollo.

ARBITRO: Borghesi di Rimini.

SACILE — Terza sconfitta consecutiva per la Sacilese che ora vede paurosamente avvicinarsi lo spettro della retrocessione. Non sono infatti tanti i punti che difettano al biancorosso quanto la totale abulia di gioco espresso contro l'Abano Terme che, pur essendo la quarta forza del campionato non ha fatto nulla di trascendentale, limitandosi a controllare le sfortune dei padroni di casa nel primo tempo, e sfruttando le occasioni capitate nella ripresa.

La Sacilese del secondo tempo è letteralmente naufragata e a nulla sono valsi gli incantamenti dei sostenitori, la sostituzione di Bassi con Greco, e l'orgoglio messo in campo da alcuni giocatori.

La novità, poi, della sostituzione avvenuta in settimana del tecnico Piva con il suo

secondo Palù non ha portato alla classica situazione «nuovo allenatore vittoria assicurata». Del resto, con una compagine rabberciata come quella scesa ieri al Polisportivo, e priva di Maset, Prizzon, Erodil, e con Pavan e Lucio Migotto reduci da influenza, c'erano poche speranze di spuntarla.

Le reti tutte nella ripresa. Al 16' Borgato sfrutta un rimbalzo difensivo e si presenta appena entro l'area dove in un diabolico rosetta infla Pivesso a fil di palo.

Dieci minuti ed è il raddoppio. Su una punizione dal limite Fasolato coglie impreparato Pivesso mentre la terza segnatura arriva al 32' da un calcio d'angolo con stacco perentorio di Tollo che di testa sorprende tutti.

Giovanni Lot

Manzanese-Valdagno

0-2

MARCATORI: nel s.t. al 43' Milesi, al 44' Bettia. MANZANESE: Mezzavilla, Zompicchiatti, Pagnutti, Beltrame, Donà, Masarotti, Chiacci, (36' p.t. Zamboni), Perini, Vosca, Nosselli.

VALDAGNO: Bedin, Zausa, Marzotta, Berti, Terletto, Rapanello, Milesi, Nizzero, Spaggiari, Volentieri (35' s.t. Bettina), Tessari.

ARBITRO: Vercellino di Savona.

MANZANESE — Manzanese ancora sconfitta: questa volta contro il Valdagno che negli ultimi minuti di gara è riuscito a cogliere un inaspettato successo. Un'autentica débacle per i rassegnati arancioni, resa ancor più grave prima per la qualità modesta della squadra ospite apparsa al Comunale di Manzano e poi per la pochezza e per l'abulico gioco dei seggioli.

Ha giocato in maniera sconclusionata questa Manzanese. Non sembra possibile agli sportivi locali che la loro squadra sia potuta arrivare a una mediocrità simile, poiché anche ieri la voglia di giocare è completamente mancata.

Dopo uno stacco inizio è il Valdagno a rendersi pericoloso all'11' con Volentieri il quale su punizione da fuori area si vede respinto il tiro dal palo. E' un'avvisaglia e niente più della squadra veneta che controlla con facilità le poche azioni della Manzanese che solamente al 34' si rende pericolosa con uno spioncello di Chiacci non sfruttato da Nosselli strettamente marcato dai difensori ospiti.

Nella ripresa i seggioli avrebbero l'occasione per stendersi di più all'attacco in quanto hanno l'ausilio del forte vento alle spalle; invece

La giovanile dilettanti
giovedì a Pordenone

TRIESTE — La selezione giovanile dilettanti del Friuli-Venezia Giulia si allenerà giovedì in un campo a Pordenone. Fra i ventuno giocatori convocati dal c.t. Bassi figurano anche i triestini Mitri (Edile Adriatica), Pianella e Calcic (Costalunga), e Polli (San Giovanni).

NON VIENE CONCRETATA LA GRAN MOLE DI GIOCO

Troppo poco incisive
le punte bianconere

Trivignano - Pro Aviano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Cislina, al 28' Di Giorgio. TRIVIGNANO: Rigonati, Petrelli, Minin, Maruzzo, Francescotto, Scianzero, Zucco, Tuan, Della Rovere, Beltrame, Cislina.

PRO AVIANO: Modolo, Gava H, Marcollin, Bortolotti, Scanduzzo, Lella, Pitton, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.

ARBITRO: Faroldi di Imperia.

TRIVIGNANO — Al Comunale di Trivignano era di scena la Pro Aviano, squadra ostica e pericolosa. La Pro Aviano era reduce da una vittoria mentre il Trivignano aveva il difficile compito di riscattare dalla brutta prestazione offerta domenica scorsa.

Faldutti ha dovuto far fronte a problemi di formazione; infatti oltre all'ormai definitivo ritiro di Contin erano assenti anche i titolari Moras squalificato e Mansutti influenzato. I loro sostituti, Francescotto e il giovane

Maruzzo, certo non li hanno fatti rimpiangere ma fatto sta che tutta l'intelaiatura della squadra ne ha risentito.

Per il Trivignano era importante vincere, così non è stato, e questo è da imputare alla scarsa incisività delle punte. Infatti, per buona parte del tempo il Trivignano ha comandato il gioco non sapendo concretare però la grande mole di lavoro svolta.

Il primo tempo è caratterizzato da una leggera supremazia da parte dei bianconeri locali i quali hanno prodotto un grosso volume di gioco

costringendo gli ospiti nella loro metà campo.

Nel secondo tempo le segnature: al 3' è il Trivignano a passare in vantaggio a coronamento di un'azione corale che vede impegnati Tuan per primo, il quale dal limite lascia partire un tiro pericoloso deviato da un difensore ospite. Riprende sulla sinistra Della Rovere che prontamente crozza per l'accontente Cislina che controlla e trafugge l'incolpevole Modolo.

Subito dopo si assiste alla rabbiosa reazione degli ospiti che si concretizza al 28', quando su un'azione di contropiede si destreggia bene l'abile Gregoratti che dopo aver fatto uscire dalla propria porta Rigonati appoggia per l'accontente Di Giorgio il quale non ha difficoltà a segnare.

Nello Gardellini

continua a non far gioco e lasciare l'iniziativa agli ospiti del Valdagno.

Quando sembrava che la scialba partita si concludesse con egual premio per le due contendenti, sorprendentemente gli ospiti andavano in vantaggio a 2 dal termine con l'estrema Milesi che saettava a rete.

Un minuto dopo era Bettin ad aumentare il vantaggio battendo ancora l'estremo difensore manzanese con un preciso colpo di testa.

Due minuti, quindi, fatali per questa Manzanese ormai definitivamente condannata.

Timo Venturini

«Primavera»:
allievi
a Firenze

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata mercoledì a Firenze contro la Toscana nella terza e ultima giornata della prima fase eliminatória della «Coppa Primavera».

Dopo il successo dei gigliati a Rovereto sul Trentino-Alto Adige, la squadra di Frontali per superare il turno (alla fase successiva vengono promosse due delle tre squadre di ciascuna girone) deve pareggiare o, nella peggiore delle ipotesi, perdere con un solo gol di scarto (3-2 o 4-3 e così via).

L'Italia dilettanti batte l'India

COCHIN — Con un gol segnato con molta intelligenza dall'ala sinistra Fantinato al 28' del primo tempo, la nazionale italiana dilettanti di calcio ha battuto l'India nella coppa d'oro «Nehru», torneo organizzato nel nome del primo capo del governo dell'India indipendente. Fantinato aveva anche segnato il raddoppio, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco.

Per l'Italia questa è stata la prima partita giocata nel torneo. La classifica provvisoria vede al comando la Cina, che ha due vittorie all'attivo, una delle quali a spese dell'Ungheria.

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	A	V	N	P	PARTITE			RETI		Media inglese
					In casa	Fuori	Totale	F	S	
Venezia	35	23	9	3	0	5	4	2	26	7
Contarina	29	23	10	1	0	1	6	5	29	19
Opitergina	27	23	9	2	1	0	7	4	23	14
Valdagno	25	23	5	5	1	4	2	6	23	16
Abano	25	23	6	4	1	1	7	4	34	29
Miranese	25	23	5	5	1	3	4	5	24	21
Cittadella	25	23	5	5	2	3	4	4	21	18
Pievigina	23	23	6	4	1	1	5	6	29	25
Rovigo	23	23	6	5	1	2	2	7	25	21
Trivignano	22	23	2	8	2	2	6	3	21	24
Sacilese	21	23	2	6	2	4	3	6	21	28
Dolo	21	23	4	7	1	1	4	6	21	26
Pro Aviano	19	23	5	0	1	0	3	8	13	21
Iesolo	18	23	3	6	2	0	6	6	18	22
Monfalcone	16	23	3	4	4	0	6	6	13	32
Manzanese	14	23	2	8	6	1	4	6	16	34

I RISULTATI

Sacilese-Abano 0-3
Iesolo-Contarina 2-0
Pievigina-Miranese 2-2
Cittadella-Monfalcone 1-1
Dolo-Opitergina 0-0
Trivignano-Pro Aviano 1-0
Manzanese-Valdagno 0-2
Rovigo-Venezia 1-0

Le partite del 27.3.1983

Abano-Cittadella
Miranese-Dolo
Contarina-Pievigina
Pro Aviano-Iesolo
Opitergina-Manzanese
Monfalcone-Rovigo
Venezia-Sacilese
Valdagno-Trivignano

Calcio giovanile

Allievi regionali

TRIESTE — Un'altra domenica di sosta per questo campionato. L'interruzione è dovuta agli impegni della rappresentativa regionale che mercoledì sarà in campo per la «Coppa Primavera». Il comitato organizzatore ha però programmato dei recuperi.

Erano in calendario tre derby stracittadini. Chiabrola e Pontiana hanno chiuso alla pari con una rete per parte; negli altri due successi del Cgs e del Domio a spese del Breg e del Giarzole.

Risultati: Chiabrola-Pontiana 1-1, Domio-Giarzole 3-2, Breg-Cgs 2-6.

Classifica: Udinese p. 35; San Giovanni e Monfalcone 29; Opicina Supercalce 28; Itala San Marco 22; Chiabrola 20; Real Udine 19; Cgs e Pontiana 13; Domio 9; Breg 4; Giarzole 3.

Giovannissimi regionali

TRIESTE — Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo per consentire l'effettuazione della finalissima del torneo «O. Barassi» per rappresentative di comitato del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione riprenderà domenica con la decima giornata di ritorno.

La situazione in vetta è modificata dopo la battuta d'arresto del Gorizia sul campo del Donatello, quella dell'Udinese nell'incontro della settimana scorsa contro la Triestina e le decisioni del giudice sportivo che ha tolto due punti ciascuna all'Udinese e al Gorizia per la posizione irregolare di alcuni giocatori.

Classifica: Triestina p. 34; Gorizia 32; Udinese 30; Donatello 25; Sangiorgina 21; Portuale 16; Libertas, Monfalcone e Costalunga 15; Sangiorgina Udine 14; Lignanese 12; Chiabrola 10; San Giovanni 6.

Promozione

Lucinico-Pro Cervignano 0-0

LUCINICO: Tauselli, Marongiu, Sussi, Tomizza, Codermaz, Bartusi, Negro, Favero, Luisa, Pusi, Terpin.

PRO CERVIGNANO: Zupichini, Del Piccolo, Bazen, Pettarin, Morlacco, Belviso, Gregoris, Zanette, Rossi, Bianco, Pozzar.

ARBITRO: Pedrazzini di Brescia.

GORIZIA — Si è concluso con un nulla di fatto l'atteso scontro al vertice del campionato di Promozione tra il Lucinico e la Pro Cervignano, ma nonostante il risultato in bianco l'eccezionale pubblico che ha assistito all'incontro ha potuto vedere una partita agonisticamente valida.

La Pro Cervignano, uscendo indenne dal campo di San Giorgio ha messo una seria ipoteca sulla vittoria finale del campionato ed evidentemente di ciò erano consci fin dall'inizio i giocatori di Morlacco i quali, si può dire, hanno rinunciato fin dalle prime battute a spingersi in avanti forse per paura di dover subire le contropiede dei nerazzurri, che è sicuramente la loro migliore arma.

Ma a meravigliare un po' tutti sono stati i padroni di casa i quali, mentre di solito attendono gli avversari nella loro metà campo per poi cercare di sorprendersi con lunghi lanci, questa volta hanno cambiato tattica e si sono gettati con molto altruismo in avanti costringendo i cervignanesi a una difesa che a tratti è stata addirittura affannosa.

I prodigari della squadra di Trentin, però, non ha dato frutti, un po' per l'attesa difesa degli ospiti che formavano una vera e propria barriera umana di fronte a Zupichini, e un po' per la poca precisione delle punte del Lucinico.

Le fasi più belle della partita si sono viste alla fine dei due tempi: in entrambe le occasioni è stato il Lucinico a ravvivare l'incontro con un pressing forsennato che però non è riuscito a concretarsi.

Il bilancio delle occasioni da rete alla fine è stato favorevole a Bartusi e compagni che, specie nel finale dell'incontro, hanno sfiorato più volte le segnature, e alcune occasioni sono state clamorose. Alla fine, però, tutti sono stati contenuti, e in particolare modo i giocatori della Pro Cervignano ed il cassiere del Lucinico per il grande pubblico presente.

Alcune recriminazioni, in-

Sanvitese-Valnatisone 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 34' D'Andrea; nel s.t. al 4' Cencig e al 39' Marzocchi.

SANVITese: Bullara, Tortolo, Lirussi, Rizzo, Milocco, Niccoloso, Interbartolo (Giacomuzzo), Collavini, Brussa (Marzocchi), D'Andrea, Battistella.

VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Giarup, Drecogna, Nolfo, Zilli, Stulin II, Stulin I, Iussa, Cencig, Secl.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese supera il Valnatisone e si porta a una lunghezza dalla vetta avendo la caposita Pro Cervignano pareggiato con il Lucinico. È stata una partita che la Sanvitese ha voluto vincere anche se sulla sua strada si è trovata di fronte un complesso ben registrato soprattutto in difesa, che non ha badato esclusivamente a controllare la partita, anzi si è spinto in avanti con delle belle azioni corali.

La Sanvitese si è espressa leggermente al di sotto di altre partite, ma comunque ha legittimato la vittoria con un gioco abbastanza piacevole. Da segnalare che nella squadra di casa era assente la «punta» Pavotti. Nonostante ciò gli altri attaccanti Battistella e Brussa hanno portato sovente lo scompiglio nelle retrovie avversarie.

È passata per prima in vantaggio la Sanvitese, al 34', con D'Andrea che ha sfruttato un calcio piazzato. Nella ripresa, inaspettata, il momentaneo pareggio del Valnatisone: su calcio d'angolo Cencig è stato lesto ma anche fortunato a colpire il pallone con un ginocchio e a mettere nel sacco.

La reazione dei padroni di casa non s'è fatta attendere: hanno attaccato in massa e sono pervenuti alla rete del 2 a 1 al 39' con un tiro al volo di Marzocchi. In questa occasione l'arbitro ha espulso il sanvitese Collavini che, forse, ha avuto da ridire (non si sa bene per quale motivo) con l'arbitro.

R. C.

Fontanafredda-Spal C.

2-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Castellari; nel s.t. al 14' Petraz su rigore, al 16' Casonato.

FONTANAFREDDA: Martinuzzi, Magnetto, Casonato, Moro, Bortolin, Carnelos, Bertolo, Cesotto (20' s.t. Moccia), Castellari, Zilli I (44' p.t. Pollon), Zilli II.

SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Piccolo, Bortolussi, Ventoruzzo, Lenadria, Scholas, Derosa, Zaffera, Petraz, Astarita.

ARBITRO: Sillani di Basiliano.

FONTANAFREDDA — La gara non è risultata bella: vuoi per la giornata primaverile che deve aver appannato le idee a più di un giocatore, vuoi per l'impostazione tattica data dalle due panchine per non perdere la gara.

Nell'oscurità tecnica della gara, un solo squarcio di bel gioco: verso il ventesimo del primo tempo, quando i rossoneri locali sono andati in vantaggio, e verso la fine della partita dopo che gli stessi giocatori locali erano ritornati in vantaggio subito dopo essere stati raggiunti dagli avversari su un calcio di rigore che l'arbitro aveva letteralmente «regalato».

Al 21', dunque, il Fontanafredda ha raggiunto il gol per merito del suo centravanti che, trovandosi al centro dell'area, stretto da più difensori, è riuscito con molta abilità e classe a riprendere un pallone rinviato altissimo e a mettere in rete con un tiro folgorante.

Ad avvio di ripresa la Spal Cordovado ha cercato il pareggio e lo ha ottenuto per un macroscopico errore di valutazione dell'arbitro che concedeva rigore per una caduta di un attaccante Fontanafredda che aveva contrastato.

Il tiro degli undici metri è stato effettuato da Petraz che ha portato in pareggio la sua squadra.

Il Fontanafredda, senza perdere la testa, ha attaccato con convinzione ed ha ottenuto il gol della vittoria grazie ad un magnifico colpo di testa di Casonato che ha ricevuto un bel traversone di Bertolo.

L. D. F.

Tarcentina-Cordenonese

1-2

MARCATORI: nel s.t. al 10' Patat, al 15' D'Aroneo, al 35' Parpinel.

TARCENTINA: Nizzi, Patat, Missera, D'Agozzini, Burelli, Cautero, Toppino, Parrelli, Zanon, Lendaro, Franzin.

CORDENONESE: Mezzon, Turin I, Marino, D'Aroneo, Parpinel, Bortolussi, Sarri, Turin II, Bianco, Basso, Bossetto.

TARCENTO — La Tarcentina ha patito i primi caldi della primavera manifestando un incredibile rilassamento che è costato caro ai canarini.

Gli ospiti hanno giocato con maggior determinazione, consci della possibilità di vincere un incontro che però per loro si era messo male quando all'inizio della ripresa Patat con una precisa botta al volo aveva innescato da dentro l'area un pallone proveniente da un preciso calcio d'angolo.

La Cordenonese, però, non ci stava a lasciare sul campo tarcentino l'intera posta e iniziava a premere venendo subito premiata con un bel gol su punizione realizzata da un difensore, D'Aroneo. La Cordenonese, convinta dei propri mezzi, cercava la via del gol più volte prima di raggiungere il vantaggio a una decina di minuti dalla fine, sempre su punizione con il preciso Parpinel.

G. B.

Marcatori

19 reti: Rossi (Pro Cervignano).
16 reti: Battistella (Sanvitese).
12 reti: Zilli (Fontanafredda), Terpin (Lucinico).
11 reti: Della Bella (Cordenonese).
10 reti: Modula (Lucinico).

Quattro
amichevoli
per l'Edile

TRIESTE — L'Edile Adriatica approfitterà della sosta imposta al campionato di Promozione per disputare alcune amichevoli. Da mercoledì all'11 aprile la squadra di Vatta darà vita a quattro incontri.

L'Edile incontrerà mercoledì il San'Andrea (viale Sanzio, ore 19.30), sabato giocherà a Ronchi, mercoledì 30 marzo ospiterà in viale Sanzio lo Zarja, e il primo aprile giocherà alle 16 contro il Portuale.

Pasianese-Cormonese

2-0

MARCATORI: nel p.t. al 29' e al 37' Piccoli.

PASIANESE: Pecore, Degano, Bernardi, Di Rio, Nardoni, Menazzi, Ghersi (Marcomeni), De Cecco, Galuzzi, Piccoli, Bordignon.

CORMONESE: Pascolat, Canesin, Petruz, Sacchet, Brandolin I, Tabai, Bregant, Macaglia (Brandolin II), Meroni, Pozzana, Fedel.

ARBITRO: Smilovich di Trieste.

PASIAN DI PRATO — La Pasianese, pur denunciando ancora qualche sfasatura, ha dimostrato durante tutto il primo tempo di aver ritrovato quella grinta e quella determinazione che nella prima parte del campionato aveva messo ottimamente in mostra.

Le due reti messe a segno nel primo tempo infatti rispecchiavano esattamente il valore delle due squadre in campo. Nella ripresa la Cormonese ha reagito con molta caparbietà andando in almeno un paio di occasioni vicinissima alla segnatura.

Al 29' Piccoli riceve un passaggio fuori area da Ghersi, si aggiusta bene il pallone e fa partire una delle sue solite fucilate a fil di palo: niente da fare per Pascolat. Al 35', a seguito di una grossa «pape-rà» della difesa pasianese, Meroni si trova la palla che attraversa tutto lo specchio della

porta pasianese vuota, ma non riesce ad accompagnarla in rete.

Al 37' lunga galoppata di Di Rio sulla fascia destra del campo: supera un difensore e appoggia all'accontente Piccoli che al volo saetta imparabilmente in rete.

Nella ripresa già al 2' Pecore viene impegnato con un forte tiro di Fedel; risponde Piccoli al 5' impegnando Pascolat che para in due tempi.

Al 26' il giovane Bordignon colpisce il palo.

Igino Dell'Oste

DOMANI A PROSECCO

Trieste-Ancona
campionato Cus

TRIESTE — Per il campionato nazionale universitario il Cus Trieste ospiterà domani pomeriggio a Prosecco il Cus Ancona.

IL TROFEO PER RAPPRESENTATIVE ALLIEVI

1ª CATEGORIA
Girone B

Cade il Portuale, tre squadre in due punti

Pieris-Portuale

2-0

Stock-P. Fiumicello

1-1

Percoto-S. Canzian

4-1

MARCATORI: nel s.t. al 32' Grimaldi e al 36' Giulini.
PIERIS: Comelli, Grimaldi, Clemente I, Gregoret, Clemente II, Bonazza, Scialozzo, Ciulin, Barletta, Santostefano (Buffolini), Peressini.

PORTUALE: Scabar, Gotti (Franza), Cheber, Penco, Helmersen, Vecchiet, Tremul, Coslevaz, Colizza, Varglien, Ziodato (Diodicibus).
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

PIERIS — I pierisiani hanno tirato fuori le unghie e hanno fermato con prestigio una capollista consapevole fin dall'inizio della difficile trasferta che l'attende.

E stata una partita sentita da tutti i ventidue uomini in campo e giocata con molto acume da ambo le parti.

E prevalsa la squadra dell'allenatore Neri che ha dosato maggiormente le sue forze e che nella ripresa ha dato il meglio di sé stessa intrappolando quasi sempre la squadra ospite nella sua area e mettendola a più riprese la difesa biancoscuro in difficoltà.

Le due reti realizzate sono la prova evidente della superiorità dei granata che vanno elogiati in massa. Una particolare parola di encomio dev'essere comunque spesa per Grimaldi, Clemente II e tutta la linea attaccante.

La squadra ospite, pur sconfitta, ha dato la prova di saper giocare anche se nella ripresa è calata di tono e la difesa ha commesso qualche evidente errore.

Il gioco iniziava al rallentatore con un leggero vantaggio degli uomini di Cattonar, più prestanti e a favor di vento. Col passare del tempo si mettevano però in evidenza Peressini, Bonazza e Barletta con belle azioni in linea.

All'11' Santostefano colpiva il montante destro su tiro piazzato, mentre pochi minuti dopo era Coslevaz che raccoglieva di testa sotto la porta di Comelli uno spioncello e metteva di poco a lato.

Al 29' il lungo Ziodato si esprimeva in una pericolosa rovesciata e il portiere granata si salvava con bravura mettendo di pugno in corner.

Nella ripresa il ritmo della partita aumentava con un Pieris più deciso e sempre alla ricerca di sorprendere, con azioni veloci e improvvise, il portiere avversario.

Al 9' Scialozzo impegnava Scabar con una bella rovesciata e al 23' gli ospiti si salvavano miracolosamente da una prolungata e confusa azione sotto la porta degli azzurri.

Al 32' finalmente Grimaldi riusciva a sorprendere Scabar mettendo in rete di testa su calcio piazzato. Quattro minuti dopo il bravo e infaticabile Giulini, su lunga azione personale, raddoppiava.

La partita proseguiva con un Pieris scatenato e padrone ormai del campo e al 40' Peressini metteva nuovamente in pericolo la porta avversaria sbagliando di poco il bersaglio dopo una velocissima discesa dal centro campo.

G. M.

■ POST-CAMPIONATI — Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha posticipato di una settimana le iscrizioni ai vari tornei post-campionati. Le adesioni verranno accolte sino a sabato prossimo.

I CATEGORIA GIRONI B
Marcatori

14 reti: Di Bias (Palmanova).
13 reti: Diodicibus (Portuale).
12 reti: Polvar (Pro Fiumicello).
11 reti: Pegolo (Sangiorgina), Fabris (S. Canzian), Peressini (Pieris).
10 reti: Mendella (Cima Adviser), De Bernardi (S. Canzian), Cossutti (Corno Rosazzo), Rakar (Costalunga).

MARCATORI: nel p.t. al 11' Polvar; nel s.t. al 5' Deiacovo.
STOCK: De Mattia, Lacota, Savron (dal 21' del p.t. Merisich), Podgornik, Pisani, Deiacovo, Coslovich, Funi, Ciclitira, Naldi, Savi (dal 34' del s.t. Furlani).
PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Medoot (dal 30' del s.t. Zuppi), Muner, Vittor, Visintin, Urizzi, Dean, Glerani P., Glerani L., Gonella, Polvar.
ARBITRO: De Ros di Mossa.

TRIESTE — Gran prova di orgoglio della Stock contro la seconda in classifica. A dispetto della posizione in graduatoria che occupa, la squadra di casa ha tirato fuori gli artigli e ha messo alle corde un Pro Fiumicello apparso nervoso e, nella ripresa, troppo preoccupato a difendere il pareggio.

Trovatasi subito in svantaggio per un giusto quanto evitabile rigore la Stock per tutto il primo tempo ha ballato molto in difesa; per fortuna di pensava De Mattia a mettersi una pezza quando la retroguardia faceva acqua e almeno in un paio di occasioni il numero uno si faceva applaudire.

Si andava così al riposo con il minimo passivo. Nell'intervallo Fragiaco ricaricava i suoi che rientravano in campo con l'intenzione di ribaltare il risultato.

Ordinati a centrocampo, con Puni e Podgornik in attacco, con Naldi e Ciclitira

sempre in agguato, i padroni di casa raggiungevano il pareggio con una zampata di Deiacovo in mischia.

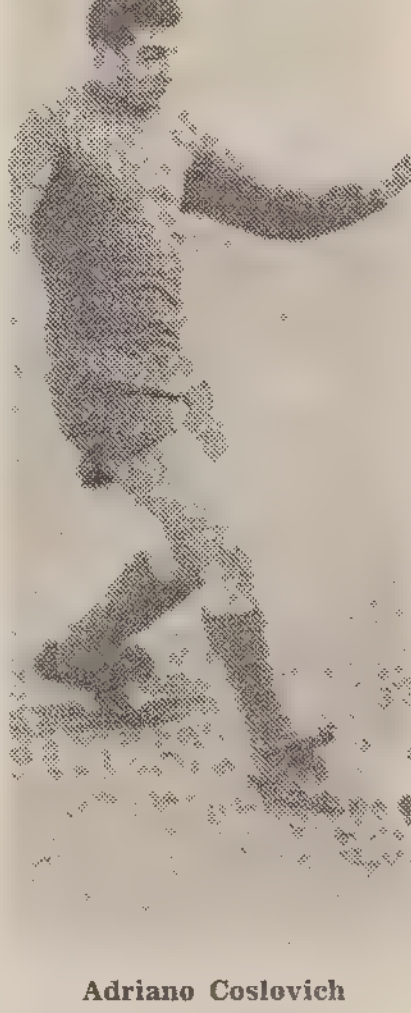
Sulle ali dell'entusiasmo la Stock forzava il ritmo e prese in mano le redini del gioco, chiudendo gli ospiti nella loro meta campo.

Pur ridotta in dieci uomini per l'espulsione di Podgornik la Stock creava numerosi pericoli, ma l'occasione più ghiotta per passare l'aveva sui piedi Naldi al 36' quando, dribblato anche il portiere, si vedeva respingere sulla linea la palla del raddoppio.

Nel finale la partita si innervosiva e volava qualche colpo proibito: a farne le spese era Ciclitira che terminava la gara con il naso sanguinante, dopo essere stato colpito a freddo da un avversario.

Tutto sommato il Pro Fiumicello può considerarsi contento per il punto colto in Viale Sanzio perché a rischiare di più sono stati senz'altro gli ospiti.

Maurio Tarlao



Adriano Coslovich

MARCATORI: nel p.t. al 21' Piccini, al 34' De Bernardi, nel s.t. al 6' Modonutti, al 18' Degano, al 35' Trombetta.
PERCOTO: Tami, Niemiz, de Biagio, Posco, Gon, Trombetta, Stuliso, Listuzzi, (De Bernardo), Degano, Piccini, Modonutti.
SAN CANZIAN: Basso, Giacuzzo, Vrech, Bonazza (Marizza), De Bernardi, Stabile, Moroso, Castagnaviz, Melloni, Piemonte, Fabris.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

PERCOTO — Torna perentoriamente alla vittoria il Percoto spolverando a fondo la rete del pur bravo Basso che ha saputo contenere in termini dignitosi una sconfitta già di per sé abbastanza pesante. Grazie al successo di ieri e ai positivi sviluppi che potrà avere la sosta del campionato che consentirà il pieno recupero di D'Odorico, il Percoto guarda con fondate speranze alle ultime sei gare del torneo con la certezza di poter dire ancora una parola.

La gara di ieri ha fatto intravedere un ritorno alla forma di Modonutti e si sa quanto pesa nell'economia del gioco l'apporto di questo giocatore. Il San Canzian ha retto un tempo trovando il modo di pareggiare quasi subito la prima rete locale.

Nel secondo tempo però sotto l'incalzare della scatenata squadra locale non ce l'ha fatta più nonostante il prodigarsi di Vrech, di Fabris e del pericoloso De Bernardi. Questa, in breve, la cronaca. Dopo due conclusioni che mettono subito in evidenza la

bravura del guardiano ospite Basso al 21' arriva il primo gol. Piccini riceve sulla destra da Trombetta, fa fuori in slalom tre avversari e poi fonda imparabilmente all'incrocio dei pali.

Palla al centro e fuga di Degano che spara deciso a rete. Si allunga in tuffo ancora Basso e riesce a deviare. Al 34' arriva improvviso il pareggio: Vrech batte una punizione aprendo un corridoio per De Bernardi scattato sul filo del fuori gioco inutilmente invocato e batte Tami con un preciso diagonale.

Nella ripresa il Percoto parte nuovamente a razzo e al 6' torna in vantaggio grazie a Modonutti che raccoglie un suggerimento di Listuzzi che trafughe Basso usciti gli incontro.

Al 15' l'arbitro espelle giustamente Moroso per proteste e il San Canzian subisce una dura punizione. Segna infatti la terza rete Degano al 18', rapido a raccogliere di testa un perfetto cross dell'inarrestabile Modonutti.

E al 35' il Percoto sancisce il

4-1 andando in gol con capitano Trombetta a coronamento di una bellissima azione condotta da Modonutti e Piccini.

L'ultimo brivido lo creano gli ospiti con una bella combinazione Melloni Piemonte e con conclusione del bravo De Bernardi.

Marco Benozzi

Due rapp. dilettanti
mercoledì a Muggia

TRIESTE — Due rappresentative dilettantistiche di calcio, quella regionale affidata a Giancarlo Bassi e quella triestina di seconda e terza categoria curata da Nino Caricati, si affronteranno mercoledì in amichevole sul campo di Muggia. La partita avrà inizio alle ore 18.30.

Il c.t. Caricati ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: De Pangher (Cgs); Martin (Domio); Borri, Pribaz e Pobega (Muggesana); Fermandelli (Olimpia); Bagatin e Podda (Opicina Supercor); Pozzocco (San Sergio); Dussi (San Vito); Canziani (Zaule); Negrini (Aurisinga); Caniglia (Campi Elisi Prisco); Tui I (Breg); Finessi (Primorese); Cocoluto B. (Rojanese); Andriolo (Grandi Motori).

C. Adviser-Palmanova

3-1

Fortitudo-S. Giovanni

1-0

Sangiorgina-C. Rosazzo

1-1

Vesna-Costalunga

1-2

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Prima categoria - girone B

Cima Adviser-Palmanova	3-1
Pieris-Portuale	2-0
Percoto-S. Canzian	4-1
Sangiorgina-Corno Rosazzo	1-1
Fortitudo-S. Giovanni	1-0
Vesna-Costalunga	1-2
Ronchi-Torviscosa	1-0
Stock-Pro Fiumicello	1-1

Pro Fiumicello	32	13	7	4	38	19
Pro Fiumicello	32	11	10	3	30	15
Percoto	32	12	8	4	38	17
Costalunga	30	24	9	10	40	19
Fortitudo	29	11	7	6	31	22
Torviscosa	26	24	7	12	5	33
Sangiorgina	25	24	6	13	5	22
Ronchi	24	24	6	12	6	33
San Giovanni	24	24	7	10	7	28
Palmanova	21	24	5	11	8	21
Fortitudo	21	24	7	10	7	28
San Canzian	20	24	6	8	10	32
Vesna	19	14	4	11	9	19
Corno Rosazzo	17	24	3	11	10	20
Cima Adviser	17	24	4	9	11	25
Stock	14	24	2	10	12	25

La partita del 10-4-1983

Costalunga-Fortitudo	
Corno Rosazzo-Percoto	
Pro Fiumicello-Cima Adviser	
S. Canzian-Sangiorgina	
Palmanova-Stock	
S. Giovanni-Vesna	
Torviscosa-Pieris	
Portuale-Ronchi	

MARCATORI: nel p.t. al 45' Snidero; nel s.t. al 15' Pascon, al 30' Mendella, al 42' Rodos.

C. ADVISER: Parovel, Verdini, Stagni, Coronica, Rados, Gordini, Businelli, Tosetto, Mendella (dal 45' s.t. Del Negro), Orto (s.t. Rados R.), Pascon.

PALMANOVA: Coletta, Strizzolo, Furlan, Marangon, Tortul (dal 10' p.t. Sacarino), Rodo, Snidero, Dentese, Coletta, Pacorig, Di Bias.

ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

TRIESTE — Vittoriosa l'Adviser su un Palmanova che era passato in vantaggio in chiusura del primo tempo, a dire il vero senza alcun merito essendo stata gran parte della gara condotta dalla compagine locale.

Per tutto il primo tempo è l'Adviser a mantenere l'iniziativa del gioco, riuscendo senza difficoltà a contenere le blande azioni dei palmarini e portandosi ripetutamente in attacco sotto la spinta di elementi come Tosetto, Coronica e Mendella.

Il primo tiro in porta è dell'Adviser su calcio di punizione, Coronica tocca per Mendella che scocca un tiro forte ma centrale, parato senza difficoltà da Coletta. Poco dopo è sempre Coronica che scende sulla sinistra e mette la palla al centro per Mendella, il quale però stretto dal suo avversario spara alto.

Al 18' Tosetto a termine di una bella azione personale con un lancio smarcante serve Mendella che non ha saputo approfittare.

Il gol del Palmanova giunge come una beffa a tempo prati-

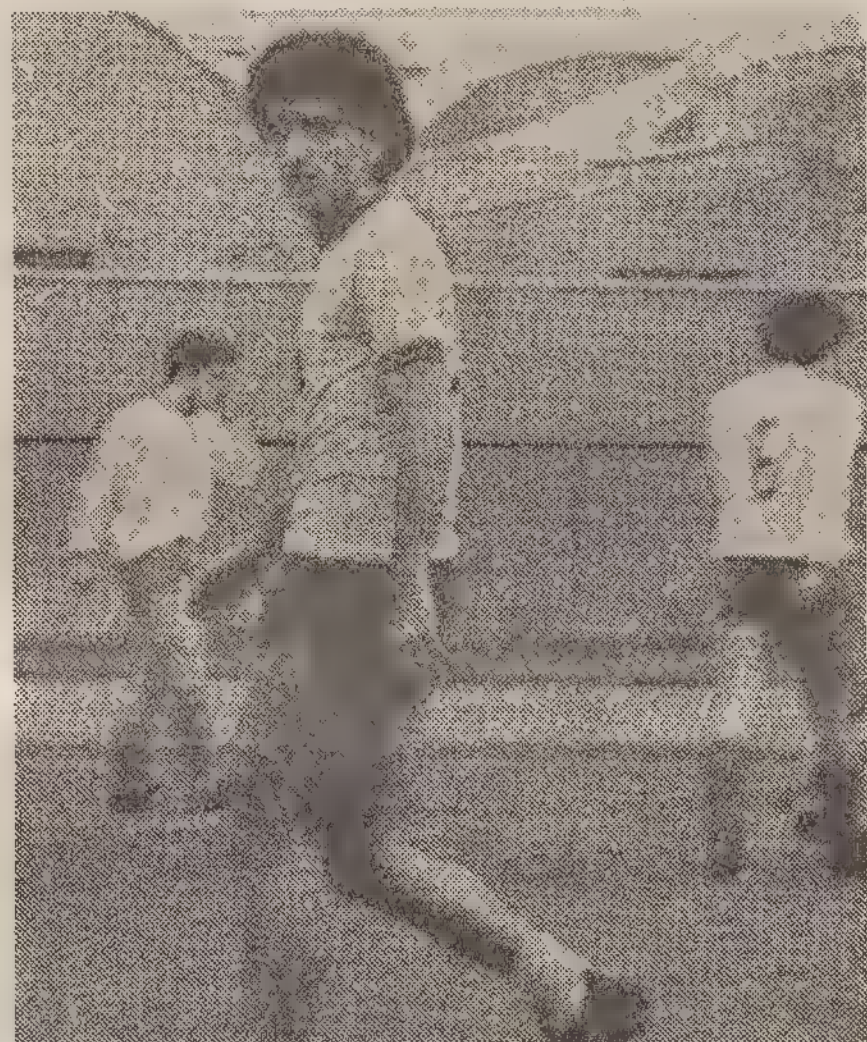
camente scaduto a opera di Snidero che con un tiro al volo batte Parovel, centrando l'angolino sinistro. La squadra di casa può inoltre recriminare su un fallo commesso su Tosetto, che viene falcato in area.

Punte del vantaggio conseguito si risveglia il Palmanova nel secondo tempo, ma non si perde d'animo l'Adviser e perviene meritatamente al pareggio su calcio di punizione. Tosetto tocca per Pascon il quale con il suo tiro scavalca la barriera e colpisce l'intero della traversa. Occasione poco dopo per i palmarini con il capocannoniere Di Bias che colpisce male di testa e manda a lato a porta parzialmente sguarnita.

Risponde bene l'Adviser e si porta in vantaggio con Mendella che scocca la botta conclusiva su un tiro di Rados. Confermando la giornata di buona vena l'Adviser ribadisce il vantaggio andando nuovamente a rete con Rados, che trovatosi a tu per tu con il portiere lo batte inesorabilmente con un bel rasoterra.

Rossana Canto

(giocata sabato)



Trieste — Vittoria di misura della Fortitudo sul San Giovanni nell'anticipo di sabato. Nella foto il mezzosinistro muggesano Cicconetti, migliore in campo. Nell'altro anticipo in programma il Ronchi ha liquidato con lo stesso punteggio (1-0) il Torviscosa.

MARCATORI: nel s.t. al 12' Scaravetti (autorete), al 34' Cossutti.
SANGIORGINA: Fornasiero, Comand (Canzian), Marani, Corso, Tomba, Sabot, Carpin, Moretti, Pegolo, Dreossi, Anzolin.
CORNIO DI ROSAZZO: Manante, Visintin, Fazio, Costantini, Bon, Scaravetti, Dalmasso, Sion, Geminio, Bellini, Cossutti.
ARBITRO: Umami di Trieste.

SAN GIORGIO DI NOGA-RO — Poche idee ma confuse allo stadio comunale «Germano Pez» di San Giorgio nella partita che vedeva impegnati i locali contro la formazione del Corno di Rosazzo. Si è assistito a una brutta gara.

Forse il calo o le precarie condizioni fisiche di alcuni dei suoi, hanno costretto la Sangiorgina ad un misero pareggio. Un pareggio che peraltro sta molto stretto ai padroni di casa che dopo il gol del temporaneo vantaggio avevano preso saldamente la partita in mano.

Ma la difesa ospite si comportava egregiamente e riusciva a stroncare le velleità dell'avversario. La cronaca vede un primo tempo noioso, trascinato stancamente a centrocampo senza che nessuno riesca a sveltire la manovra o a renderla almeno piacevole.

Uniche note della prima frazione di gioco sono un colpo di testa all'indietro del cinque ospite che stampa la sfera sul legno della propria porta, e una ciabattata di Pegolo al 35' che si mangia letteralmente un gol.

Nella ripresa i locali fanno scendere in campo Canziani al posto di Comand ed è proprio con un'azione personale del nuovo entrato che la Sangiorgina passa in vantaggio. Canziani scende sulla destra, dribbla un paio di avversari e si porta verso il centro, si scarica la palla sulla destra e scarica una bomba che cammina sull'incalcevole Scaravetti e poi va in rete: è il 12'. Solo un minuto dopo sono ancora i locali, in maglia bianca, a farsi pericolosi.

La Sangiorgina è alla ricerca del gol sicurezza e preme ancor di più. Al 20' fortissimo tiro di Dreossi si infrange sul palo. Poco dopo Canziani serve Pegolo in area ma di nuovo il nove bianco perde l'attimo buono per battere a rete. Indubbiamente Pegolo non è in giornata di grazia perché poco dopo riceve da Moretti, si gira e scivola sul pallone.

Al 34' impenettabile d'orgoglio degli ospiti. Sugli sviluppi di una velocissima manovra corale parte un cross dalla sinistra che Cossutti sfrutta magistralmente con uno stupendo stacco di testa e insacca.

C. V.

MARCATORI: nel p.t. all'11' Sterz, al 36' Rakar, al 37' Sirothich.
VESNA: Bubic, Zucca, Sodomacco, Somma, Pribaz, Sedmak, Bruno, Pipan, Sterz, Jerman, Picchieri.

COSTALUNGA: Mezavilla, Calcich, Pianella, Giacomini, Druzina, Laparte, Rakar, Sirothich, Bussi, Persi, Petramich.

ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

TRIESTE — Dopo due vittorie consecutive il Vesna cede in casa di fronte a un ottimo Costalunga apparso più determinato e tecnicamente superiore.

L'incontro inizia subito alla grande con le due compagini che cercano subito il gol.

Si fa vivo per primo il Costalunga che si rende pericoloso al 1' e al 3', risponde il Vesna al 5'.

All'11' i padroni di casa trovano la rete con Sterz che insacca di testa nel centro dell'area. Gli ospiti non si dissuniscono e anzi reagiscono con foga cercando il pareggio immediato.

Ci va vicino Bussi al 16' ma la conclusione è parata. Il Costalunga insiste e pareggia al 36' con Rakar che anticipa il portiere in uscita.

Il tempo di mettere la palla al centro e Sirothich viene lanciato tutto solo sulla sinistra, Bubic gli va incontro ma l'ala ospite prima lo sbilancia con una finta e poi lo trafugge a colpo sicuro: due a uno al 37'.

Nella ripresa tema tattico obbligato con il Vesna in

avanti e il Costalunga a operare di rimessa.

La manovra dei locali si fa di minuto in minuto più confusa e meno fluida il che permette agli ospiti di controllare agevolmente il campo.

Negli ultimi minuti il Vesna si getta all'arrembaggio ma ormai è troppo tardi.

Nicola Moro

Si fermerà per Pasqua
il calcio triestino

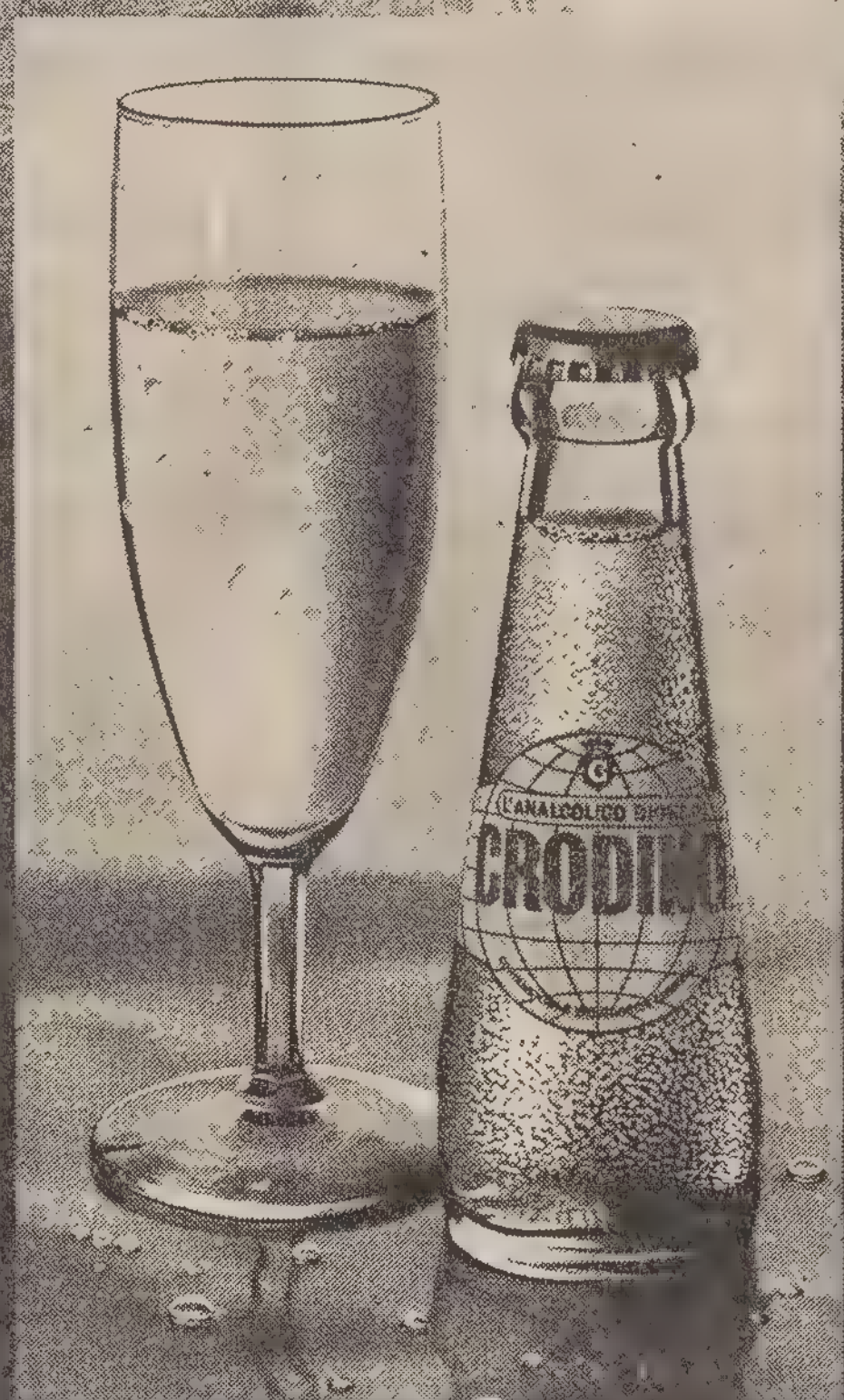
TRIESTE — Il comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato di sospendere tutta l'attività in occasione delle festività pasquali. Nelle giornate del 2, 3 e 4 aprile i campionati di terza categoria, «under 19», allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e pre-pulcini osserveranno un turno di riposo.

■ GIOVANISSIMI — L'incontro Libertas-San Giovanni per il campionato regionale giovanissimi di calcio, verrà recuperato giovedì. La partita si giocherà con inizio alle 17 sul campo «N. Rocco» di Opicina.

analcolico biondo
CRODINO



Crodo va in tutto il mondo



**nasce
dalla natura**

CRODINO piace perché è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula
"tutto-natura" esclusiva di CRODINO.

1ª CATEGORIA
Girone A

Basiliano 1
San Daniele 3

MARCATORI: nel p. t. al 17' Degani, al 35' Migliore, al 43' Bini; nel s. t. al 18' Chianotto (su rigore).

BASILIANO: Baradel, Zarlati, Cattaneo, Zancanaro, Loschi, Bini, Collovich I (Collovich II), Cori, Migotti, Giovannelli, Marchetti (Mazzolo).

SAN DANIELE: Visintini, Fazio, Di Fanti, Bortoluzzi, Vidoni, Garofolo, Chianotto, Migliore, Forestan (Bressan), Pascoli, Degani, Zuttion.

ARBITRO: Cudini di Varma.

BASILIANO — Le due squadre sono partite subito nel primo tempo di gran carriera. Buoni il volume e il livello di gioco con continui ribaltamenti. Al 17' ne approfittò il San Daniele che passa in vantaggio e al 35', in contropiede, raddoppia con Migliore. Dopo otto minuti il Basiliano accorcia le distanze con Bini.

Nel secondo tempo la squadra di casa cerca il pareggio ma inquina un altro gol del San Daniele, messo a segno al 18' da Chianotto su rigore.

La partita è chiusa sul 3-1.

Sergio Di Filippo

Codroipo 2
Reaneese 0

MARCATORI: nel p. t. al 28' Masotti; nel s. t. al 41' Gaetani.

CODROIPO: Tonizzo II, Viola, Tonizzo III, Felice, Tonin, Misson, Gaetani, Pighin, Tonizzo I, Cautero (Mattiuzzi), Masotti.

REANESE: Dose, Romanello (Zampa), Tosolini, Di Luca, Marandini, Pittaro, Casco, Stabile, Colle, Comello, Rosso, (Polesin).

ARBITRO: Schettino di Pordenone.

CODROIPO — Il Codroipo senza troppi affanni ha liquidato con un perentorio 2-0 la Reaneese in una gara importante ai fini della salvezza.

Il confronto non certo esaltante sul piano tecnico e stilistico è stato d'altra parte assai vivo per l'intero arco dei novanta minuti.

I padroni di casa sono passati a condurre al 28' con Masotti pronto a collocare nell'angolo un servizio dalla destra di Tonizzo III. Al 36' un diabolico piazzato di Felice si stampava in pieno sulla traversa.

Nella ripresa la Reaneese si faceva più intraprendente e otteneva alcuni calci di punizione peraltro tutti infruttuosi.

A 4' dal termine i biancorossi si sgagliavano il 2-0 con Gaetani, abile e tempestivo a trasformare in gol un affannoso rinvio sulla linea bianca di un difensore reaneese.

Renzo Calligaris

Maianese 3
Flumignano 1

MARCATORI: nel p. t. al 20' Filippi su rigore, al 34' Filippi; nel s. t. al 27' Filippi, al 34' Paravan.

FLUMIGNANO: Malisan II, Malisan I, Chiarotti, Moruzzi, De Paoli, Collovich I (Collovich II), Cori, Migotti, Giovannelli, Marchetti (Mazzolo).

MAIANESE: Cividini, Virili, Trincio, Debellis, Pighin, Forte, Buffone (17' s.t. Ursella), Molinaro, Filippi, Cividino, Toppan (81' Andreotti).

ARBITRO: Colussi di Casarsa.

FLUMIGNANO — Un risultato che dovrebbe avallare un netto divario tra i valori in campo e che invece è particolarmente frutto di episodi determinanti episodi che passiamo subito a raccontare.

Dopo venti minuti iniziali giocati a buon ritmo ed a fasi alterne, l'arbitro si rende protagonista a sproposito ravvedendo gli estremi del rigore su un intervento pulito del portiere Malisan su Toppan; facile la realizzazione di Filippi con tiro centrale.

Il Flumignano non ne fa un dramma e cerca il pari con la delusione ma accusa visibilmente il colpo al 34' allorché il portiere Malisan si oppone forse con troppo sufficienza su un tiro senza pretesa da lunga distanza di Filippi e la palla gli scivola in rete sopra la testa.

I maianesi che vanno a rete ancora col contravanti con la azione iniziata da uno sprovveduto disimpegno difensivo rossoblu gli permette di siglare di testa la tripletta.

Zuccherino finale la rete della bandiera del Flumignano, autore il giovanissimo Paravan lesto a spingere in goal una respinta del portiere.

D. G.

Maniago 0
Spilimbergo 0

MANIAGO: Colussi, De Blasio, Minuti, Gregolin, Busetto, Bortolin, Turchetti, Perissinotto, La Scala, Napolitano (38' s.t. Del Mistro), Marcolina.

SPILIMBERGO: Venturazzo, Aglietti, Bignolo, Gigante, Zanier, Aviani, Mozzoli, Villi (43' s.t. Broto), Mareschi, Bassani, Furlan.

ARBITRO: Stefanutti di Udine.

Union Nogaredo 2
Sangiovese 0

MARCATORI: nel s. t. al 10' Troppina, al 16' Martina.

UNION NOGAREDO: Cecconi, Visentini, Ramotti, Tofolini, Nobile, D'Agostini, Troppina, Piani (Liani), Martina, Beltrame, Stefani (Moreale).

SANGIOVESE: Cristante, Tognazzo (Quarini), Fabbro, Baso, Infantini II, Infantini I, Leon, Lazuzzi, Centis, Prampolini, Tesolati (Vio).

ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

NOGAREDO — L'Union ha vinto questa partita che era molto importante per lei più che altro sotto il profilo psicologico.

Scesa in campo finalmente in formazione completa la squadra di Nobile, dopo aver un po' stentato all'inizio è uscita di forza nella ripresa.

E Troppina al 10' a portare in vantaggio i locali con un bel colpo di testa ed è Martina dopo sei minuti che raddoppia sempre su colpo di testa su calcio d'angolo battuto magistralmente da capitano Ramotti.

A questo punto la partita è un monologo dei locali i quali prima della fine colpiscono anche una traversa sempre con capitano Ramotti.

Buono l'arbitraggio del signor Nardon.

Fu. Giu.

Casarsa 5
Gemonese 0

MARCATORI: nel p. t. all'8' Pagnucco, al 42' Morello (su rigore); nel s. t. al 12' Graziani, al 33' e al 43' Scianelli.

CASARSA: Martin, Cassin, Colussi, Londero, Morello, Zonta, Pagnucco, Martin (Paschini), Scianelli, Della Negra (Graziani), Polzot.

GEMONESE: Pascoli, Zurini, Dal Zilio, Piccio, Pico II, Ingrasi, Carnielutti, Forgiarini, Baldassi, Collino, Ceruti.

ARBITRO: Devetaz di Gorizia.

CASARSA — Contro i ragazzi di Birgit, il Casarsa ha conseguito il suo primo successo casalingo trascinato da Pagnucco.

Sul finire del primo tempo sempre Pagnucco seminava con uno scatto irresistibile, difensori ospiti e veniva poi atterrito e Morello insaccava il conseguente rigore.

Un altro giovane, Graziani, in evidenza all'11' della ripresa: pronto ad insaccare su preciso servizio di Bolzot.

Dopo un paio di Pagnucco arrotondava il punteggio Scianelli con una doppietta: al 22' su passaggio di Martin e allo scadere su preciso lancio di Zonta.

L. B.

Vivai 1
Visinale 1

MARCATORI: nel p. t. al 14' Maccan, al 18' Conato.

VIVAI RAUSCEDO: Marson, Tomasella, D'Andrea V, Conte, D'Andrea I, D'Andrea VI, Basso, Lenarduzzi, Dal Mas, Fornasier, Conato.

VISINALE: Sist, Campagner, Bettis, Piccolo, Bonadio, Battistella, Maccan, Maluta, Pisanello, Geremia, De Biasi.

ARBITRO: Brazzà di Monfalcone.

RAUSCEDO — Un pari veramente bugiardo nei confronti dei rivalisti ancora decimati per squallide che hanno internamente comandato la partita.

Hanno sfiorato la vittoria in più occasioni ma vuoi per sfortuna, vuoi per la non felice giornata di Dal Mas hanno mancato clamorosamente almeno in due occasioni il risultato grosso.

Gli ospiti hanno tirato in porta una sola volta e hanno centrato il bersaglio al 14' con Maccan.

Dopo quattro minuti il limite di carea e lascia partire una sventolata imprevedibile, la palla termina sul palo e finisce in rete.

L. D.

Cividalese 0
Julia 2

MARCATORI: nel s. t. al 13' Furlan, al 14' Tesolin, al 26' Clemente (autore), al 43' Leban.

ITALIA S. MARCO: Peresson, Leban I, Clemente, Maruzzi (Micio), Bertagna, Maruzzi (Micio), Calandari, Ulian, Peresson, Leban II, Furlan.

AUDAX: Fedel, Bolteri, Musina, Candutti, De Cecco, Vidua, Tesolin, Rossi, Omizzolo, Presti, Prinic.

ARBITRO: Ortis di Cisterna.

GRADISCA — L'Italia San Marco e l'Audax di Sant'Anna si sono divisi la posta in una partita per la verità non molto bella, priva di validi interessi tecnici e di motivazioni tattiche, soprattutto a causa della loro posizione in classifica che a questo punto non dà né interessi né preoccupazioni.

La prima parte dell'incontro mette subito risalto una poca voglia di segnare con le punte che mancano clamorosamente occasioni sia da una parte che dall'altra.

La ripresa vede al contrario un inizio più veloce da parte dell'Italia che passa al 13' con Furlan; raccogliendo una rimessa corta della difesa.

Ma un minuto più tardi risponde l'Audax con Tesolin che raccoglie un lancio di Musina, schierato come terzino d'ala.

Al 26' su leggera pressione degli ospiti Clemente è costretto all'autore sul tiro di Omizzolo.

A questo punto sembra quasi che l'Audax operi il sorpasso ma al 42' Leban riporta in parità la sua squadra.

E. P.

Sevegliano 1
Pro Romans 1

MARCATORI: nel p. t. al 18' Cancliani, al 29' Falzari su rigore.

MARIANO: Polina, Sartori, Muechhut, Pettarin, Capotorte, Ranocchi, Pellizzon, Maso, Danda, Bonutti, Fiorillo.

MOSSA: Bordin, Tello, Rapienza, Canciani, Princi, Simone, Montich, Tomasi (Ma rini II del 40' del s.t.), Princi, Marini I, Cresta (Buzzin dal 45' del s.t.).

ARBITRO: Nonini di Buttrio.

MARIANO — Equo pareggio tra Mariano e Mossa per 1-1 dove le difese hanno prevalso sui rispettivi attacchi.

Primo tempo brioso e aperto dove il Mossa ha avuto con Montich al 45' l'occasione per passare ma l'ala calciava faticamente.

La ripresa è stata sulla falsariga del primo tempo dove al 18' Cancliani segna per il Mossa su azione di calcio d'angolo; al 29' Simone pacifica in area fino al punto da farsi soffiare palla dal vivo Dorda che lo stesso libero mette giù: rigore che Falzari realizza sulla destra Bordin.

Manlio Menichino

2ª CATEGORIA
Girone F

Op. Supercaffè 1
Muggesana 0

MARCATORI: nel s. t. al 30' Scampere.

OPICINA SUPERCAPFÈ: Altin, Volturro, Milani, Poddà, Lombardi, Scampere, Dagri, Manzi, Battaglin, Rizzo (15' p. t. Fase), Giovannini.

MUGGESANA: D'Orlando, Ollisi, Loschiavio, Gerin, Varla, Pobega, Porri, Garofalo, Privileggi, Potasso, Perlangeli.

ARBITRO: Fabrizio di Cividale.

TRIESTE — Non ha perso soltanto i due punti la Muggesana, spiacce dirlo, ha perso anche la testa, dando luogo a spettacoli che nulla hanno a che fare con il calcio.

E infatti accaduto che, a pochi minuti dal termine, Varin e Garofalo hanno completamente perso le staffe e, sugli sviluppi di un fallo laterale, sono letteralmente saltati addosso al presidente del Supercapfè Manica colpendolo più volte al volto. L'arbitro ha espulso Garofalo e Loschiavio che forse era il meno colpevole.

Per il resto di questa partita, che rimette in discussione tutto il discorso pugilistico, è ricordato lo splendido gol di Scampere al termine di un'azione personale.

C. F.

Kras 1
Domio 1

MARCATORI: nel p. t. al 27' Ferluga; nel s. t. al 38' Martin.

KRAS: Coronica, Suga, Gniesca, Pustar, Skabar, Milich, Simez, Coloni (nel s. t. Corbati), Ferluga, Blasina (dal 12' del s. t. Villalta), Olivo.

DOMIO: Barichievich, Pison, Crevatin, Ridofo, Zaccagna, Gaeta (dal 35' del s. t. Neppi), Barabina (dal 12' del s. t. Cafagna), Martin, Fumani, Barnabè, Maionaro.

ARBITRO: Tamellato di San Giorgio di Nogaro.

TRIESTE — Se c'era una compagine fra le due in campo che meritava il successo questa non poteva essere che il Domio ma si sa com'è il calcio e a volte attaccare per primi i novanta minuti di gioco non è sufficiente per prevalere.

Un punto comunque preziosissimo per l'equipe di Di Mauro e con esso un altro passettino verso l'agognata salvezza.

I padroni di casa passavano in vantaggio al 27' del primo tempo con Ferluga, su azione di contropiede; gli ospiti riequilibravano le sorti dell'incontro a sette minuti dal termine con una rete di Martin.

P. P.

CGS 2
Giarizzone 0

MARCATORI: nel s. t. al 30' e al 32' Abrami.

CGS: Acampora, Righer, Rebec, Dighel, Celigo, Verona, Skabar, Tesevich, Abrami, Kridsan, De Calo.

GJARIZZZONE: Jermiani, Modolo, Zoch, Samez, Bossi, Sifano, Huez, Zagaria, Jerman II, Boscarolo, Pisanico.

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

TRIESTE — Il gol è certamente una medicina che guarisce tutti i mali. A conferma di ciò sta il fatto che dopo essere passati in vantaggio con bel colpo di testa di Abrami il CGS ha dominato.

Fino a quel momento la partita non aveva offerto niente di entusiasmante.

Ma dopo il vantaggio ottenuto, l'unico locale ha continuato a minacciare la difesa biancoscuro trovando la rete della sicurezza con un calcio di rigore trasformato da Abrami.

A. C.

Gaja 0
Opicina 1

MARCATORI: Lenarduzzi al 39' del s. t.

GAJA: Cante, Gregori, Rismond, M. Gabrielli, Rismond B. Kalc, Vrse, Zippo, Krall, Pecchiar, Grigic (dal 9' s. t. Mile).

OPICINA: Delia, Alessandr, Grigic, Vecchio, Tulliani, Doz, Volo, Manzoni, Lenarduzzi, Ridofo, Botteri.

ARBITRO: Bighetti di Gorizia.

TRIESTE — All'ennesima sconfitta dei gialloverdi di Padriciano ha fatto riscontro la vittoria di misura dell'Opicina. Va senz'altro detto che i padroni di casa, oltre che contro l'avarizia della sorte, hanno dovuto combattere anche contro l'arbitraggio, a loro non certo favorevole.

Dopo aver colpito due volte i legni della porta di Cante, con Ridofo e con Manzoni, gli ospiti sono passati in vantaggio alla mezz'ora del secondo tempo con un bel gol di Lenarduzzi.

Piero Perti

Muggesana, che figura

Libertas 4
Primorje 1

MARCATORI: nel p. t. al 16' Feluga; nel s. t. al 9' Musich, al 22' Sorrentino, al 38' Di Benedetto (rig.), al 41' Sorrentino.

LIBERTAS: Uelgrai, Petronio, Sorrentino, Francella, Mottica, Jannuzzi, Raker, Molino, Musich, Mauro, Feluga.

PRIMORJE: Adamic, Zaharja, Husu, Stocca, Angileri, Sames, Antoni, Di Benedetto, Pertot, Vidali, Husu.

ARBITRO: Rosina di Gorizia.

TRIESTE — Due punti che vogliono dire tranquillità per la Libertas che ha nettamente superato un Primorje che ormai pare giocare soltanto per onor di firma.

Gli uomini di Jannuzzi hanno disputato una gara molto buona non facendo mai entrare in partita gli ospiti. Dopo un primo tempo concluso in vantaggio di una rete, nella ripresa i giovani biancoscudati sono letteralmente dilagati grazie a una rete di Musich e ad una doppietta di Sorrentino, autore di una prestazione di tutto rilievo.

Per il Primorje il gol della bandiera è stato realizzato sul rigore da Di Benedetto. Da segnalare il buon arbitraggio del signor Rosina.

Fe. C.

Zaule 0
S.M. Sistiana 1

MARCATORI: nel p. t. al 44' Clementin.

ZAULE: Canziani, Vouk, Maio, Veglia, Mulesan, Frandi, Milanese, Cattomar, Brainich, Milanese, Grbec (dal 41' del s. t. Cigui).

SAN MARCO SISTIANA: Heratini, Stradi F., Norbello, Giannardo, Cion, Stradi F., Stradi R., Ruzzier, Moratto, Clementin, Pacor.

ARBITRO: Lipa di Trieste.

TRIESTE — Il San Marco Sistiana sostenuto dall'impegnativo categorico di vincere per tentare un possibile recupero, molto più probabile adesso che la squadra ha trovato un assetto definitivo e compatto che ha portato alle ultime prestazioni positive, ha superato sul proprio campo di misura uno Zaule non certo dimesso ma anzi motivato.

Ne è emerso un incontro vivace, giocato all'ultimo sangue da entrambe le parti e mai il ritmo è calato di tono.

Ma il San Marco Sistiana ha avuto dalla sua fortuna e soprattutto la bravura di Clementin che sul finire del primo tempo con un bolide da fuori area ha trafitto Canziani nonostante uno spettacolare tentativo di parata in tuffo.

Roberto Sinico

2ª CATEGORIA
Girone F

Op. Supercaffè 1
Muggesana 0

MARCATORI: nel s. t. al 30' Scampere.

OPICINA SUPERCAPFÈ: Altin, Volturro, Milani, Poddà, Lombardi, Scampere, Dagri, Manzi, Battaglin, Rizzo (15' p. t. Fase), Giovannini.

MUGGESANA: D'Orlando, Ollisi, Loschiavio, Gerin, Varla, Pobega, Porri, Garofalo, Privileggi, Potasso, Perlangeli.

ARBITRO: Fabrizio di Cividale.

TRIESTE — Non ha perso soltanto i due punti la Muggesana, spiacce dirlo, ha perso anche la testa, dando luogo a spettacoli che nulla hanno a che fare con il calcio.

E infatti accaduto che, a pochi minuti dal termine, Varin e Garofalo hanno completamente perso le staffe e, sugli sviluppi di un fallo laterale, sono letteralmente saltati addosso al presidente del Supercapfè Manica colpendolo più volte al volto. L'arbitro ha espulso Garofalo e Loschiavio che forse era il meno colpevole.

Per il resto di questa partita, che rimette in discussione tutto il discorso pugilistico, è ricordato lo splendido gol di Scampere al termine di un'azione personale.

C. F.

Kras 1
Domio 1

MARCATORI: nel p. t. al 27' Ferluga; nel s. t. al 38' Martin.

KRAS: Coronica, Suga, Gniesca, Pustar, Skabar, Milich, Simez, Coloni (nel s. t. Corbati), Ferluga, Blasina (dal 12' del s. t. Villalta), Olivo.

DOMIO: Barichievich, Pison, Crevatin, Ridofo, Zaccagna, Gaeta (dal 35' del s. t. Neppi), Barabina (dal 12' del s. t. Cafagna), Martin, Fumani, Barnabè, Maionaro.

ARBITRO: Tamellato di San Giorgio di Nogaro.

TRIESTE — Se c'era una compagine fra le due in campo che meritava il successo questa non poteva essere che il Domio ma si sa com'è il calcio e a volte attaccare per primi i novanta minuti di gioco non è sufficiente per prevalere.

Un punto comunque preziosissimo per l'equipe di Di Mauro e con esso un altro passettino verso l'agognata salvezza.

I padroni di casa passavano in vantaggio al 27' del primo tempo con Ferluga, su azione di contropiede; gli ospiti riequilibravano le sorti dell'incontro a sette minuti dal termine con una rete di Martin.

P. P.

CGS 2
Giarizzone 0

MARCATORI: nel s. t. al 30' e al 32' Abrami.

CGS: Acampora, Righer, Rebec, Dighel, Celigo, Verona, Skabar, Tesevich, Abrami, Kridsan, De Calo.

GJARIZZZONE: Jermiani, Modolo, Zoch, Samez, Bossi, Sifano, Huez, Zagaria, Jerman II, Boscarolo, Pisanico.

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

TRIESTE — Il gol è certamente una medicina che guarisce tutti i mali. A conferma di ciò sta il fatto che dopo essere passati in vantaggio con bel colpo di testa di Abrami il CGS ha dominato.

Fino a quel momento la partita non aveva offerto niente di entusiasmante.

Ma dopo il vantaggio ottenuto, l'unico locale ha continuato a minacciare la difesa biancoscuro trovando la rete della sicurezza con un calcio di rigore trasformato da Abrami.

A. C.

Gaja 0
Opicina 1

MARCATORI: Lenarduzzi al 39' del s. t.

GAJA: Cante, Gregori, Rismond, M. Gabrielli, Rismond B. Kalc, Vrse, Zippo, Krall, Pecchiar, Grigic (dal 9' s. t. Mile).

OPICINA: Delia, Alessandr, Grigic, Vecchio, Tulliani, Doz, Volo, Manzoni, Lenarduzzi, Ridofo, Botteri.

ARBITRO: Bighetti di Gorizia.

TRIESTE — All'ennesima sconfitta dei gialloverdi di Padriciano ha fatto riscontro la vittoria di misura dell'Opicina. Va senz'altro detto che i padroni di casa, oltre che contro l'avarizia della sorte, hanno dovuto combattere anche contro l'arbitraggio, a loro non certo favorevole.

Dopo aver colpito due volte i legni della porta di Cante, con Ridofo e con Manzoni, gli ospiti sono passati in vantaggio alla mezz'ora del secondo tempo con un bel gol di Lenarduzzi.

Play-off: solo Bologna evita la bella nell'esame A2

ISONTINI COSTRETTI A RITORNARE AL TERZO INCONTRO, A GORIZIA, PER PASSARE AI QUARTI

La San Benedetto cade a Bergamo Mercoledì si decide con la Sav

Aspra battaglia in Lombardia: ne fanno le spese De Sisti e Biaggi espulsi dagli arbitri

Sav Bergamo-S. Benedetto 79-71 (33-32)

SAV: Natalini 10, Cappelletti 9, Jura 19, Meneghel 4, Gionni 4, Kupec 23, Carrera 10. N.E.: Guerini, Poletti e Signorelli.
SAN BENEDETTO: Biaggi 4, Valentini 5, Vazzoler, LaGarde 12, Sfiligoi 6, Ardesi 24, Pierle 3, Mayfield 17. N.E.: Nobile e Cecchetti.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: Tiri liberi Sav 17 su 21; San Benedetto 11 su 15. Usati per falli: LaGarde e Carrera. Espulsi Sfiligoi, Biaggi e l'allenatore del San Benedetto De Sisti.

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO. — Ricordatevi del Colleoni? E quanto deve aver detto Recalcati ai suoi, al termine del primo tempo che vedeva la Sav in vantaggio di un punto sulla San Benedetto. Ma chi è questo Colleoni? Un antesignano del basket? No, era semplicemente un veneto, naturalizzato bergamasco, che con la sua banda di mercenari le menava forte. E il bello è che questo capitano di ventura del '400 aveva una grinta pari al numero dei suoi organi genitali. Che, è storicamente provato, erano tre come nel suo stemma. Dunque all'insegna del Colleoni la Sav ha giocato questo acceso ritorno degli ottavi di finale del play off.

Morale ha vinto la guerra grazie alla completezza di due arbitri che gliel'hanno lasciata fare, Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari. Le perdite per la San Benedetto sono state pesanti. Espulsi Sfiligoi e Biaggi (quest'ultimo sembra per aver dato del tu agli arbitri), espulso De Sisti che non aveva fatto niente, uscito per cinque falli LaGarde.

Morale quattro tecnici, uno pure all'americano, mentre con l'espulsione di Sfiligoi c'era stata la cilegna del fischio alla panchina. Il problema, fra l'altro, è ora notevole per Sfiligoi che salterà probabilmente il ritorno a Gorizia in quanto aveva già usufruito della condizionale. Per Biaggi si potrà pagare. De Sisti al termine è stato duro: «C'è stata un'autentica caccia all'uomo — ha detto — mentre i miei ragazzi dovevano subire di tutto sotto canestro».

Insomma questi due signori con il fischietto ieri di dritta non ne hanno combinata una, cancellando fra l'altro due regolarissime stoppage, una, di Sfiligoi, perfetta. Fino a quando si è giocato a basket la San Benedetto ha saputo però dire la sua, soprattutto nella ripresa quando si è svegliato Ardesi, completamente in ombra nel primo tempo con un centro su tre tentativi. Partita con Sfiligoi su Jura, Ardesi su Natalini, Mayfield

su Kupec, LaGarde su Carrera e Valentini su Gionni la squadra di De Sisti si è trovata un po' a disagio ed è andata presto sotto toccando quota -8 al 6' (22-30). Poi una zona press con finale due-uno-due e al centro LaGarde ha ingabbiato le carte a Recalcati che a sua volta è passato a una due-tre la quale non ha dato i frutti sperati.

Paradossalmente De Sisti ha ottenuto i risultati migliori con una zona contro una squadra molto difficile da marcare in questo senso, vista la mira dei suoi tiratori. La loro non-perfetta vena (Natalini 3 su 6, Jura 3 su 7, Kupec sufficiente 4 su 8, il solo Carrera 3 su 4) ha dunque risolto la situazione mantenendo la San Benedetto in corsa nonostante la non buona giornata di Ardesi e, nell'insieme, di tutto il collettivo.

Così la pensavano anche Vandoni (Rapident), Sales (ex Cldneo) mentre Bianchini (Banco Roma) rimarcherà al termine lo strano clima del play-off dove l'elemento psicologico è determinante. Bel gente, dunque, a Bergamo con Sales a caccia d'ingaggio (... e Trieste — ha detto — gli piacerebbe moltissimo) e Vandoni a occhieggiare in giro (alla Rapident gli è scaduto il contratto). Mentre Bianchini è venuto nuovamente a vedere la San Benedetto, sua avversaria nei quarti se superasse questo turno. Ma il sogno di Sales, con De Sisti di

mezzo, è probabilmente destinato a rimanere tale, anche se nel basket tutto può succedere.

Nella ripresa la San Benedetto ha lasciato in panchina Mayfield con tre falli e con un Ardesi ritrovato, un LaGarde protagonista, si è portata avanti nella prima parte del secondo tempo ed è ripassata pure a condurre di tre punti al 5' (37-40). Ma la Sav non si è data per vinta e, prese le misure della due-uno-due si è rifatta sotto. Con la grinta del Colleoni, si è poi riportata oltre. Al 14' la San Benedetto ha accusato un ritardo di sette lunghezze (58-65).

Rientrato Mayfield, da una parte LaGarde, Sfiligoi, Ardesi e Biaggi, dall'altra Nicolini, Kupec, Jura, Cappelletti e Meneghel hanno dato vita al finale cannoneggiante. La San Benedetto ha avuto un ultimo sussulto. È arrivata a 4'30" a un punto (64-65), ma qui era iniziato ormai lo show di Marchis e Garibotti che di minuto in minuto hanno decimato gli isontini con le espulsioni descritte, bloccando il possibile aggancio.

Al termine, lo score dei goriziani è risultato comunque piuttosto scarso: Biaggi 2 su 5, Valentini 2 su 8, Pierle 1 su 5, Mayfield 2 su 8, poco per lui, Sfiligoi 2 su 4, ma si è curato spesso e volentieri Jura, LaGarde 6 su 8, calato un po' alla distanza, ma il migliore assieme all'Ardesi del secondo tempo (totale 12 su 21). Nella Sav hanno vinto i gioielli Jura e Kupec (9 su 14 e 7 su 14) con una menzione per Carrera (4 su 5).

Si va così alla terza partita, a Gorizia. Sperando di non incorrere troppo nel fulmineo del giudice, rimane la «consolazione» del futuro incasso. Fabio Cescutti



La buona prova di LaGarde non è stata sufficiente a Bergamo

QUELLO TRA BOLOGNESI E LOMBARDI SARÀ LO SCONTRO PIÙ ACCESSO DI DOMENICA

La Sinudyne liquida Forlì ma ora è attesa da Cantù

A Villalta e Fredrick grandi, buone risposte di Andreani e Sonaglia

Brillante-Sinudyne 79-93 (39-44)

BRILLANTE FORLÌ: Francescato 8, Sonaglia 23, Griffin 13, Shelton 13, Andreani 20, Matassini 2. N.E.: Biffi, Chiodini, Mengozzi. All.: Astes.

SINUDYNE BOLOGNA: Brunamenti 4, Fredrick 20, Bonamico 14, Villalta 26, Rolfe 14, Generali 4, Gotti 4, Govoni, Fantin 7. All.: Di Vincenzo.

ARBITRI: Di Lella (Roma), Pallonetto (Napoli).
NOTE: Tiri liberi Brillante 9 su 10, Sinudyne 15 su 21. Usati per falli: Generali (37/67). Spettatori 3200 per un incasso di 25.764.000.

FORLÌ — Festa per due a Forlì nel ritorno degli ottavi del play-off. Festa per l'Acqua Brillante che ha salutato il pubblico di casa con una prestazione a buon livello e festa soprattutto per la Sinudyne la quale, in virtù di un secondo tempo giocato ad alto ritmo, è riuscita ad avere ragione della formazione di casa.

Ad un grandissimo Villalta, soprattutto nel primo tempo, autore di un 10 su 12 che non ammette discussioni da una parte, ha fatto riscontro dall'altra un grandissimo Andreani, ben spalleggiato da Sonaglia. I locali però non sono riusciti ugualmente a contrastare la supremazia di statura e di peso della squadra bolognese.

Anche nel secondo tempo sono stati quasi sempre Sonaglia e Andreani nella formazione forlivese a cercare di tenere il passo piuttosto lungo della squadra bolognese, che ha sfoderato in questa parte un Fredrick molto preciso e un Rolfe altrettanto incisivo.

Al bilanciamento gomito a gomito della prima parte tra le due formazioni è seguito in avvio di ripresa la chiara differenza tra le squadre avversarie. Aver perso l'incontro costituisce avvertimento per la squadra di casa che ha cominciato a respirare quell'aria di A1 ben diversa però da quella della serie cadetta. Va comunque dato merito



Di Vincenzo, il tecnico che ha trasformato la Sinudyne

ai cinque giocatori base della squadra forlivese che già da diverse partite stanno lottando e anche per loro la stanchezza prima o poi doveva farsi sentire. Alla Sinudyne toccherà ora nei «quarti» uno scoglio molto duro prospettandole il calendario di incontrare la Ford Cantù.

Mercoledì (bella, ottavi)

S. Benedetto - Sav Bergamo
Cagiva - Indesit
Berlioni - Seleco

Domenica (quarti, andata)

Forlì - Sinudyne
Banco Roma - S. Benedetto o Sav Bergamo
Scavolini - Berlioni o Seleco
Bily - Cagiva o Indesit

FESTA GRANDE IERI PER IL BASKET CAMPANO EMERGENTE CHE FA SEGNARE IL PASSO A DUE SQUADRE D'ÉLITE

La Seleco castiga a fil di sirena una Berloni fin troppo sicura di sé



Cagliaris sembra arrendersi: disco rosso alla Berloni

Seleco Napoli-Berloni 84-82 (44-43)

SELECO: Antonelli 8, Bolzon, Sbaragli 8, Johnson 27, Pepe 1, Woods 16, Gelsomini 10, Cantamessi 10, Kunderfranco 4. N.E.: Rossi.
BERLONI: Cagliaris 12, Brumatti 14, Lardo 2, Vecchiato 5, Ford 17, Sacchetti 9, Wansley 23. N.E.: Manzini, Mangini e Melgrati.
ARBITRI: Filippone e Forcina di Roma.
NOTE: Tiri liberi Seleco 14 su 18; Berloni 10 su 17. Usati per falli nel s.t. Johnson (54/57). Spettatori settantina circa.

NAPOLI — La Seleco ha regolato un'ulteriore soddisfazione ai propri tifosi, anche ieri accorsi numerosi alle tribune del palasport di Fuorigrotta. La compagine napoletana, sovvertendo ogni pronostico della vigilia, è riuscita a superare la quotata Berloni, riscattando così l'opaca prova di mercoledì scorso.

Il successo per i giallorossi è giunto a un secondo dal termine, quando sull'82-82 Woods, conquistato un rimbombato in attacco su un tiro dalla lunetta di Pepe, si è liberato di un avversario ed è riuscito a centrare il canestro.

Purtroppo per i partenopei Johnson già a metà del primo tempo si è visto aggravato di

tre falli per cui il suo impegno in campo, da quel momento, è stato limitato. Cantamessi, invece, ha trovato nella ripresa un 5 su 5 da fuori che ha permesso alla sua squadra di recuperare uno svantaggio di tre punti e di riportarsi al 13' in vantaggio.

Un vantaggio che la Seleco ha conservato fino a 30' dal termine quando lo stesso Cantamessi ha commesso il suo unico errore dell'incontro sbagliando un facile canestro che permetteva alla Berloni di contrapporre con il solito Cagliaris (il migliore tra gli ospiti insieme a Wansley) di ritenere per una ventina di secondi conclusa la sfida con i napoletani. Poi prima Pepe dalla lunetta e poi Woods hanno dato il successo.

La Cagiva perde Magee per falli e si deve arrendere all'Indesit

Indesit Caserta-Cagiva 85-76 (42-32)

INDESIT: Oscar 23, Slavnic 17, Ricci 11, Carraro 4, La Gioia 2, Simoni 15, Donadoni 11, Lovati 2. N.E.: Vigori e Citro.
CAGIVA: Magee 16, Hordges 18, Della Fiori 25, Mentasti 7, Colombo 9, Carrara, Anchisi, Gergati 1. N.E.: Mottini e Maguolo.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Guglielmo di Messina.
NOTE: Tiri liberi Caserta 10 su 14; Cagiva 16 su 29. Usati per falli nel s.t. La Gioia (14/47) e Magee (18/58). Spettatori settantina circa.

CASERTA — Sarà la «bella» che si svolgerà a Varese, a decidere chi tra Indesit e Cagiva affronterà nei quarti del play off il Billy Milano.

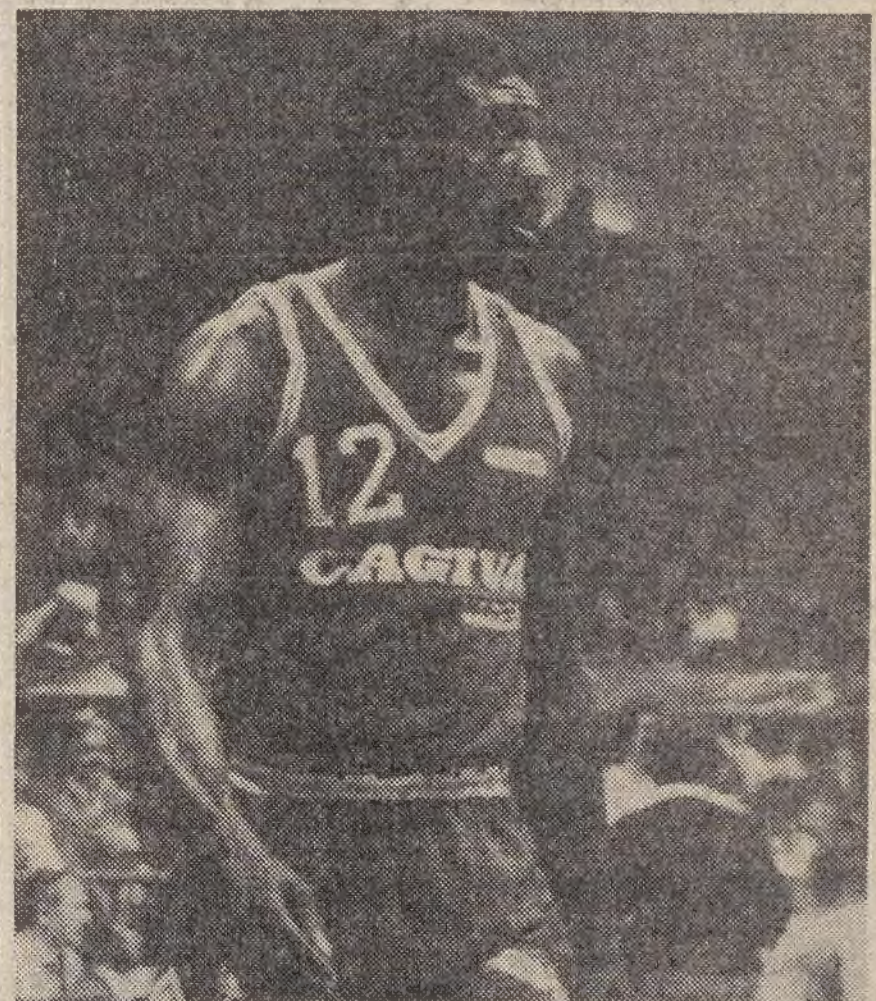
I due quintetti si sono affrontati, in un palasport gremito, con molta determinazione, convinti entrambi di potersi aggiudicare l'incontro. Lo spettacolo non è stato entusiasmante ma la partita è risultata combattuta, soprattutto nella prima fase iniziale del primo tempo e negli ultimi cinque minuti della ripresa.

Al dodicesimo del primo tempo, l'Indesit, con i suoi due stranieri in ottima evidenza, è riuscita a raggiungere un vantaggio di dieci punti (28-18) che ha poi mantenuto fino al termine della ripresa. I varesini, nella ripresa, appro-

fitando di un calo atletico dei campani, sono riusciti a recuperare gran parte dello svantaggio, tanto da portarsi ad un sol punto al nono minuto (59-60).

A questo punto l'Indesit, sostenuta dal proprio pubblico, e con Oscar e Slavnic in grande evidenza, ha impresso un ritmo sostenuto alla gara grazie al passaggio a una difesa a uomo.

L'Indesit è quindi riuscita a portare di nuovo a dieci le lunghezze di vantaggio approfittando anche dell'uscita, per cinque falli, dello statunitense della Cagiva, Magee. Un'espulsione che è stata a lungo contestata dagli ospiti: il quinto fallo attribuito all'americano sarebbe scaturito da un intervento «pulito».



Magee esce dal campo con l'espressione alquanto perplessa.

CONTINUA NELLA A2 FEMMINILE LA MARCIA APPAIATA IN VETTA DELLE REGIONALI

Sgt Gefidi corsara con rush finale Bebisian senza problemi a Codroipo

Allo Jadran schiacciasassi dell'anticipo risponde la Servolana con tono perentorio

Thermal-Sgt Gefidi 61-64 (32-30)

THERMAL: Raminio 6, Bassetti 7, Molo 7, Paccagnella, Rossetti M. 4, Squarcina 4, Paccini 5, Dona 14, Pagnin 6, Trevisi 12.
SGT GEFIDI: Huez 13, Bartolini, Bontempi 6, Pagan 6, Biasi 18, Tracanello 3, Trampus 16; n.e.: Del Fabbro, Diavico, Lonzer.

ARBITRI: Scarpi di Carpi e Fausta di Bologna.
NOTE: Tiri liberi Thermal 11 su 17; Sgt Gefidi 22 su 35. Usate per falli: M. Rossetti e Squarcina.

ABANO — Disco verde alla Sgt Gefidi ad Abano dove ha superato il quinetto locale allenato da Vianello con il punteggio di 64-61. Il primo tempo si era concluso per 32-30 a favore delle termali.

E' stata una partita ricca di spunti agonistici con impegno di entrambe le squadre.

A 1° femminile

A Milano: Gbc Milano-Petretti Viterbo 69-56; Ad Avellino: Unimoto Cesena-Carisparmio Avellino 75-67;
A Schio: Ufo Schio-Zulu Vicenza 62-60;
A Spinea: Pepper Spinea-Dietlat Parma 86-60.

Ma le fasi più salienti si sono registrate negli ultimi cinque minuti di gioco con il punteggio altalenante e alla fine a favore delle triestine.

In bella evidenza sono apparse della squadra ospite la Biasi al di sopra di tutte (con punti 18), seguita dalla Huez con 13. Per la Thermal Abano la Dona con 14.

A. T.

Altri risultati: S. Bernardino-Ariosto 73-59; Ravenna-Tensospazio 70-56; Alcan-Vaparella 66-53; Osmia-Piedone 72-67; Ilici-Piussaredamenti 71-77.
Classifica: Sgt Gefidi, Bebisian 24; Alcan 32; Osmia 30; Ilici 28; Albert 24; Piedone, Thermal 22; Tensospazio, Piussaredamenti 20; S. Bernardino 18; Felisatti, Ariosto 16; Vaparella 6.

Bebisian 73 (35)

Ferrara 69 (38)

BEBISIAN: Fabbri 28, Lovisoni 4, Comelli 19, Gianussi 12, Bidin 2, Del Fabbro 8, Rinaldi, Deriso, Infanti, Vietri.
FERRARA: Tirani 14, Balzan, Poggi, D'Ambrosio, Damario 2, Vecchiato 12, Palara, Salvador 14, Martinioli 23, Padovan.
ARBITRI: Pungagli di Biella e Grandi di Cremona.

CODROIPO — Altri due punti per la Bebisian. Il primo tempo infatti si è concluso con le ospiti in vantaggio di tre punti e la differenza è stata subito però ruzzata dalle ragazze in casa che hanno sfoderato nel finale una volontà di vincere notevole che ha permesso dunque loro di scrivere in classifica altri due punti in questa stagione che sta diventando sempre con maggiore sicurezza la stagione rivelazione per le codroipesi.
Splendida come sempre la Fabbri.

B. G.

B FEMMINILE

Marocchi 72 (31)

Torino 60 (36)

MAROCCHI: Mattesi 7, Crevatini 4, Lagatolla 17, Miot n.e., Bessi 21, Osti 7, Klobas 4, Crevatin n.e., Cossina 12, Samsa.
TORINO: Moscarelli 11, Roseto 8, Pellegrini 4, Colombo 4, Vicelli 6, Cavallero 11, Cassarino 9, Vannetti 7, Stefanelli n.e., Bignelli n.e.

ARBITRI: Di Mauro di Milano, Pasquali di Chiavari. Usate per falli Klobas, Lagatolla, Cassarino, Roseto.

TORINO — Partita veloce di entrambe le fazioni che nel finale hanno premuto l'acceleratore e le venute più insistenti e solidali l'hanno spuntata terminando la partita in loro favore. Notiamo fra le ragazze di Muggia la Lagatolla, che è stata la più brava ed ha collezionato 17 punti, e la Bessi che ne ha fatti di più, 21, impegnandosi strenuamente.
Salvatore Bruno

C 1

Pachera 93 (40)

Portus Naonis 77 (42)

PACHERA: Perobello, Ramazzotto 11, Sartori 6, Bettini 27, Trivellato 8, Ongaro 10, Olla n.e., Marcello n.e., Zuccoli 10, Crestani 21.
PORTUS NAONIS: Biasizzo 10, Savio 24, Munini 4, Barbesini n.e., Moro n.e., Barei, Di Stefano 14, Mobbie 11, Vicensotto 8, Metria 6.
ARBITRI: Coraglia e De Santis

Jadran 89

Basket Teramo 71

JADRAN: Stare C. 10, Gulli 2, Kraus 2, Stare I. 2, Vitez 28, Ban 31, Danieli 10, Rauber 4; n.e.: Zerjal e Sossi.
TERAMO: Antonetti 22, Sulzpi, De Luca 2, M. Di Francesco 19, Battistelli 8, F. Di Francesco 19, Incurvati 5, D'Incecco 7; n.e.: Di Michele e Iezzi.
ARBITRI: Rizzini e Ambrosini di Verona.
NOTE: Tiri liberi Jadran 21 su 28, Teramo 15 su 19. Usate per falli: nel s.t. a 1'32" dal termine F. Di Francesco (85-68).

SERIE C 2

Servolana 86 (40)

4 Torri Ferrara 69 (35)

SERVOLANA: Pieri, Bubnich 14, Sculin, Meneghel 16, Laccuro 16, Oeser 32, Cassio 7, Crevatin, Rossi, Del Ben 6.
QUATTROTORRI FERRARA: Geminioli, Gollasi 2, Cavallari 18, Cattani 4, Mardigan 12, Bessato 24, Bestasini 2, Gavagna, Morrelli 8, Mazzia.
ARBITRI: Senzini e Vidoni di Venezia.

NOTE: Tiri liberi Servolana 14 su 18, Quattrotorri Ferrara 15 su 17. Usate per falli nel s.t. a 36" dal termine Geminioli (83-69).

TRIESTE — Continua sicura la marcia della Servolana. Anche il Quattrotorri Ferrara ha dovuto subire la legge di Chiarbola cedendo al giallorosso. Gli emiliani hanno disputato una buona partita, con un ottimo inizio ed hanno condotto fino al 15' del primo tempo.
In questa fase la Servolana ha patito soprattutto Cavalla-

ri, giocatrice dal fisico massiccio, calato poi alla distanza. In grande spolvero Ricky Oeser che, se in giornata, non conosce rivali in serie C 2.

R.D.

Acqua Vera 68 (29)

Ge.De.Co Udine 71 (39)

ACQUA VERA: Albertone 18, Pan 15, Sartori, Toniato 14, Di Natale 4, Zurlo, Simioni, Visentini 17, Sgarbosa.
G.D.E.CO. UDINE: Romanin 14, Piubello, Brusa 19, Bianchini 21, Maggiore, Patronecchio 4, Dominetti, De Fenu 5, Mambini 8.
ARBITRI: Ronchi e Seccarello

NOTE: usciti per falli: Simioni, Mondini, Bianchini. Tiri liberi: Acqua Vera 19 su 25, Ge.De.Co. 11 su 16.
CITTADELLA: Un'Acqua Vera decentrata psicologicamente. La partita ha vissuto momenti di interesse agonistico proprio nelle ultime battute quando le squadre si trovavano sul punteggio di 70-68 a favore dei friulani. A questo punto i padroni di casa sbagliavano due tiri liberi e poi la Ge. De. Co., con un tiro libero, portava a 71 il punteggio.

SERIE D

Barcolana 75 (26)

S. Bona Treviso 97 (34)

BARCOLANA: Macuz M. 8, Vidoni 6, Cattaruzza 12, Fabbri 1, Covi 14, Pontani 3, Macuz E. 15, Di Visentini 16.
S. BONA TREVISO: Lava 22, Riello 20, Balzano 33, Perolo 7, Marchesi 2, Lovato, Ricaldone 11, Trevisan 2, Torre.

ARBITRI: Paturoi e Cannistraro di Pordenone.
NOTE: Barcolana tiri liberi 25 su 38; S. Bona 31 su 40. Usati per falli: nel s.t. a 12'43" dal termine Macuz M. (44-48), a 5'33" Macuz E. (60-73), a 3'32" Cattaruzza (66-81), a 1'21" Marchesi (67-87).

TRIESTE — Nemmeno contro il S. Bona la Barcolana riesce a ritornare al successo. I trevigiani hanno sempre mantenuto il comando della gara. Già al 4' erano in vantaggio di otto punti (12-4). I triestini hanno pagato soprattutto un disastroso avvio di partita con percentuali bassissime al tiro.

Feletto Arteni 88 (47)

Itala S. Marco 80 (43)

FELETTO ARTEI: Moretti 16, Peresson 12, Bertolossi 2, Bertoli 10, Uliana 14, De Marchi 4, Manuzzi 6, Virili 24.
ITALIA S. MARCO: Casagrande 18, Baras, Stocca 16, Serri 8, Brada 4, Podgornik 21, Tonzig 13, Bressan n.e.

ARBITRI: Camolese e Minto di Mogliano Veneto.

FELETTO UMBERTO — Una bella partita, combattuta, quella di ieri tra l'Arteni e l'Italia S. Marco. I friulani sono rimasti in vantaggio per quasi tutta la partita, solo a cinque minuti dalla fine gli ospiti hanno operato un sorpasso, subito però rintuzzato dal giocatori dell'Arteni, che hanno quindi dominato gli ultimi due minuti della gara.
Una squadra, quindi, l'Italia S. Marco che nonostante la bassa posizione in classifica continua a battersi e a lottare con grande piglio e determinazione.

SCI

Finita la coppa del mondo «made in Usa»

ANCORA DELUDENTI GLI AZZURRI NEI DUE SPECIALI DI FURANO

La McKinney chiude in bellezza A Strand l'ultima soddisfazione

FURANO — Anche per quest'anno l'estenuante stagione dello sci di Coppa è giunta in porto. L'ultimo atto, sia per le donne sia per gli uomini, è stato recitato a Furano, in Giappone, e, anche se non ha portato apprezzabili variazioni graduatorie che avevano già trovato una loro stabilità prima della trasferta in Oriente, non ha mancato di fornire gare spettacolari e indicazioni tecniche il cui valore potrà trovare conferma anche nella prossima stagione.

Classifica finale della coppa del mondo maschile: 1) Phil Mahre (Usa) 285 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 218; 3) Andreas Wenzel (Tia) 177; 4) Marc Girardelli (Lus) 166; 5) Peter Luescher (Svi) 164; 6) Pirmin Zurbriggen (Svi) 161; 7) Peter Mueller (Svi) 125; 8) Max Julien (Svi) 116; 9) Franz Gruber (Aut) e Bojan Križaj (Jug) 112; 11) Stig Strand (Sve) 110; 12) Steve Mahre (Usa) 108; 13) Harti Weirather (Aut) 102; 14) Conradin Cathomen (Svi) e Christian Orlansky (Aut) 99.

Così, la statunitense Tamara McKinney ha colto ieri il suo settimo successo invernale, a conferma di una regolarità impressionante. Un successo, al limite, inutile visto che la Coppa era già sua ma che l'ha portata a battere nuovamente la svizzera Erika Hess ed a piazzarsi alle sue spalle anche nella classifica di speciale che l'elvetica ha dominato.

Seconda dopo la prima manche, proprio dietro la Hess, la McKinney è scesa sul secondo percorso come se la gara fosse determinante per la coppa ed ha colto un successo che acquista il sapore di una sfida rinnovata per il 1984.

Una sfida che forse saranno in grado di raccogliere anche le azzurre che hanno chiuso una stagione in ripresa anche se ancora lontana da quella della «valanga rosa».

Ieri le migliori sono state Paoletta Magoni, ottava, e

Daniela Zini, nona, mentre la statunitense Lorenza Firo e non hanno concluso la gara. Maria Rosa Quario, Fulvia Stevenin e Silvana Erlicher. La Quario ha comunque terminato la stagione con un confortante terzo posto nella classifica di speciale.

Anche in campo maschile Phil Mahre e Ingemar Stenmark avrebbero probabilmente voluto imitare la McKinney chiudendo la stagione in trionfo per festeggiare le coppe del mondo in loro possesso.

Classifica finale della coppa del mondo femminile: 1) Tamara McKinney (Usa) 225 punti; 2) Hanni Wenzel (Lie) 193; 3) Erika Hess (Svi) 192; 4) Elisabeth Kirchler (Aut) 163; 5) Maria Walliser (Svi) 135; 6) Irene Epple (Rig) 117; 7) Cindy Nelson (Usa) 115; 8) Olga Charvatova (Cec) 111; 9) Maria Epple (Rig) 109; 10) Doris De Agostini (Svi) 96; 11) Anni Kronbichler (Aut) 93; 12) Christine Cooper (Usa) 87; 13) Fabienne Serrat (Fra) 86; 14) Rosa Maria Quario (Ita) 82; 15) Michaela Gerg (Rig) 70.

nesso, quella generale per lo statunitense e quella di speciale per lo svedese.

Un paio di settimane fa ha tolto questa soddisfazione a Stenmark facendolo uscire di scena a metà del primo percorso. Una certa deconcentrazione ha invece colto Mahre facendogli segnare soltanto il 13.mo tempo della prima manche. Lo statunitense si è ripreso sul secondo percorso, in cui ha ottenuto il terzo tempo, ma troppo tardi per impensierire il dominatore della giornata, lo svedese Stig Strand.

Quanto agli azzurri, il quarto posto di Paolo De Chiesa ha concluso un 1983 meno in ombra degli anni precedenti in cui è sembrato di cogliere cenni di risveglio.

Lo confermano anche l'ottavo posto di Alex Giorgi ed il decimo di Roberto Erlacher che bilanciano l'uscita di gara di Michael Mair, Oswald Totsch e Ivano Edalini.

Tamara pigliatutto



Furano — Tamara McKinney nello slalom che ha vinto in Giappone a conclusione della felice stagione (Tel. Ansa)

CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO A PALERMO

Ancora De Iuri e Braida fra i migliori in vasca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE PALERMO — Due primati assoluti migliorati e tre di categoria, sono il bilancio della giornata conclusiva dei Campionati italiani di Nuoto che si sono svolti nella piscina da metri 50 della Favorita.

I record sono stati battuti da Simona Brighetti del Presidente Bologna, che ha portato il nuovo limite dei 200 rana a 2'38"7 e da Silvia Persi, che dopo un'entusiasmante gara sui 100 stile libero, ha migliorato il limite che già era in suo possesso portandolo a 58" e 45 centesimi.

Oltre a questi due primati assoluti migliorati, sono stati abbassati anche due limiti di categoria, grazie a due atleti che in questi campionati hanno recitato il ruolo di indiscussi protagonisti: i giovanissimi Monica Olmi di La Spezia e Roberto Bianconi del Presidente Bologna.

L'ondina ha migliorato il primato «ragazzi» nei 100 stile

libero durante le batterie del mattino (59"63), mentre Bianconi, artefice di una bellissima gara sui 1500 stile libero che ha vinto d'autorità è arrivato a quello juniores (15'42"38) e a quello sul passaggio agli 800 (8'18"32).

Per i triestini e i pordenonesi questi campionati italiani si sono conclusi bene. Soprattutto si sono conclusi bene per De Iuri del Gymnasium di Pordenone, che nel 200 rana ha avvicinato di molto il record regionale su questa distanza (2'36"36 il tempo in batteria).

De Iuri ha così confermato il suo buon momento di forma apparso già l'altro ieri.

E si sono conclusi bene questi campionati anche per Marco Braida della Triestina Nuoto, impegnato in mattinata nella faticosa gara dei 1500 stile libero. Braida nella sua batteria è giunto secondo e con il tempo di 16'44"74 ha abbassato alla grande il pri-

mato regionale (primato precedente 16'51"04).

Unica a chiudere un po' in sordina la sua trasferta palermitana è stata Francesca Locci. Nei 100 stile libero non è andata particolarmente bene (1'01"96).

Annamaria Cecchi

Cross delle Nazioni: trionfa l'Etiopia

GATESHEAD — L'etiope Bekele Debele in campo maschile e la norvegese Grete Waitz tra le donne hanno vinto il Cross delle Nazioni, campionato mondiale di corsa campestre disputatosi ieri a Gateshead, in Inghilterra. Primo degli italiani Cova, decimo, mentre Ortis è arrivato 65°.

La classifica finale per squadra è stata vinta dall'Etiopia seguita dagli Usa e dal Kenia. L'Italia si è piazzata settima.

MANCA PISCHIANZ E LO JOMSA DIVENTA SQUADRA DIFFICILE

Attimi di suspense a Chiarbola Poi la Cividin rimonta e vince

Cividin-Jomsa 25-20 (14-8)

CIVIDIN: Pusan, Marion, Palma 4, Sivini 5, Pischianz, Schina 6, Calcinà 2, Scrovetta 3, Bozzola 4, Oveglia 1, Vareseano. JOMSA: Jelich, Porqueddu 3, Brigi 6, Salvatori 4, Anderlini 2, Gialdini 1, Corbelli 3, Carnevali, Benicenni 1, Gaiani, Trombetta, Castaldi.

ARBITRI: Angeli e Riolatti di Rovereto.

NOTE: spettatori 1000 circa.

TRIESTE — La Cividin è una squadra che non ama molto avere una vita spericolata e magari piena di guai. Preferisce solitamente un'esistenza tranquilla, mettendo in ogni partita un gruzzoletto di gol da parte per qualsiasi evenienza.

In occasione dell'incontro con lo Jomsa, i verdeblù hanno fatto però un piccolo strappo alla regola. Dopo il primo tempo, con un vantaggio di sei reti, i triestini sembravano decisi a far morire l'incontro prima del previsto. Ma nella ripresa i suoi tifosi hanno rischiato di morire d'infarto, nel vedere la Cividin barcollare sotto i colpi inferti dai boiognesi, che sono riusciti a portarsi fino a due gol dai locali.

Solamente 15' dopo la Cividin ha capito che una vita troppo spericolata non le si addice e in un buon finale di

gara si è ripresa quello che aveva perso precedentemente. Se i campioni d'Italia non hanno brillato per continuità di rendimento un motivo c'è: Lo Duca ha tenuto per tutta la partita Pischianz in panchina. Il «bomber» «stritato», ma sempre, ammirato dai suoi fans, per prevenire malanni peggiori ha preferito ieri fare lo spettatore.

I suoi sostituti, Oveglia e Palma si sono meritati una sufficienza abbondante (il primo per il gran lavoro svolto in

difesa, il secondo per l'intraprendenza ostentata in fase offensiva) ma l'assenza di Pischianz si è fatta sentire ugualmente. Sono in pratica mancati i suoi missili da lunga gittata, in grado di far esplodere qualsiasi pacchetto difensivo.

Si è rivisto però un Sivini, oltre che regista di classe, tiratore scelto, un Palma reponsabilizzato a dovere e uno Schina sempre più allettato dall'idea di infilzare il portiere avversario.

Al fischio di Angeli e Riolatti

ti lo Jomsa fa subito una gran cagnara: Cortelli dopo un minuto va in gol, imitato da lì a poco da Salvatori. Jomsa 2 Cividin 0. Schina e Bozzola accendono il motore della formazione di casa, ma la Cividin riesce a passare in vantaggio per la prima volta solo al 15' con Sivini.

Palma rivitalizza i verdeblù che con il passare del tempo prendono il sopravvento sui felsinei. Si giunge al riposo con la Cividin a più 6.

Il primo caldo primaverile si fa però sentire tra le file dei triestini nella ripresa: viene soprattutto a mancare la spinta di Bozzola. Lo Jomsa insidia gli scudettati a due e tre gol finché questi si arrabiano e lo spediscono a casa con un 25 a 20 che non ammette discussioni.

Maurizio Cattaruzza

TUTTI POSITIVI GLI INCONTRI DI SERIE B

Una domenica di successi per le compagini cadette

Merano 20 Trieste 28

MERANO: Ebnerich, Zischg 2, Ladomer 1, Pheider, Troger 1, Zischg 2, Ladomer 1, Lobis 4, Vanzo 2, Fanelli 4, Stricker. TRIESTE: Leghissa, Bartole 4, Grio, Zatti, Bracchetti, Voltolina 1, Polese 3, Klobas 3, Fabjanec 12, Muran, Sincovich.

MERANO — Un Trieste quasi perfetto l'ha fatta da corsaro sul campo all'aperto del Merano. I biancazzurri ancora una volta hanno dimostrato che hanno bisogno di affrontare avversari di buona levatura per dare il meglio di sé. I triestini hanno commesso pochissimi errori, mettendo in mostra una difesa a prova di bomba. La partita non ha avuto molta storia, poiché gli ospiti hanno preso subito il largo, portandosi sull'8 a 1 a loro favore.

Il conto al merano è stato chiuso in pratica già nel primo tempo: nella seconda frazione di gioco il Trieste.

Trieste 17 Aosta 8

TRIESTE: Ridolfi 1, Lipczynska 1, Vianello, Zoroni 5, Garau 1, Parovel, Degano 5, D'Adamo, Annessi 1, Koren, Santin 3. AOSTA: Tinetti, Marini, Balbis 1, Demicheli 4, De Rocca 1, Morone 1, Gritti, Giorio 2, Stevenin, Biolatto.

TRIESTE — Festa doveva essere e festa è stata. L'incontro con il fanalino di coda Aosta ha assunto per il neo promosso Trieste un carattere celebrativo. Priva della gara dirigenti e simpatizzanti della società giallorossa hanno tappezzato il palasport di manifesti e striscioni inneggiati alla serie A. Gli ultimi sessanta minuti di gioco sono stati perciò solo una mera formalità, considerato che il successo del Trieste era scontato.

In effetti si è trattato di una piacevole passerella finale in cui le valdostane hanno potuto fare solo che da «spalla» alle triestine.

S. Donà 15 Latte Carso 24

S. DONÀ: Carinci, Zamuner 5, Trevisiol 1, Calcinà 1, Sedon 1, Calcinà 2, Barbazzà 2, Cerchier 3, Camillo 2, Schiavon, Tamai. LATTE CARSO: Carciotti, Zucca, Slavaz 4, Davanzo, Salsic, Scavini, Radovini 3, Menegatti, Marconi 2, Martinis 4, Babich 4.

S. DONÀ — Franca vittoria del Latte Carso a S. Donà. Sedon è servita però per conquistare la seconda posizione, poiché il Coletto ha pareggiato in casa del Rubiano.

Nel primo tempo le caroline sono mancate di lucidità e non sono riuscite ad esprimersi al consueto livello. Nella ripresa la formazione di S. Donà ha trovato la calma necessaria e ha cominciato a menare la danza.

Sugli scudi la Carciotti è una formidabile Radovini, autrice di otto reti. Con questa vittoria il Latte Carso ha condannato alla retrocessione il S. Donà.

HOCKEY PISTA A: I PORDENONESI QUINTULTIMI

Sofferto pareggio della Zoppas sui diretti rivali del Roller

Zoppas Pordenone 4 Roller Monza 4

ZOPPAS PORDENONE: Parascio, Lovato (1 a autore), Kossler, Kalk (1), Del Grano, Meroni, Santangelo, Vanzo (1), Pellegrini, Battistella. ROLLER MONZA: Dal Ceri, Facchini, Brandolin, Campolungo (3), Virgilio, Cassano, Guzzi, Baffelli.

PORDENONE — Che fatica per la Zoppas Pordenone conquistare un pareggio contro il Roller Monza.

Una partita altamente vibrante che ha visto la Zoppas incappare in una notevole dose di sfortuna. Dopo dieci secondi Kossler infatti ha colpito un palo e al 14'38" sul risultato di 1-0 per il Roller Vanzo si è visto respingere un rigore da Del Ceri.

Il Roller ha operato così facilmente in contropiede portandosi addirittura sul 3-0. La Zoppas ha segnato quindi la sua prima rete al 19'19" con Vanzo.

Ferroviario 9 Hockey Romagna 2

FERROVIARIO: Frogia (De Ponte), De Santis 1, Marinuzzi, Sorio 1, Ramani 2, Martellani, Brancolini 4, Lucarelli, Russo 1. ROMAGNA: M. Antolini (Lattuga), Fabbri 2, Penazzi, D. Ansolani, O. Antolini, Carnevalini, G. Anzolani.

TRIESTE — Il Ferroviario ha festosamente esordito in casa, battendo seccamente il Romagna di Fugisano in virtù di una prestazione estremamente pulita sotto il profilo tattico. Dopo un inizio in sordina, con fasi di studio su entrambi i fronti, i padroni di casa sono montati in cattedra grazie a Brancolini e Ramani, la cui esperienza si è fatta sentire.

Tutta la squadra ha comunque espresso un buon gioco e Scieghi ha potuto proporre varie soluzioni di formazione.

Ugo Salvini

SERIE C

Italcantieri 18 Bologna 4

ITALCANTIERI: Manias C, Piazza (1), Schinaia (7), Scignano (4), Antonini (2), Cernatano (2), Manias A. (1), Arise (1), Zampieri, Nappo 1.

FERROVIARIO BOLOGNA: Cristofori, Giordano, Pizzi, Tagliani (1), Giordano (1), Poli, Fico, Gherardi (2), Palmisano (2).

ARBITRO: Casati di Settimo Milanese.

SERIE A: Ford Bassano-Pavesi Novara 4-5; Vergani Monza-Banco Lodi 3-3; Zoppas-Roller Monza 4-4; Corradini-Trissino 2-6; Calceari Trissino-Forte dei Marmi 4-4; Magliificio Anna-Follonica Panvital 10-4; Viareggio-Marzotto Valdarno 3-1.

CLASSIFICA: Magliificio Anna 44; Banco Lodi 41; Corradini 34; Forte dei Marmi 29; Novara Pavesi 26; Calceari Trissino 25; Follonica Panvital 24; Monza Vergani 22; Ford Bassano 21; Zoppas 19; Roller Monza 18; Viareggio 17; Giovinezza 16; Marzotto Valdarno 14.

IL POMERIGGIO DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Akito Bi la spunta su tutti i favoriti

TRIESTE — C'è stato gran ritmo nel Premio della Flora e a... occuparsene ci ha pensato Valtanaro subito in vedetta a tirare via di buco buono, con Akito Bi incolato al sulky a precedere Patrick, e poi, più staccati, Bombolino, Abesada Jet, Ambrosiana e Malizia, con le due femmine molto attese avviate piuttosto lentamente; falliti invece Sagittarius al via, e Fanaka appena passata la prima curva.

Ritmo sostenuto quindi da parte di Valtanaro quasi voler far recedere gli avversari da qualsivoglia iniziativa, e taccuino in bianco sino ai 600 conclusivi dove Bombolino si è spostato all'esterno prontamente seguito da Abesada Jet, con Ambrosiana anch'essa a prepararsi per il «rush» decisivo.

Ma Akito Bi non rimaneva ad attendere la progressione dei rivali e veniva portato da Mariano Belladonna a gravitare su Valtanaro sull'ultima curva a metà della quale Ambrosiana si buttava di galoppo improvvisamente. Insisteva invece Bombolino,

PREMIO DEI TULIPANI (m 1600): 1) Anacar Ve (E. Fonda), 2) Vico, 3) Atrisia. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot: 24; 12, 15, 59 (66). PREMIO DELLE GARDENIE (m 1600): 1) Dan (G. Genet), 2) Ayret, 3) Aratiga Jet. 11 part. Tempo al km 1.21.8. Tot: 27; 15, 22, 59 (88). PREMIO DELLE AZALEE (m 1600): 1) Collazia Jet (G. Orzano), 2) Carabo, 3) Cuccolo. 7 part. Tempo al km 1.21.4. Tot: 14; 13, 23, 16 (77) 45. PREMIO DEI GAROFANI (m 1600): 1) Ado (E. Sterle), 2) Bertanto, 3) Aturna. 15 part. Tempo al km 1.22. Tot: 43; 21, 17, 13 (96) 78. Doppie dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 150.770 per 500 lire. PREMIO DELLA FLORA (m 2080): 1) Akito Bi (M. Belladonna), 2) Bombolino, 3) Valtanaro. 9 part. Tempo al km 1.21.8. Tot: 166; 25, 22, 66 (367) 2686. PREMIO DEI GLADIOLI (m 1600): 1) Bulavajo (C. de Zuccoli), 2) Boccaporto, 3) Beniamino. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot: 22; 15, 34, 21 (141) 385. PREMIO DELLE ORCHIDEE (m 1600): 1) Buttiglieri (F. Bongiovanni), 2) Bentota, 3) Bottolo. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot: 23; 15, 17, 20 (78) 33. Doppie dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 112.520 per 500 lire. PREMIO DELLE ORTENSIE (m 2080): 1) Akron d'Ausa (G. Bragallini), 2) Calgari, 3) Annetta. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot: 47; 17, 18, 30 (87) 79.

mentre Abesada Jet non riusciva a tenere il ritmo del cavallo di Prioglio. A metà dirittura, Akito Bi toglieva di forza il comando a Valtanaro per poi tenere a bada sin sul palo Bombolino in un buon 1.21.8 sul doppio chilometro, mentre Valtanaro era ancora terzo dopo la fuga rompicollo, e Abesada Jet sono sul traguardo riusciva a togliere la quarta moneta all'onesto Patrick.

Arrettratisse le due favorite Malizia e Ambrosiana, impossibilitate a progredire e per il veloce treno imposto dal battistrada e per l'avvio non troppo felice. Comunque un bravo Akito Bi che ha trovato infine la sua gran giornata.

Enrico Fonda ha diretto Anacar Ve con sicurezza fra gli allievi e la femmina si è difesa con coraggio da Vico finito bene dopo tragitto non semplice. Buona terza Atrisia su una Delos d'Ausa che ha sofferto la corsa a strappi.

Fra i «gentleman» in evidenza Giorgio Genet che con

Dan operava allungo impareggiabile ai danni di Fayret in dirittura dopo che la movimentatrice Aratiga Jet mollava la presa negli ultimi cento metri. Quarto sportivo sulla disperata Alina Bi.

Turno vincente per Collazia Jet fra i 3 anni, ed «en plein» della Scuderia Calypso che piazzava al secondo posto Carabo davanti a Cuccolo rimasto per buon tratto all'esterno. Ai 600 finali Orto d'Ausa si inizzuava con Caccia Effe in errore improvviso, scodellando Amerigo Mazzuchini che se la cavava senza danni. Per Collazia Jet media di 1.21.4.

Nell'affollatissimo Inetto C. gran spunto conclusivo di Ado, che faceva il vuoto in dirittura seguito da Bernatino emerso lungo il «guard rail» sul calo dei movimentatori Bark e Levanzo, e solo terza Aturna per non aver osato spostarsi all'esterno a metà percorso, chiusa poi da Amigos d'Ausa, questi ottimo quarto dopo percorso tutto per linee esterne.

Mario Germani

Se state pensando di comprare una piccola auto, cambiate idea. Compratene due. Anzi, comprate la Nuova A112 Junior.

Perché guidare la Nuova A112 Junior significa guidare due automobili.

Com'è possibile? Semplice. NUOVA A112 JUNIOR.

Avete presente la tipica UN'AUTO. PIU' UN'AUTO. AL PREZZO DI UN'AUTO.

auto piccola, economica, sobria, essenziale? La Nuova A112 Junior prende solo il meglio di questo tipo di auto: i consumi contenuti e l'estrema facilità di guida. E delle auto di cilindrata superiore la Nuova A112 Junior prende la completezza di dotazioni, l'eleganza,

la robustezza, la qualità costruttiva. Per questo con la A112 Junior avete un'auto pratica, divertente da guidare, facile da parcheggiare, agile in città, scattante fuori città.

E insieme avete un'auto «vera», la più macchina tra le sue concorrenti.

Per i materiali con cui è costruita, per la cura

con cui è rifinita. Per la sua personalità che la fa sentire a proprio agio anche nelle occasioni più impegnative.

Con la Nuova A112 Junior avete, insomma, due auto.

Al prezzo di una.

NUOVA A112 DUE AUTO IN UN'AUTO.



Distribuita dai Concessionari Lancia.

ESTERI

PERCHÉ IN AUSTRIA «GLI OROLOGI VANNO DIVERSAMENTE»

Kreisky non ha da temere la sfida dei conservatori

Un ambizioso programma di lavori pubblici per ristabilire il pieno impiego

VIENNA — L'appuntamento con le urne è domenica 24 aprile. Indipendentemente dall'esito elettorale, gli austriaci riceveranno comunque un nuovo governo. Anche se, come sembra probabile, il partito socialista del cancelliere Kreisky si riprenderà la maggioranza assoluta dei voti.

Altri diversi discorsi avranno un nuovo titolare. E certo, già adesso, che almeno tre ministri si congederanno dalla vita politica per raggiunti limiti di età: Herta Firnberg, ministro della ricerca scientifica, Christian Broda, ministro della giustizia, e Otto Roesch, ministro della difesa.

Nel giorno scorsi, Kreisky ha detto che a un nuovo governo da lui presieduto potrebbero entrare a far parte cinque o sei ministri di fresca nomina. Secondo voci incontrollate, anche il ministro degli esteri potrebbe ricevere un nuovo titolare, al posto di Willibald Pahr.

Per quanto riguarda Bruno Kreisky, egli ha confermato che, se gli austriaci lo voteranno con maggioranza assoluta, resterà alla direzione del governo per tutta la prossima legislatura: le sue condizioni di salute sono relativamente buone e, salvo imprevisti, dovrebbero restare così ancora per diverso tempo.

Kreisky, che ha 72 anni, sta oggi visibilmente meglio di appena sei mesi fa, e la sua giornata di lavoro si protrae anche per dodici o tredici ore consecutive. Gli si attribuisce il proposito di affidare competenze più estese al vicecancelliere Fred Sinowatz e ciò potrebbe avvalorare l'ipotesi che, se Kreisky dovesse improvvisamente ammalarsi, le redini del governo passerebbero automaticamente all'uomo politico del Burgenland.

I tre ministri sicuramente usciranno, Sinowatz, Roesch, appartenente alla «vecchia guardia» dei governi Kreisky. Christian Broda era stato nominato ministro nel 1980, ancora ai tempi della «grande coalizione» rossobruna, socialista-popolare. L'ideologo di valore, ideologicamente marxista, Broda ha firmato le leggi che hanno cambiato il volto della società austriaca. La riforma del codice penale, quella del diritto di famiglia, e la liberalizzazione dell'aborto (leggi più importanti) portano la sua impronta.

Herta Firnberg, una personalità di innegabile prestigio, definita «la grande dama» dei governi Kreisky, ha trasformato le strutture delle università austriache, eliminando i privilegi che le caratterizzavano e introducendo il diritto coesistenziale degli studenti. L'alto livello e la qualità degli studi universitari non ne hanno sofferto.

La libertà di insegnamento e di ricerca è rimasta sostanzialmente intatta, anche se l'ordinamento degli studi realizzato dalla signora Firnberg ha concesso di tenere nelle sue mani la regia della vita universitaria.

Otto Roesch aveva diretto il ministero dell'interno prima di diventare ministro della difesa dove ha conosciuto, probabilmente, più delusioni che soddisfazioni. L'esercito austriaco, le cui strutture sono passate da una riforma all'altra, ha procurato a Roesch molti grattacapi, anche se da quello relativo al problema dell'aviazione militare, tuttora aperto e, come stanno adesso le cose, di difficile soluzione.

Problemi finanziari, tecnici e politici hanno ostacolato, finora, gli sforzi del ministero della difesa volti a garantire la sicurezza dello spazio aereo: il successore di Roesch, chiunque sarà, non avrà certamente una vita facile.

Non è agevole neppure, a poche settimane dalle elezioni, fare previsioni sulla composizione del futuro «equipaggio» di Bruno Kreisky. Le incognite al riguardo sono, infatti, numerose e quella determinante fa perno sull'interrogativo se il Partito socialista sarà veramente in grado di riconquistare la maggioranza assoluta.

Con la franchezza che caratterizza le sue dichiarazioni, Kreisky l'altro giorno aveva detto che «la maggioranza assoluta non è ancora dentro», ma che lo sarà «quasi certamente» già prima del 24 aprile.

E per averla egli ha già annunciato un ambizioso programma di «pieno impiego» in aggiunta a quello decennale in precedenza approvato. Questo «programma», sostenuto da trenta miliardi di scellini (circa 2500 miliardi di lire), dovrebbe assicurare per i prossimi quattro anni la creazione di almeno duecentomila nuovi posti di lavoro.

In concreto, Kreisky pensa alla ristrutturazione della rete telefonica per adeguarla ai nuovi sistemi elettronici, alla costruzione di una galleria ferroviaria sotto il passo del

Semmering (la linea Vienna-Graz), all'ammodernamento della linea ferroviaria Vienna-Linz, con la costruzione, anche qui, di una galleria sotto il Wienerwald, tra Vienna e Skt. Polten.

Oltre a ciò sarà completata l'edificazione del «Kongresszentrum», la «piramide» contro la quale si erano espressi oltre un milione di austriaci con un referendum del quale il partito socialista si è rifiutato di riconoscere anche il suo significato morale.

Questo palazzo del congresso, che già sta sorgendo tra i due grattacieli che ospitano gli uffici delle Nazioni Unite, potrebbe ospitare la prossima conferenza paneuropea sulla sicurezza, ammesso che a Madrid si deciderà in tal senso nei prossimi giorni.

Kreisky ha escluso che il recente risultato elettorale tedesco potrà avere ripercussioni sull'orientamento degli austriaci: «In Austria gli orologi

vanno diversamente», aveva detto all'indomani del sei marzo e non senza qualche buona ragione.

Vediamole: a differenza di Kreisky, che governa da oltre un decennio con la maggioranza assoluta, i suoi colleghi di Bonn, Brandt e Schmidt, avevano governato appoggiandosi ai liberali di Genscher. La coalizione si era disgregata a causa di problemi insolubili sorti soprattutto al suo interno: Schmidt e Genscher avevano preso due strade diverse.

Kreisky non ha avuto, né ha, problemi interni di governo: qui il suo potere personale è pressoché assoluto. E in questa situazione egli sta affrontando la questione della disoccupazione, peraltro molto meno preoccupante di quanto non lo fosse stata, e lo sia ancora, in Germania.

In Austria, cioè, è impensabile che possa succedere ciò che è accaduto in Germania, e

cioè che un autentico esercito di operai passi dal «campo socialdemocratico» a quello «democratico».

Benché sia aumentato anche in Austria il contingente degli «elettori indecisi», la popolazione dei due «campi» resta comunque ancora molto accettabile: l'eredità della «prima repubblica» è ancora avvertibile e la «fedeltà all'ideologia», nutrita di vivaci ricordi storici, si riflette puntualmente nell'espressione del voto.

Un'altra «differenza» sta nel settore dei «verdi»: in Germania i «verdi» hanno mietuto «vittime» soprattutto tra l'elettorato socialdemocratico, ma in Austria essi si trovano principalmente sulle posizioni di destra del campo politico, quanto non lo fosse stata, e lo sia ancora, in Germania. Dovrebbero essere i partiti popolari e liberalnazionale, piuttosto che quello socialdemocratico.

Ettore Petta

«REGIME MORALE» INTRODOTTO DA ANDROPOV

Nell'Unione Sovietica silurato per corruzione un primo vice-ministro

Una dacia e un ricevimento a spese dello Stato

MOSCA — Il primo viceministro per il macchinario destinato all'industria leggera e alimentare, Anatoly Yershov, è stato silurato in quello che appare come il caso più clamoroso venuto alla luce nel quadro del giro di vite contro la corruzione, avviato dal nuovo leader sovietico Yuri Andropov.

La notizia è stata data ieri mattina dalla «Pravda», organo ufficiale del Pcus, precisando che Yershov si era costruito una dacia con fondi e manodopera dello Stato, non solo ma sempre a spese dello Stato aveva dato a Mosca un fastoso ricevimento per il suo 50.° compleanno. In relazione all'episodio, dice la «Pravda», una dura reprimenda per negligenza è stata inflitta al superiore di Yershov, il ministro Ivan Pukov, e a un alto funzionario del partito comunista distaccato al ministero.

La festa data da Yershov per il 50.° compleanno, scrive

la «Pravda», rievocava per fasto con i ricevimenti offerti in onore di delegazioni straniere. Quanto alla dacia, Yershov aveva «ottenuto illegalmente» legno e zinco di alta qualità, introvabili normalmente per i comuni mortali.

Al «banchetto» di Mosca, dice ancora la «Pravda», parteciparono, ovviamente a spese dello Stato, delegazioni giunte da varie zone del Paese. Gli invitati recavano doni fatti in fabbriche dello Stato e durante le ore di lavoro e all'inizio della festa si disposero in fila in modo da formare la firma di Yershov.

Yershov è il più alto funzionario vittima finora del giro di vite contro la corruzione ordinato da Andropov. Il 19 febbraio scorso, la «Pravda» aveva annunciato il siluramento di un viceministro dell'industria aeronautica, colpevole di non aver denunciato un funzionario che si era appropriato di fondi dello Stato.

DELITTO POLITICO

Assassinato ad Atene editore di giornali

Assassinato ad Atene editore di giornali

ATENE — Un misterioso assassinio solitario ha ucciso sabato sera l'editore di due quotidiani conservatori ateniesi, George Athanassiadis, e ferito gravemente un suo amico, prima di riuscire a dileguarsi fra la folla in festa del carnevale greco.

Athanassiadis, 71 anni di età, presidente del comitato olimpico greco, si era attardato da solo nell'ufficio della casa editrice del suo quotidiano della sera «Thrythyni», che aveva acquistato nel 1963. Erano le ore 20 locali (le 19 ora italiane) quando l'assassinio ha fatto irruzione nell'edificio, per arrivare fino a lui e sparargli diversi colpi di pistola a bruciapelo.

Fuggendo dopo aver ucciso Athanassiadis, l'assassinio ha espulso diversi colpi contro un amico dell'editore, Vangelis Kourilbinis, che aveva inutilmente tentato di impedirgli di scappare.

Anche se ferito in modo grave, Kourilbinis ha potuto fornire alla polizia una descrizione dell'assassinio: è un uomo di età intorno ai 30 anni, alto e magro, vestito con un giubbetto di cuoio scuro.

Kourilbinis, le cui condizioni sono ora stazionarie dopo le medicazioni somministrate nell'Ospedale dove è ricoverato, ha raccontato che l'assassinio era già andato a un amico dell'editore, Vangelis Kourilbinis, che aveva inutilmente tentato di impedirgli di scappare.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 550, numeri 6-7 lire 850, numeri 8-9 lire 1.100, numeri 10-11 lire 1.300, numeri 12-13 lire 1.500, numeri 14-15 lire 1.700, numeri 16-17 lire 1.900, numeri 18-19 lire 2.100, numeri 20-21 lire 2.300, numeri 22-23 lire 2.500, numeri 24-25 lire 2.700, numeri 26-27 lire 2.900.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

ABDUL RAHIM BUSSA ALLE PORTE DEI PAESI OCCIDENTALI

Roma: rappresentante di ribelli afgani chiede aiuti per rafforzare la resistenza

Secondo lui, il suo popolo ha avuto più di un milione di morti

ROMA — «La causa dei guerriglieri afgani è anche la causa dei paesi occidentali. Per questo siamo venuti in Italia e in altri paesi occidentali, per far capire che se l'Unione Sovietica arriva al Golfo Persico, se arriva a controllare strategicamente ed economicamente, anche i paesi occidentali ne soffriranno le conseguenze». Lo ha affermato Abdul Rahim, responsabile del comitato politico di uno dei gruppi della resistenza afgana, il «Jamiat-i Islami».

A Roma con altri dirigenti della guerriglia afgana per partecipare oggi ad una manifestazione indetta dalla provincia in occasione della

«Giornata internazionale dell'Afghanistan» e per incontrare il Presidente Sandro Pertini. Rahim ha dichiarato in una intervista che l'Afghanistan costituisce una «linea rossa», un punto cruciale nella situazione politica internazionale. «I paesi occidentali», ha aggiunto, «devono aiutarci i sovietici, oltre a bombardare le nostre città e i nostri villaggi, ci stanno assediando economicamente. Distruggono la nostra agricoltura. Noi chiediamo ai paesi occidentali, oltre all'appoggio politico, anche concreti aiuti economici, perché la nostra resistenza non sia indebolita».

«Solo se noi riusciamo a mantenere alto il livello della

nostra lotta infatti — ha aggiunto Rahim — potremo costringere i sovietici a negoziare con noi e a ritirare le loro truppe».

«I negoziati per una soluzione della situazione afgana», ha detto ancora Rahim, «vanno fatti tra i sovietici e i mujaheddin (combattenti della libertà)».

Secondo il rappresentante della resistenza afgana, oltre l'80 per cento del paese è attualmente sotto il controllo dei mujaheddin. I sovietici, che dispongono di circa 200 mila uomini — di cui solo 20 mila afgani — controllano le grandi città e le principali vie di comunicazione, anche in

ACUTA TENSIONE NELLA CAPITALE PRESIDATA DALLA FORZA DI PACE

Comandante dei marines: filo-iraniani i terroristi

Comandante dei marines: filo-iraniani i terroristi

BEIRUT — Il comandante dei marines Usa inquadrati nella forza multinazionale di pace a Beirut, colonnello James Mead, ha accusato ieri gli israeliani di mettere in pericolo i civili e gli stessi marines a causa di una «grave mancanza di disciplina».

Secondo la polizia libanese, in questo modo sono morti almeno cinque civili.

In merito ai recenti attacchi contro la forza multinazionale di pace, Mead ha detto che la «teoria prevalente» indica come responsabili elementi appartenenti a fazioni libanesi filo-iraniane.

Il Presidente Amin Gemayel ha visitato intanto i marines per ringraziarli personalmente di quanto stanno facendo per la causa della pace.

Demolizione avviata a Beirut di case palestinesi «abusive»

Una presenza che va sradicata secondo i falangisti

BEIRUT — La gendarmeria di Beirut ha cominciato oggi la demolizione degli edifici considerati abusivi nel campo palestinese di Burj el Barajne e nel quartiere di Leilaki, lasciando alcune famiglie senza tetto. Lo riferiscono testimoni oculari.

Le zone in cui sono intervenuti i gendarmi si trovano nel settore affidato alla protezione dei soldati israeliani. È questa la prima campagna di demolizione su vasta scala dopo quella condotta nello scorso ottobre nel sobborgo sciita di Quzai.

Durante otto anni di guerra civile, i quartieri poveri alla periferia meridionale di Beirut si sono sviluppati senza controllo. Nei campi palestinesi, dove la legge libanese consente che siano costruite

soltanto baracche con il tetto di lamiera per evitare insediamenti definitivi, sono sorti casamenti di diversi piani.

Lunedì scorso, la gendarmeria aveva arrestato e poi rilasciato quindici persone per violazioni della legge sull'edilizia.

L'«Unwra» forniva mattoni e cemento e i gendarmi lasciavano fare, limitandosi, secondo i testimoni, a prendere una mancia che variava da 500 a 2000 lire libanesi (tra le 200 e le 700 mila lire italiane circa) secondo l'importanza dei lavori.

Secondo fonti bene informate gli arresti di martedì e le demolizioni di ieri sono l'inizio di una nuova linea di condotta da parte delle autorità libanesi.

Un quotidiano di lingua francese vicino al partito falangista, «Le Réveil», riprende nell'editoriale di ieri, per ribadire, alcune notizie già pubblicate nello scorso agosto: «Bisogna distruggere i campi palestinesi in Libano instancabilmente, finché saranno spartiti per sempre questi laboratori del crimine, questi asili di criminali».

Nel l'anniversario della scomparsa di

Margherita Rampas

La ricordano con immutato rimpianto ed affetto il figlio, la nuda, i nipoti.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 24 alle ore 9 nella Chiesa dei Cappuccini di via Rossetti.

Trieste, 21 marzo 1983

I ANIVERSARIO

Nino d'Abundo

La mamma, la moglie, i figli, il fratello Ugo, i nipoti, i cugini, i cognati BRUNO e LORIS con famiglia. Ti ricordano con tanto amore e infinito rimpianto.

Trieste, 21 marzo 1983

XX ANIVERSARIO

Jolanda Giaconi Ribari

Marito, figli, fratello La ricordano.

Trieste, 21 marzo 1983

II ANIVERSARIO

Umberto Bormioli

Moglie e figlia Lo ricordano.

Trieste, 21 marzo 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestee 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 38, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 595560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 223826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Lendron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 23, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastione 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non vengono considerati gli annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti l'inefficienza dell'istituzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo - villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 550, numeri 6-7 lire 850, numeri 8-9 lire 1.100, numeri 10-11 lire 1.300, numeri 12-13 lire 1.500, numeri 14-15 lire 1.700, numeri 16-17 lire 1.900, numeri 18-19 lire 2.100, numeri 20-21 lire 2.300, numeri 22-23 lire 2.500, numeri 24-25 lire 2.700, numeri 26-27 lire 2.900.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'elenco delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «

Continuaz. dalla 17.a pagina

**19 Appartamenti e locali
Offerte affitto**

AFFITTIAMO: Sistiana, Prosecco, mobiliati in palazzina moderna, tel. 767993. 28/7/19
CERVIGNANO zona centrale affittasi nuovi appartamenti mobiliati 1-2 camere, informazioni tel. 0431/74404. 26/8/19

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento con servizi in affitto max 250.000, telef. 783182 domenica dalle ore 10-16 o lunedì dalle ore 19-20.

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento signorile zona GREGA 5 stanze, stanzetta cucina doppi servizi centralnata ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 28/7/19

VIA Panorama 16 affittiamo posti macchina non coperti, telefonare 68369 Amministrazione FESTA via Mercato Vecchio 1. 30/7/19

**20 Capitali
Aziende**

OSTERIA con cucina Gorgonzola centrale vendesi, eventualmente con miniappartamento, tel. 6431/83383. 14/8/20
ZONA Barriera cedesi trattoria (attività e muri), tel. 769776. 19/20

**21 Case, ville, terreni
Acquisti**

APPARTAMENTO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti intermediari, telef. 755059. 14/21
CASSETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare, telef. 732498.
LIGNANO acquisto contanti appartamento camera soggiorno vicinanza mare, telef. 6432/34430. 86/21

**22 Case, ville, terreni
Vendite**

APPARTAMENTO Belpoggio 90 mq ammezzato soleggiato vendi, tel. 631793. 30/84/22
APPARTAMENTO libero cameretta cucina camerino vendesi facilitazioni. Visitare ore 16.30-17.30. XX Settembre 22 mezzogiorno. 30/81/29
ATTENZIONE! 23.000.000. Navali libero stanza cucina doccia vendiamo, telef. 767993. 28/7/22

BONZANINI appartamento Vespucci camera cucina doccia esisterio 13.800.000 vendesi, tel. 631792. 26/84/22

BONZANINI appartamento zona Perugini ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati riscaldamento ascensore vendesi, tel. 631792. 26/84/22

BONZANINI appartamento Fucina palazzo epoca due camere cucina bagno poggolo ripostiglio 26.500.000 vendesi, tel. 631792. 26/84/22

CANARUTTO vende Corso, primo piano, appartamento mq 220 doppio ingresso, tel. 69349. 82/42

CANARUTTO vende locali affitti (muri) zone Goldoni, Filzi, Valdiriv. Ottime posizioni, tel. 69349. 82/42

CASSETTINA a schiera 45 mq Muggia panoramica da restaurare giardino 19 milioni vende La Chiave 272725. 29/02/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo protetto, tel. 69131-60251. 29/16/22

G.G.G. IMPRESA vende appartamenti protetto, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, tel. 612219 (9.30-12). 30/84/22

GORIZIA Corso Italia vendesi magazzino seminterrato 1200 mq possibilità licenza commerciale adatto grossi carichi eventuale interesse a permutare mutuo concesso. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 0431/74404. 25/3/22

GORIZIA vendesi pressé Ospedale appartamento in residence 130 mq taverna doppio garage. Agenzia Gabbiano 45947. 26/8/22

GORIZIA vendesi caschiere in costruzione 3 letto cantina garage mansarda giardino privato. Possibilità mutuo. Agenzia Gabbiano 45947. 26/8/22

IMMOBILIARE CIVICA vende **BRAMANTE** moderno soggiorno cucinino bagno 3 stanze 2 poggoli autoriscaldamento metano ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 29/75/22

IMMOBILIARE CIVICA vende **Scala SANTA** prototipo, stanza, tinello, cucinino, bagno, poggolo, centralnata, ascensore 34.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 29/75/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona **UNIVERSITA'** stanza cucina doccia 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 29/75/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona **POSTA CENTRALE** 2 stanze, cucina bagno vendita centralnata ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 29/75/22

IMPRESA CONTI & FEDRIGO vende appartamenti nuovi tutti comfort varie grandezze, varie zone con agevolazioni e mutui anche permutando o con mutuo. Scrivere casella postale 43384. 30/27/22

IMPRESA CONTI & FEDRIGO pronto ingresso ultimo piano con mansarda 50 milioni contanti resto mutuo. 30/27/22

IMPRESA vende attico con mansarda prototipo, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Scrivere casella postale 43384. 30/27/22

LIBRO centralissimo bistranze cucina bagno ristrutturabile 26.000.000 inintermediari, tel. 212961. T.A. 223/22

LOCALE d'affari 70 mq Parini palazzo carraro vendi, tel. 631793. 30/84/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA **OCCASIONE** appartamento palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage, riscaldamento metano 55.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta centrale zona tranquilla con giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA **MORTESINI** villa 200 mq abitabili da ultimare 80.000.000, pagamento dilazionato. **TERRENI** edificabili 17.000.000, 0481/41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA **GABBIANO** vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto arredati dal 35.000.000 in poi. 45947. 26/8/22

MONFALCONE AGENZIA **GABBIANO** vende appartamento 104 mq garage giardino privato, occasione, 45947. 26/8/22

MONFALCONE AGENZIA **GABBIANO** vende appartamento centrale 38.000.000 trattabili, 45947. 26/8/22

MONFALCONE AGENZIA **GABBIANO** vende pressé Standa appartamento 2 letto cantina riscaldamento autonomo 51.000.000 trattabili, 45947. 26/8/22

MONFALCONE Agenzia **GABBIANO** vende **PIERIS** appartamento in palazzina 2 letto ripostiglio garage, 45947. 26/8/22

MONFALCONE AGENZIA **GABBIANO** vende Foggiano Redipuglia bivilla in costruzione 3 letto doppi servizi taverna garage 400 mq giardino, 45947. 26/8/22

MONFALCONE Immobiliare **VITTORIA** tel. 41569 vende periferia appartamento nuovo in villa bifamiliare 3 letto, garage giardino. **OCCASIONE!** 24/7/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende appartamenti in palazzina Sitarano e Villasse 2-3 letto rimessa ampi giardini riscaldamento autonomo mutuo concesso contributo regionale, ore ufficio 75130. 27/0/22

MONFALCONE San Polo privato vende mansarda biletto garage, tel. 42750. 25/3/22

Etichetta Oro
Vecchia Romagna
ORO DA REGALARE.
 Una preziosa bottiglia in vetro satinato, dalla caratteristica impugnatura. Un brandy di raro pregio, un lungo invecchiamento garantito, bottiglia per bottiglia, dallo Stato. Il prestigio del regalo, il piacere della qualità.

OCCASIONE vendesi appartamento in montagna con mutuo agevolato per informazioni, tel. 0432/482324. 91/22
PAULARO casetta ristrutturata antismisura su tre piani. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22
PICCARDI impresa vende sul posto due appartamenti quintopiano pronta entrata, tel. 941308 dalle 16 alle 19. 27/97/22
PRIMI ingressi zona Rossetti salone 2 stanze o soggiorno 3 stanze doppi servizi poggoli

ripostiglio box auto possibilità mutuo vendonsi, tel. 766676. 79/22
ROIANO libero recente tinello cucina matrimoniale bagno poggolo riscaldamento 1.0 piano buone condizioni vendesi, tel. 766676. 19/22
SISTIANA vendesi nuovo appartamento in villa 110 mq giardino privato postomacchina. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 26/8/22
VENDONS ultimi bellissimi appartamenti panoramici vil-

laggio turistico Priesnig Tarvisio mutuo agevolazioni, tel. 0428/3058. 79/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo rifinito con cura adatto studio professionale o ambulatorio mq 120 riscaldamento ascensore, tel. 730344. 26/8/22
VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 con riscaldamento ascensore, telef. 730344 Gallina 4. 26/8/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggoli altro due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, tel. 730344. 26/8/22
VIGNA Domo 1500 mq pianeggiante strada vendi, tel. 631793. 30/84/22
Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura, tel. 822388 (15-18). 30/88/22

25.000.000 Boccaccio appartamento occupato 3 stanze cucina servizi vendesi minimo contanti 10.000.000, tel. 766676. 19/22
32.000.000 XX Settembre libero ammezzato luminosissimo 80 mq, tel. 766676. 19/22
25 Animali
AZ. Agr. Toffoletti disponiamo meravigliosi cuccioli pastori belga, tel. 0432/758216-756476.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

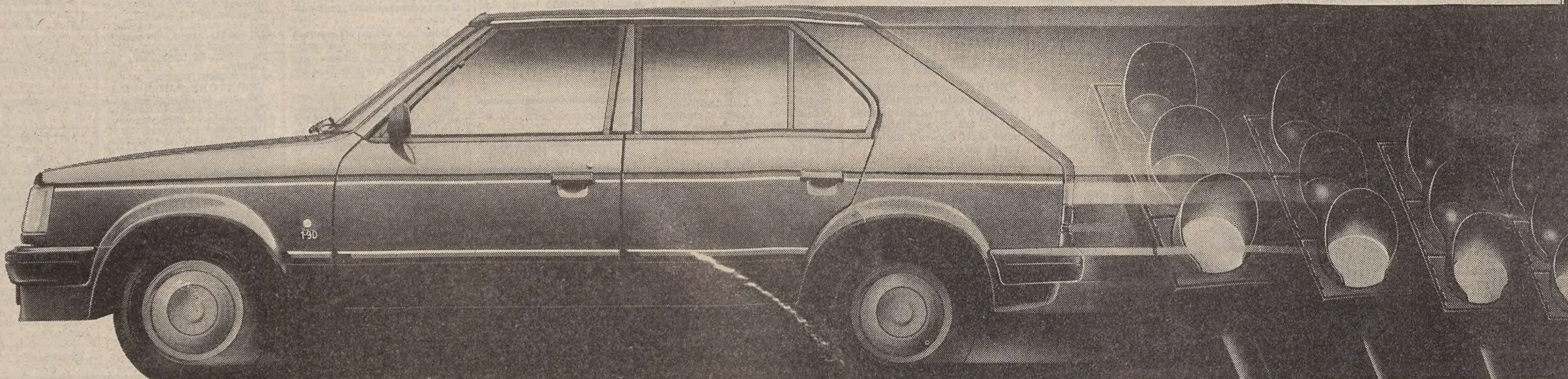
4.25 D Venezia S.L.
 5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
 6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/8 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
 6.22 L Portogruaro (1)
 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - Cuccette II cl. Varese - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3-6-23/9)
 8.02 Ex Venezia S.L.
 9.10 R Roma (via Mestre) (*)
 9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
 10.04 L Venezia S.L.
 12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
 13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
 13.40 L Portogruaro
 14.38 Ex Venezia S.L.
 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
 17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
 17.30 L Venezia S.L.
 18.14 L Portogruaro
 19.08 Ex Sempion Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
 19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
 19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/8/82 al 28/5/83)
 20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette II cl. Trieste - Genova)
 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
 (1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 16/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
 (2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
 (3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex Sempion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Istanbul - Belgrado)
 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
 16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
 17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
 19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
 20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
 20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
 20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/8/82 al 28/5/83)
 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82; WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)
 (1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
 (2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
 (3) Soppresso nei giorni festivi
 (4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
 (5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

SCATTA HORIZON!**IL DIESEL VELOCE DAL CUORE ROBUSTO.**

Un vero Diesel... ad un prezzo senza rivali: la nuova Horizon Diesel ha conquistato infatti il primato del miglior rapporto prezzo/cilindrata. Nuova Horizon Diesel: 1900 cc "giusti", fuori dalla mischia dei "piccoli" Diesel; 1900 cc che assicurano la necessaria riserva di potenza per un migliore confort ed economia di marcia, per una maggior durata e velocità. E tutto questo non è che un assaggio: scoprirai molto di più dal tuo Concessionario Peugeot Talbot. Se prima di scegliere un'auto guardi lontano, mira all'Horizon: 7 versioni, benzina da 1100 a 1600 cc, Diesel 1900 cc. Cambio a 4 o 5 marce.

Horizon a partire da **L. 7.654.000** IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales. Peugeot Talbot: una forza in tutta Italia, 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Talbot Horizon.

**HORIZON****PRIMA IN ECONOMIA****CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.**